QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	160 —	81 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	16.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25.—	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	10.—	—	—	35 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30.50	—	—

Un numero centesimi 25 – arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 6 Luglio 1927-V C. C. POSTALE

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 160

UN NUOVO IMPORTANTE COLLOQUIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La quota 90 e l'alleggerimento della pressione fiscale

Azione di partito

L'adunata a Bologna dei segretari federali e dei podestà dell'alta Italia assegna al Partito fascista un compito concreto ed essenziale sul quale tutta la sua attività deve essere impegnata a fondo.

La battaglia economica è giunta ad un periodo [illegible] punto morto che occorre sia sollecitamente rimosso ed è costituito dal livello dei prezzi, il quale non può sostenersi senza che vengano compromesse le finalità nazionali, che interessano l'avvenire di tutto il popolo, la sua tranquillità, la possibilità di un progresso e di uno sviluppo economico fondato su basi salde e reali. Il processo della rivalutazione ha portato anche a questo beneficio: ha sceverato il loglio dal grano. Ha rigettato ai margini molti che non sentivano il Fascismo che sotto il punto di vista dell'interesse contingente e personale. Ha affinato la sensibilità degli altri ed ha loro assegnata una funzione superiore e precisa: funzione di classe politica dirigente nei quadri e nelle responsabilità del partito.

L'Italia è oggi il paese più caro del mondo; affermiamo senza paura ed insistentemente questa verità. Deve tornare ciò che era: il buon mercato va organizzato organicamente e sistematicamente al di sopra ed al di fuori degli egoismi di ogni classe sociale. Bisogna oggi che questi egoismi, per cui ogni ceto cerca di ributtare sull'altro gli oneri ed i sacrifici della rivalutazione e tutti insieme cercano non in loro stessi e nelle proprie forze il modo di superare la temporanea crisi ma nell'ausilio e nel favore dello Stato, siano superati e vinti.

Ecco che nei momenti difficili il partito ritrova la sua ragione d'essere e la sua funzione essenziale e superatrice. Funzione di importanza primaria a cui tutte le altre devono essere subordinate, anche le più strettamente sindacali.

La politica dei prezzi è dominata da un fatto bruto ed ineluttabile: il riacquistato valore di cambio e d'acquisto sui mercati esteri della nostra moneta. Fissato nella quota 90; il che significa che la lira ha un suo preciso valore che si uguaglia a quattro volte tanto a quello dell'anteguerra.

I prezzi interni segnano ancora quote di gran lunga superiori. Lo squilibrio, qualora dovesse permanere, avrebbe conseguenze funeste. E non appare che i ceti interessati abbiano ancora una decisa volontà per sanarlo; molti fatti stanno anzi a dimostrare stolte velleità di resistenza. Le quali vanno stroncate ovunque si manifestino.

Non è accettabile il concetto espresso da molti, anche dirigenti di organizzazioni sindacali, che le ragioni del disagio e del permanere di alti prezzi siano tutte da buttare addosso alla rivalutazione.

E' vero il contrario: che molti prezzi sono determinati da evidenti difetti di organizzazione produttiva, da desiderio di mantenere inalterati a moneta rivalutata i propri guadagni, dall'accumularsi negli anni di inflazione di una quantità di piccole cause, di piccole concessioni, di male abitudini economiche, di sperperi e di spese vane non direttamente afferenti al processo produttivo.

Bisogna ripulire questo sterpaio con la collaborazione di tutti; passare dalla fase indicativa alla fase esecutiva; dare attuazione concreta alle linee d'azione pazientemente ripetute dal governo fascista in questo ultimo anno.

Bisogna che lo star ferma della moneta su quota 90 non significhi addormentarsi e non rivedere i costi di produzione, i sistemi, la tecnica, i modi d'espansione della produzione; anche se disturbi il comodo adagiarsi su posizioni precostituite.

Ecco compiti di direzione, di propulsione, di persuasione che solo il Partito può compiere, e che deve compiere, senza demagogia e senza preconcetti a favore di questa o di quella classe, con inflessibile energia.

Una nota del "Popolo d'Italia„

MILANO, 5. — Col titolo « *Sullo stesso tema* » Arnaldo Mussolini, scrive oggi un articolo sul « Popolo d'Italia » ritornando sull'argomento della battaglia economica in corso.

Egli anzitutto osserva:

« *C'è ancora molta ignoranza in materia di fenomeni economici; vi sono interferenze non chiare, superficialismi di giudizio che preoccupano. Ad una crisi bisognava giungere. Fortunati noi che ci siamo giunti in piena coscienza politica, con il fascismo monolitico* [illegible] *italiana* ».

E aggiunge:

« *La crisi ha rivelato* [illegible] *politica* [illegible] *lo sbandamento* [illegible] *per effetto della rivalutazione;* [illegible] *la necessità che il Partito fascista, dopo la conquista politica* [illegible] *di comando* [illegible] *che interessano* [illegible] ».

« *Noi — continua l'articolista — in* [illegible] *panoramica* [illegible] *il prestigio* [illegible] *della moneta* [illegible] *è stato scoperto, circoscritto, combattuto e vinto.*

« *La lira a quota 90 è l'immagine del popolo italiano* [illegible] *più severo, più solido di vita.*

« *L'Italia* [illegible] ».

IL GOVERNO CHE HA CORAGGIO [illegible] politica presuppone una grande e forte economia. Quest'economia non può essere il prodotto di un artificio di giuoco, di scaltrezza; ma deve poggiare sulla fatica, sulla disciplina, sull'onestà di tutto il popolo italiano ».

Il Conte Volpi dal Capo del Governo

Stamane il conte Volpi, Ministro delle Finanze, è stato ricevuto al Viminale dal Capo del Governo, col quale ha lungamente conferito sulla situazione economico-finanziaria dello Stato e del Paese.

L'annuncio dato dal conte Volpi nella recente intervista col "Popolo d'Italia", che la lira sarà tenuta stabilmente, e indefinitamente, alla quotazione di novanta, ha rimosso gli ostacoli di natura morale che influivano sull'andamento dell'economia e si può prevedere che gli elementi produttivi sani supereranno le inevitabili difficoltà dell'adeguamento a tale quota.

La portata degli sgravi fiscali

Il conte Volpi ha messo, quindi, al corrente il Capo del Governo, sui lavori preparatorii compiuti dal Ministero delle Finanze, per concretare gli sgravi fiscali, già deliberati in massima, dall'ultimo Consiglio dei Ministri.

Come già fu annunciato l'alleggerimento della pressione fiscale sarà considerevole e sarà proporzionalmente ripartito fra agricoltura, industria e commercio, proprietà immobiliare, trasporti ferroviari, ricchezza mobile degli impiegati dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è convocato al Viminale per le ore 10 del primo agosto.

Turati dal Duce

Il segretario generale del Partito on. Turati ha fatto ritorno a Roma stamane. A mezzogiorno egli si è recato a Palazzo Viminale per il quotidiano rapporto al Duce, nel corso del quale ha riferito sull'ottimo esito delle manifestazioni di Viareggio e dell'importante convegno di Bologna.

"La battaglia economica sarà condotta fino alla vittoria„

affermano Suardo e Turati al convegno di Bologna

BOLOGNA, 5. — Nel pomeriggio di ieri, alle ore 18, nel salone della « Casa del Fascio » sotto la Presidenza del Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, on. Turati, ha avuto luogo l'annunziata riunione dei segretari federali della Lombardia, [illegible], della Toscana. Erano presenti il Sottosegretario di Stato, on. Suardo, in rappresentanza del Capo del Governo, l'on. Starace, vice segretario generale del Partito, [illegible] membro del Direttorio, Commissario straordinario per la Provincia di Imperia, ed il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Il rappresentante del Governo e l'on. Turati sono stati ricevuti alla Casa del Fascio dal Segretario Federale di Bologna e dagli altri membri del Direttorio. [illegible] erano [illegible] i segretari dei Fasci con alfieri e gagliardetti e tutti i Podestà della provincia che all'arrivo delle eminenti personalità hanno improvvisato calorosissime dimostrazioni di omaggio con alalà al Duce ed al Fascismo.

Al loro ingresso nel salone il Segretario Generale del Partito ed i Sottosegretari di Stato sono stati salutati da tutti i Segretari federali con una manifestazione di vibrante entusiasmo.

Il Convegno: le dichiarazioni di Suardo e Turati

Ha avuto quindi inizio lo svolgimento del Convegno.

Ha parlato per primo l'on. Suardo che, in rappresentanza del Capo del Governo ha fatto precise e chiare dichiarazioni sulla battaglia economica che il regime ha impegnato e che condurrà fino alla vittoria.

Le dichiarazioni dell'on. Suardo sono state seguite con intensa attenzione e coronate da vivi consensi.

Quindi l'on. Turati, Segretario Generale del Partito Fascista, ha fatto un attento esame della situazione e dell'atteggiamento di alcune categorie di fronte alla sana politica di rivalutazione ed ha fissato in precise disposizioni il compito dei dirigenti provinciali del Partito che debbono esercitare il controllo su tutte le attività.

Ha concluso constatando come il Partito sia sempre più e sempre meglio una grande forza al servizio del Duce e del Regime.

Le dichiarazioni dell'on. Turati hanno suscitato più volte il caloroso entusiasmo dell'assemblea, la quale ha prorotto alla fine in una prolungata ovazione.

Terminato il Convegno dei Segretari federali, il Podestà di Sant'Agata e membro del Direttorio di Bologna, signor Serrazanetti, a nome di tutti i Segretari dei Fasci e Podestà della Provincia, ha pregato l'on. Turati di recare al Duce la promessa che, con l'antica fede, i fascisti della Provincia di Bologna che producono e lavorano silenziosamente, continueranno nella loro attività senza preoccuparsi delle variazioni del valore della moneta.

Ha risposto l'on. Turati il quale *ha manifestato la sicurezza che i fascisti di Bologna, qualunque sia la prova e qualunque sia il momento, sapranno essere degni delle loro tradizioni e serviranno la Causa con fedeltà, onore e orgoglio.*

Uno scroscio di applausi ha accolto la fine del discorso del Segretario Generale del Partito.

Alle ore 18,30 ha avuto luogo nella residenza comunale un ricevimento offerto dal Podestà on. Arpinati in onore dell'on. Turati e dell'on. Suardo. Al ricevimento sono intervenuti il gr. uff. Arnaldo Mussolini, l'on. Starace, vice segretario generale del Partito, i segretari federali, le principali autorità e notabilità cittadine fra le quali il Prefetto gr. uff. Guadagnini, gli on. Peglion e Biagi, il senatore Tanari, i vice podestà Alfieri e Carranti, il generale Piraino comandante la Divisione, S. E. Rocca, Procuratore Generale e numerose rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Fascio e delle organizzazioni sindacali.

Tutti gli intervenuti hanno sostato in reverente omaggio davanti lo scanno sul quale fu assassinato Giulio Giordani.

Durante il ricevimento l'on. Arpinati ha presentato agli onorevoli Suardo e Turati, le principali personalità con le quali essi si sono intrattenuti in cordiale colloquio.

Alle ore 20,30 ha avuto luogo alla Casa del Fascio un banchetto, offerto in onore delle due eminenti personalità.

Una grandiosa dimostrazione

Terminato il banchetto l'on. Turati seguito dall'on. Suardo e dall'on. Arpinati, dal Prefetto, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, dai segretari federali e da una gran folla di fascisti, ha attraversato a piedi la via dell'Indipendenza dove erano schierati i circoli rionali con alfieri e gagliardetti ed una gran folla di popolo che hanno fatto all'on. Turati una entusiastica dimostrazione di simpatia mentre le fanfare suonavano fra vive acclamazioni l'inno « Giovinezza ».

Giunto l'on. Turati nella piazza Re Enzo gremitissima, la dimostrazione si è ripetuta più grandiosa. L'on. Turati, salito in automobile e seguito da una lunga teoria di vetture si è recato al Littoriale dove ha visitato la Esposizione sfarzosamente illuminata.

All'uscita dal Littoriale la dimostrazione all'on. Turati si è rinnovata grandiosa e imponente da parte della folla che ha acclamato tra il più grande entusiasmo al Duce, all'on. Turati e all'onorevole Suardo.

La partenza dell'on. Turati

La permanenza a Bologna dell'on. Turati, Segretario Generale del Partito, ha conferito uno speciale carattere di animazione a tutta la città. Numerosissimi edifici hanno esposto il tricolore. Al suo passaggio per le vie cittadine l'on. Turati è stato salutato romanamente e fatto segno a particolari dimostrazioni di simpatia da parte della intera popolazione. Le manifestazioni di deferente omaggio si sono rinnovate più volte all'ingresso e alla uscita del Segretario Generale dalla Casa del Fascio e dal Palazzo d'Accursio.

Alle 0,30 l'on. Turati, insieme all'on. Starace e al Segretario particolare comm. Guarneri, è partito per Roma ossequiato alla stazione da tutte le autorità e dai dirigenti del Fascismo e acclamato da una imponente massa di Camicie Nere.

La Francia ristabilirà il Sottosegr. dell'Aviazione

PARIGI, 5.

L'*Auto* dichiara che è quasi certo che il Governo porrà di nuovo alla testa dell'aviazione un Sottosegretario di Stato o un alto Commissario. La scelta cadrà sul gen. Giraud o su Laurent Eynac.

Mussolini ed il Fascismo

esaltati dal Ministro inglese per l'Aeronautica

LONDRA, 5.

Ieri è stata offerta una colazione dal Ministro britannico dell'Aeronautica in onore del Sottosegretario italiano per l'aviazione S. E. Balbo.

Allo spumante, brindando in onore di S. E. Balbo e dell'Aviazione italiana, Sir Samuel Hoare, parlando in italiano, ha dichiarato di essere felice di rendere onore a S. E. Balbo non soltanto come membro del Governo di una grande Potenza straniera ma anche come pilota.

S. E. Balbo — ha continuato il Ministro inglese — *rappresenta bene l'aviazione italiana come rappresenta bene il suo paese, paese che è non soltanto alleato ma amico. Possa questa amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra durare sempre.*

Il Ministro continuando ha poi posto in rilievo come per opera dell'on. Mussolini, uno dei più grandi uomini di Stato dei tempi moderni, sia stato dato il più grande sviluppo alla aviazione italiana e le forze aeree italiane siano per merito suo magnificamente organizzate.

Ponendo in evidenza che egli ha riportato il più felice ricordo della sua recente visita in Tripolitania, Sir Samuel Hoare ha concluso dichiarando che spera che S. E. Balbo porterà anch'egli un gradito ricordo della sua visita in Gran Bretagna.

S. E. Balbo, rispondendo a Sir Samuel Hoare, ha affermato che ricorderà sempre la sua visita non soltanto per la cortese ospitalità ricevuta ma per l'ammirazione destatagli dalla potenza dell'aviazione britannica. Dopo aver parlato della sua gita al centro di allenamento di Cranwellalton, S.E. Balbo ha dichiarato che in occasione della festa della aviazione avvenuta sabato a Hendon, alla presenza del Re d'Inghilterra, egli ha ammirato vivamente l'abilità e il coraggio degli aviatori britannici. Ha soggiunto che Sir Samuel Hoare e Sir Hugh Trenchard, Capo di Stato Maggiore dell'aviazione, possono andare superbi per aver creato in un periodo così breve una forza aerea tanto perfetta.

Dopo aver reso omaggio a Sir Samuel Hoare e a Lady Maud Hoare, per il volo da essi fatto dall'Inghilterra alle Indie, il Sottosegretario Balbo ha detto che conferendo la Croce dell'Aviazione britannica a De Pinedo la Gran Bretagna ha reso onore alla giovane forza aerea italiana e che la decorazione è tanto più apprezzata in quanto proviene da una Nazione che si può gloriare di avere piloti come Alcock, Smith, Cobham e Carr i quali appartengono a quella aristocrazia dell'aria che non è limitata da alcuna frontiera. Accennando alle prossime gare per la Coppa Schneider S. E. Balbo ha tenuto a dire che i piloti inglesi che vi parteciperanno riceveranno a Venezia l'assistenza fraterna che forma una tradizione degli aviatori di tutto il mondo. S. E. Balbo ha terminato brindando all'avvenire dell'aviazione britannica.

Una corona sul cenotafio

degli aviatori caduti in guerra

Nel pomeriggio S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aviazione italiana, ha deposto una corona ai piedi del cenotafio che ricorda gli aviatori inglesi caduti in guerra.

Domani S. E. Balbo si recherà a Southampton, ospite del senatore Marconi sullo yacht *Electra*.

S. E. Balbo lascierà l'Inghilterra mercoledì mattina pilotando il suo aeroplano.

L'omaggio all'on. Balbo degli ex combattenti italiani

LONDRA, 5.

(Engely.) — *Questa sera alle ore sette nei locali dell'Ambasciata il Presidente della Federazione degli ex-combattenti italiani della Gran Bretagna e dell'Irlanda e il Presidente della Sezione di Londra consegneranno all'ufficiale Italo Balbo dell'ottavo Alpini e del reparto Arditi una medaglia d'oro in ricordo delle passate lotte e quale pegno della comune fede e volontà nella Italia nuova.*

Il prossimo viaggio di Re Boris

PARIGI, 5.

I giornali hanno da Sofia la conferma che Re Boris di Bulgaria lascerà la capitale alla fine di luglio per visitare successivamente Londra, Parigi, Roma, viaggiando in incognito sotto il nome di conte Rilsky.

Dove va la Germania?

BERLINO, luglio.

Cerchiamo di capire la nuova situazione che si è creata tra Germania e Francia dopo il discorso di Poincaré, e dopo la risposta di Stresemann. Bisogna affermare subito che l'atmosfera di Locarno di Thoiry, di Ginevra non solo si è profondamente offuscata: ma si è profondamente avvelenata.

Tra la Germania e la Francia esiste una tensione politica ed economica che non si erra giudicandola grave. Grave non perchè essa possa trasformarsi in una lotta aperta tra le due nazioni confinanti; ma perchè paralizza il corso della politica europea.

L'Anschluss

Se è vero che Poincaré, e la politica francese, agisce verso la Germania come se la guerra fosse stata vinta dalla sola Francia, e come se Versailles fosse stato presentato alla firma tedesca solo dalla Francia, non è meno vero che la Germania agisce politicamente come se verso nessuna altra nazione europea essa abbia degli obblighi all'infuori della Francia. In altre parole la Germania cerca di modificare i patti firmati, mettendosi d'accordo con la sola Francia. La Germania crede di poter, anzi crede di dovere agire come se in Europa non esistesse il fattore politico Italia.

Lo dimostra chiaramente tutta l'azione che il governo tedesco ha svolto, svolge, e svolgerà per preparare la realizzazione della unione della Germania all'Austria. Nessun uomo politico ne fa mistero. Solo, se richiesto direttamente, risponde diplomaticamente « non credere che la questione sia di attualità ». Una risposta che significa che nelle due nazioni non si è abbastanza avanti nella preparazione del fatto politico per giudicarlo imminente.

Nè noi crediamo che la unione dell'Austria alla Germania sia imminente. Rileviamo soltanto che si lavora con lena per tentare di mettere l'Europa davanti al fatto compiuto. Questo si fa malgrado che i trattati di pace stabiliscano tutt'altro. Il giornale di Stresemann stesso, la Täglische Rundschau, *scriveva pochissimi giorni or sono* che « la questione della Anschluss è entrata seriamente in uno stadio pratico ».

Dopo essersi chiesta se sarebbe stato meglio già nel 1919 mettere gli alleati di fronte al fatto compiuto, ed aver risposto negativamente, la Täglische Rundschau *si chiede se basta opporre alla volontà degli avversari del tempo di guerra, una resistenza passiva per servire la causa della idea anschlussista, e risponde anche negativamente.* « Perchè — *scrive il deputato Burger* — malgrado si inneggi al principio di autodecisione dei popoli, non si otterrebbe mai un risultato ».

« Per realizzare la Anschluss — *prosegue* — bisogna intensificare il processo di innesto in corso tra Austria e Germania nel campo economico, nel campo del diritto, nel campo legislativo e statutario, nel campo politico, e nel campo delle comunicazioni ». « Dopo di che, se i pali delle frontiere stanno in piedi o spariscono è lo stesso! ».

Perciò si tende ad un codice penale e civile comune tra Austria e Germania. Ad una comune costituzione. A pareggiare i titoli universitari. A collaborazione di scuole agricole ed industriali. A fondere associazioni sindacali, politiche, religiose germanico-austriache.

« Se tutti quelli che parlano la lingua tedesca nella Europa centrale si troveranno un giorno riuniti, **sia in una Repubblica sia in una Monarchia**, sarà quello, tempo di nuova potenza per il germanesimo! ».

Come si vede pare ci debba entrare anche la Boemia, ora appartenente alla Cecoslovacchia; e forse qualche pezzo di Polonia e di Ungheria!

Repubblica e socialismo

Queste tendenze anschlussiste, naturalmente, vengono ammantate col più puro pacifismo. E da alcuni, come dal Cancelliere Marx, vengono ammantate — onde non spaventino troppo — di puro repubblicanesimo. Infatti, secondo Marx, la « grande Germania » dovrebbe essere repubblicana. Che questo possa considerarsi una garanzia di pace per l'Europa non sembra affatto. Come non sembra possano considerarsi come garanzia di pace gli sviluppi che verrebbero al socialismo dalla Anschluss. L'ultima guerra ci ha dimostrato che in Germania un solo socialista *ha avuto il coraggio di votare al Reichstag contro i crediti di guerra; e che le masse socialiste hanno fatto la guerra come quelle degli altri partiti.*

Il socialismo tedesco nel 1914 non ha fatto nulla per impedire la guerra. Il socialismo del 1927 è guidato dagli stessi uomini. Essi hanno dichiarato al recente Congresso di Kiel che in caso di guerra essi non potrebbero indire uno sciopero generale per frenare la guerra, perchè ciò significherebbe la rivoluzione!

In altre parole il socialismo tedesco ha dichiarato di non avere la forza per opporsi alle forze nazionali qualora dovesse sorgere una situazione simile a quella del 1914.

Può il socialismo tedesco, allora, essere considerato come una garanzia di pace in Europa? Assolutamente no.

Sintomatico, per quanto riguarda il pacifismo dei centristi tedeschi, è un commento che l'organo massimo dei centristi, la berlinese Germania, *fa al recente discorso di Stresemann ad Oslo.*

« Dire che Bethmann-Hollweg o Guglielmo II erano guerreschi sarebbe semplicemente ridicolo! ». *Che forse erano essi il prototipo del pacifista tedesco?* Se così era, come sembra, non vi è da stupirsi che il centro tedesco sia uno dei partiti che si dànno più da fare per realizzare la Anschluss.

« Nessun uomo di governo pensa in Germania ad una guerra in occidente od in oriente! ». *Così ha detto Stresemann di questi giorni.* E non si può non crederg̀li. **Presentemente** *nessuno che ragioni pensa, in Germania, ad una guerra verso la Francia o verso la Polonia.*

Mancherebbero oggi i mezzi materiali. **Mancherebbe, oggi, anche lo spirito guerresco se si trattasse di imporre una revisione delle frontiere orientali? Non sembra.**

Ne sono prova le fortificazioni che la Germania ha costruito su tali frontiere, e che gli alleati le hanno imposto di distruggere. La Germania posa a pacifista e dice: « Potremmo dare maggiore prova di volere la pace di quella di distruggere tali fortificazioni e di permettere agli alleati di controllare che le distruzioni sono veramente avvenute? ».

Il problema del corridoio di Danzica è sempre aperto. Il governo tedesco si è sempre rifiutato di accettare liberamente quanto Versailles ha stabilito su quel fronte. I rapporti con la Russia si intensificano sempre di più, mentre i rapporti con la Polonia sono sempre **spiritualmente** più tesi.

Quello che si attende

Il Piano Dawes viene sempre giudicato come meno eseguibile. E Parker Gilbert eleva protesta contro il bilancio tedesco che minaccia i pagamenti agli alleati. I bilanci militari della Germania dimostrano quale sia la linea di Gessler. Gli sviluppi della aviazione tedesca dicono anche qualche cosa. Le riforme allo studio per l'Esercito dicono ancora di più.

Dato che la Germania vuole *la pace con la Francia, che mantiene stretti e buoni rapporti con la Russia, che non dispone di una flotta e che cerca di vivere in buoni rapporti con l'Inghilterra,* non restano per essa che i problemi orientali e il problema della Anschluss. Non chiedono una soluzione imminente, ma la chiedono. E' bene quindi ricordarsi di ciò.

L'Italia ha con la Inghilterra garantito il Reno alla Germania. **E' evidente che tale garanzia diventa più grave per i garanti il giorno in cui cadranno le disposizioni di Versailles circa le zone occupate.**

Interessante quanto scrive su tale argomento la Germania.

« Il vittorioso è sempre stupido, dice, il filosofo. Se la Francia non capisce l'utilità di evacuare il Reno, noi non saremo coloro che perderanno di più. Oggi essa ha una preponderanza militare. Ma fisica supremazia e alleanze politiche sono mutevoli, e di secondaria importanza. La superiore popolazione del popolo tedesco, la vicinanza geografica, la volontà produttrice dei tedeschi, le possibilità per una loro risurrezione economica, sono cose di primaria importanza che non bisogna dimenticare. Per questo l'avvenire non ci preoccupa malgrado la miseria del presente. La costellazione politica si modificherà come si è modificata dopo il 1870. Il giorno in cui la Francia sarà felice di essere in amicizia col popolo tedesco può giungere assai prima di quanto i francesi non pensino. Se è così, ci si può chiedere, perchè spingiamo per la evacuazione? Perchè noi non pensiamo ad un egoistico vantaggio nazionale! ».

Non, invece, perchè si vuol avere le mani libere per quella politica pacifista alla Bethmann Hollweg e alla Guglielmo II, che lo stesso giornale difende?

LUIGI MORANDI

I socialisti austriaci

contro l'"Anschluss„ con la Germania

VIENNA, 5.

Otto Bauer, leader del partito socialista austriaco, ha decisamente rotto i ponti con la tesi favorevole all'*anschluss* austro-tedesco.

« Siccome — egli scrive — la borghesia in Francia ed il Fascismo in Italia si oppongono all'*Anschluss* occorre che prima di pensare all'unione dell'Austria alla Germania, l'una e l'altra siano rovesciati da un movimento rivoluzionario ».

L'articolo di Bauer non giunge inaspettato perchè, di recente, i socialisti di Vienna erano andati prendendo posizione contro l'idea dell'*Anschluss*.

Si è rafforzata in questi ultimi tempi l'opinione che l'Austria possa vivere da sola senza stringere coi tedeschi di Germania unioni che vadano oltre le convenienze economiche e le contingenze culturali.

Si comincia a temere che ciò che si è tanto desiderato si avveri, che l'abbraccio dei fratelli di Germania possa essere così affettuoso da soffocare.

Gli austriaci comprendono ora che i veri interessati a fare dell'Austria una provincia del Reich sono i germanici, i quali agognano di allargare su sei milioni di abitanti della Repubblica il campo dei loro commerci e delle loro industrie e desiderano di poter controllare, attraverso Vienna, i mercati balcanici; sperano di potersi avvicinare ad uno sbocco adriatico e di dominare le linee del Danubio e non disprezzano quel contingente di militari che l'Austria potrebbe, in un problematico domani, fornire alla Germania.

I socialisti non hanno fatto quindi che esprimere un'opinione già largamente diffusa nel Paese.

Il Ministro ungherese a Roma

parla dei rapporti italo-magiari

BUDAPEST, 5.

Il giornale « A Reggel » pubblica una intervista col Ministro ungherese presso il Quirinale, Andrea de Hory, il quale richiamandosi ai numerosi trattati conclusi in questi ultimi tempi in Europa, ha dichiarato che il valore e l'importanza dei trattati vanno apprezzati secondo lo stato d'animo col quale sono stati conclusi. Il trattato di amicizia italo-ungherese — egli ha soggiunto — emerge dalla serie degli altri trattati per il fatto che esso è la fedele espressione di sentimenti dei due popoli, in quanto ha profonde radici nella realtà vivente delle due Nazioni.

In merito ai rapporti ungaro-jugoslavi, il Ministro ha dichiarato che essi tendono senz'altro a migliorare. I due paesi, ha affermato il Ministro, hanno tanti punti comuni di contatto nel campo economico che essi devono sfruttare tutte le occasioni per sviluppare vieppiù gli scambi commerciali. L'atteggiamento corretto della Jugoslavia verso l'Ungheria e gli scambi tra i due paesi non possono aver alcuna ripercussione sull'amicizia magiaro-italiana. E' da sperare poi che le trattative commerciali magiaro-jugoslave possano giungere ad un risultato soddisfacente, tanto più ora che i rapporti italo-jugoslavi sono sensibilmente migliorati. L'Italia, che si è adoperata con tutte le sue forze per l'appianamento del conflitto albanese-jugoslavo, ha dimostrato ancora una volta che essa desidera rimanere la tutrice della pace europea.

I rapporti economici italo-sovietttici

Il decreto pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » e riportato ieri da « La Tribuna » riguardante *la garanzia dei Crediti all'Esportazione,* sarà accolto da tutti in Italia e nell'U.R.S.S. con sensi di vera e grande soddisfazione.

Esso risponde alla più essenziale delle condizioni perchè gli scambi tra l'Italia e la Russia possano effettivamente e praticamente svilupparsi. Il Trattato di Commercio del febbraio 1924 aveva posto le basi giuridiche ma non aveva risolto le altre, di carattere economico-finanziario, altrettanto necessarie ed essenziali ai fini della realizzazione di quel Trattato stesso. E questo fatto, durante circa quattro anni di relazioni italo-russe, con evidenti danni per le due parti, ha portato a un quasi annullamento di quel Trattato e a una generale delusione in Italia e in Russia.

A tutti è noto come l'Unione sovietica si trovi nella intrigata specialissima situazione di avere imperiose necessità di acquistare prodotti esteri e di non disporre di una sufficiente capacità finanziaria per effettuare quegli acquisti. Ha quindi bisogno assoluto di « crediti ».

La politica economica dei Soviety è oggi diretta a un duplice obbiettivo: a quello di dare il più rapido e il massimo sviluppo alla interna industrializzazione del Paese, che dovrebbe dare la « socialistizzazione » dell'U.R.S.S., e a quello di diminuire il più possibile l'antagonismo fra la campagna e la città. Rendere sempre meno sensibile la « forbice » ossia la differenza fra i prezzi di vendita dei prodotti agricoli (una parte della « forbice ») e quelli dei prodotti industriali sovietttici (l'altra parte della « forbice ») e quindi lotta ad oltranza per il ribasso del prezzo di costo della produzione industriale, — è uno degli scopi principalissimi perseguiti dall'attuale politica interna di Mosca.

« La maggioranza staliniana del Partito bolscevico parte dal concetto che in Russia, paese di « contadini », il contadino rimarrà ancora per molto, finchè non sarà « proletarizzato », il vero padrone della situazione e quindi anche della stabilità del regime.

Senonchè tanto il primo, quanto il secondo obbiettivo, che vorrebbero quasi integrarsi come causa ed effetto, sono strettamente legati al commercio estero, alla capacità e possibilità di acquisti.

Per intensificare l'industrializzazione dell'U. R. S. S. e per ribassare i prezzi sui prodotti destinati al consumo della campagna, il governo di Mosca ha bisogno di acquistare macchine e motori di ogni genere, materiale elettrico, impianti e installazioni complete di fabbriche ed officine, mezzi di trasporto dai camions alle navi e agli aeroplani mercantili, parecchie materie prime e prodotti di grande e piccolo consumo per la città e la campagna.

Tutto ciò è contemplato nel « piano di stato » elaborato dal « Gosplan » per i prossimi cinque anni.

Noi non sappiamo e non vogliamo qui discutere se e in quali proporzioni potrà essere realizzato il piano sovietico circa l'industrializzazione della Russia con gli attuali principii e sistemi; ma vogliamo rilevare la enorme necessità degli ingenti acquisti e la gravissima critica situazione determinatasi all'estero in seguito alla rottura di rapporti anglo-sovietici.

Tutto ciò dovrebbe far pensare che Mosca rivolga « seriamente » la sua attenzione ai prodotti dell'industria italiana; così come « seriamente » il Governo Fascista ha inteso risolvere il più grande e forse l'unico vero ostacolo che si frapponeva a un largo incremento degli scambi commerciali italo-russi.

La Russia ha bisogno di mercati esteri per collocarvi quel 27 per cento che prima piazzava sul mercato inglese e quel 18 per cento d'importazione di prodotti industriali inglesi. Inoltre la Russia ha bisogno di trovare compensi su altri mercati sulla diminuita capacità di credito della Germania che lamentasi di non poter riscontare sul mercato bancario-finanziario inglese le cambiali sovietiche datele in pagamento di acquisti dei prodotti industriali.

La soluzione data dal Governo Italiano al problema della *garanzia del credito all'esportazione* se risponde a un interesse nostro nazionale, essa coincide e risponde alle grandi necessità del momento politico e all'economia sovietica.

Gli antipodi fra l'ideologia nostra latina fascista e quella russa bolscevica non possono impedire che gl'interessi materiali economici, che non urtano in alcun serio conflitto politico, si sviluppino, così come non impedirono circa quattro anni or sono che proprio l'Italia fascista per prima, stabilisse normalità di rapporti con il Governo dei Soviety.

PIETRO SESSA

Le difficoltà finanziarie del governo bolscevico

LONDRA, 5.

(Engely). — *E' interessante osservare come tutti i tentativi fatti, in quest'ultima quindicina, da varie case finanziarie dell'Europa continentale — tedesche, specialmente — per scontare e riscontare cambiali e tratte del Governo dei Soviety presso le case finanziarie londinesi, siano completamente falliti. A parte dunque i crediti, necessariamente limitati che la Russia può ottenere dai banchieri tedeschi, ed a*

straendo dall'incognita se e in qual misura essa possa ottener crediti dai gruppi finanziari americani, non si vede dove la Russia possa riuscire a trovare capitali in prestito, posto che i circoli finanziari londinesi si rifiutano assolutamente a qualsiasi operazione del genere, anche attraverso terzi. Col rifiuto, Londra perde, naturalmente, cifre non indifferenti d'interessi e di commissioni; ma d'altra parte Mosca, che ha tanto bisogno di capitali e di crediti, verrà a trovarsi in una posizione disperata. L'ipotesi da noi fatta al tempo della rottura delle relazioni tra la Gran Bretagna e la Russia, che cioè la prima si sarebbe semplicemente servita, in rapporto alla seconda, della pressione economica, si sta avverando completamente. Dove peraltro è da osservare che se la posizione della Gran Bretagna è chiara, quella della Russia non lo è, giacchè questo «blocco finanziario», perfettamente legale, fatto da Londra contro Mosca, può costringere quest'ultima a divenire ragionevole, come potrebbe però, in un accesso di disperazione, portarla a far guerra con qualche paese vicino in modo da distrarre l'opinione pubblica sulle condizioni interne. Nessuno può prevedere quali saranno le conseguenze, a lungo andare, della sospensione delle relazioni tra la Gran Bretagna e la Russia; quello che è certo, è che qualche cosa dovrà succedere; non essendo possibile, nemmeno in teoria, il supporre che i due Imperi possano seguitare ad ignorarsi all'infinito. Ed anche se ciò fosse possibile, l'inevitabile interferenza tra essi e gli altri Stati, esigerà certamente una soluzione.

La propaganda sovietica
negli Stati Uniti

LONDRA, 5.

(Engely). — *I circoli politici di Washington sono indignati per le manovre di Mosca che sono state rivelate in quest'ultimi giorni. Mosca manterrebbe un collegio, con corsi varianti da uno a tre anni, per l'educazione dei negri nella teoria e pratica bolscevica; e, a corsi terminati, questi negri sarebbero inviati negli Stati settentrionali della Repubblica per seminarvi i germi della rivolta.*

Ove si pensi che negli Stati Uniti vi sono circa dodici milioni di negri, l'indignazione dei circoli di Washington si comprenderà immediatamente. Frattanto, si prevede che il Congresso nella prossima sessione sarà richiesto di prendere energiche misure per colpire l'attività dei Soviety entro i confini degli Stati Uniti. Dovrebbe essere inutile aggiungere che quest'attività di Mosca a favore delle «razze oppresse» allontana ancor più ogni possibilità di riconoscimento del Governo di Mosca da parte di Washington.

La Russia terrorizzata da un regime di cieca ferocia

MILANO, 5. — In una corrispondenza da Varsavia al *Corriere della Sera* si dànno orribili notizie sulla situazione russa che sotto certi aspetti particolari ricorda i periodi più truci della rivoluzione e della guerra civile. I viaggiatori reduci da Mosca narrano che nella città si ha l'impressione che i gravi scacchi subiti negli ultimi tempi dal governo dei Sovieti nel campo della politica estera e culminati nel naufragio del movimento comunista in Cina e nel tradimento dei generali sovvenzionati dai Soviety, abbia gettato i dirigenti in uno stato di nervosismo tale da far perdere loro completamente la testa al primo verificarsi di attentati terroristici.

Gli stessi comunicati ufficiali hanno dato notizia delle stragi compiute, ma le liste dei giustiziati non rappresentano che una parte dell'orrenda realtà. Le stragi sarebbero state molto più vaste e si sarebbero svolte oltre che a Mosca, a Leningrado, nell'Ukraina e nel Caucaso. Nelle provincie del sud il timore di movimenti controrivoluzionari tendenti al distacco di quelle ricchissime regioni dall'Unione ha indotto le autorità a stabilire un regime di ferocia quale già la Georgia conobbe dopo la sommossa di tre anni or sono.

Una turpe figura di giustiziere

Sembra che a Tiflis abbia ripreso a lavorare il famoso Schulmann, che si dice sia il più freddo tra i giustizieri bolscevichi. Egli è impiegato in un ufficio sovietico. Quando c'è «lavoro» per lui, gli viene mandata una automobile che lo conduce direttamente al luogo dell'esecuzione, un cimitero suburbano, dove già è stata trascinata la vittima designata. Schulman giunge e senza perdere tempo spara un colpo di rivoltella alla testa della vittima. Rimonta in automobile e torna immediatamente al suo ufficio.

Tre anni fa un principe georgiano, che Schulmann si apprestava a giustiziare, riuscì a piantargli un chiodo arrugginito nel capo, ma il giustiziere venne curato con cura e sollecitudine particolare, e sopravvisse. Si racconta pure che un giorno una signora alla quale avevano arrestato e condannato il marito, andò a offrire al boia di divorziare e di sposare lui, purchè la vita del marito fosse salva.

Schulmann accettò il sacrificio della donna, la sposò, e il marito divorziato venne fucilato il giorno dopo.

Notti di terrore

Più oltre la corrispondenza continua: Nella capitale della Russia la vita è divenuta insopportabile. I poteri della G. P. U. sono enormi. Si dice che le note al governo polacco in seguito all'uccisione di Voikof siano state redatte nel palazzo della Lubianka. Gli arresti continuano.

Fino ad oggi nella sola Mosca ne sono stati fatti 10.000 all'incirca. Ogni notte le automobili dei cekisti corrono per la città fermandosi alle porte delle case designate. Le operazioni avvengono di solito fra le tre e le quattro del mattino. Il presidente del Soviet della casa, viene invitato ad accompagnare i cekisti nelle perquisizioni. Una guardia rossa viene posta all'ingresso dell'appartamento, un'altra alla porta della camera. Si agisce silenziosamente, per non provocare panico tra gli inquilini, ma i moscoviti vanno ogni sera a letto col timore di essere svegliati dalla visita della G.P.U. Di solito i cekisti sono già forniti del mandato di arresto il quale viene eseguito qualunque sia l'esito della perquisizione.

Arresti in massa e liste di proscrizione

La G. P. U. ha cominciato ad arrestare tutti quelli che erano stati già arrestati altra volta; ma si mostra specialmente spietata con coloro che abbiano avuto rapporti anche di semplice amicizia con degli stranieri. Basterà il seguente fatto a mostrare quali sistemi siano stati inaugurati a Mosca per combattere lo spionaggio. Una dottoressa russa specializzata in otorinolaringoiatria sposò un inglese impiegato alla cancelleria della legazione britannica, e continuò ad esercitare la sua professione conservando la clientela russa. Dopo la rottura delle relazioni anglo-russe tutti i clienti della dottoressa sono stati arrestati. Anche il sistema degli ostaggi continua ad essere praticato e si estende non solo ai sospetti di sentimenti controrivoluzionari e agli ex borghesi, ma anche agli oppositori. Corre voce intanto che una nuova e numerosa lista di proscrizioni sia stata compilata.

Un altro attentato sventato a tempo

MOSCA, 5.

L'«Agenzia Tass» dirama un comunicato ufficiale il quale riferisce particolari circa la scoperta e l'inseguimento di tre terroristi che avevano tentato, durante la notte del 3 giugno, di far saltare una casa vicina alla sede della direzione della polizia. Tale tentativo, venne sventato.

«Alla testa di questo gruppo venuto dalla Finlandia il 31 maggio — dice il comunicato — si trovava Zakarcenko Schultz, noto monarchico e prossimo parente dell'exgenerale Kutepov, controrivoluzionario che vive a Parigi. I suoi complici erano Operput, ex-savinkovista, il quale dirigeva dalla Finlandia l'azione terroristica di spionaggio, ed un certo Vosnecenski. Dopo il loro insuccesso, i cospiratori si recarono nel Governo di Smolensko, ove a dieci chilometri dalla città, Operput fu arrestato durante una battuta che la polizia aveva organizzato servendosi dei contadini. Al momento di essere arrestato, Operput, oppose una resistenza armata e rimase ucciso nello scambio dei colpi di arma da fuoco. Zakarcenko Schultz e Vosnecenski caddero in una imboscata loro tesa dai soldati rossi e rimasero ugualmente uccisi durante il fuoco di fucileria.

«E' stato trovato un diario di Operput in cui si parla dei preparativi per l'esplosione e dell'itinerario dei terroristi al di qua della frontiera e dove si confermano completamente i dati della polizia su questo affare.

«Durante il fuoco di fucileria — conclude il comunicato — i terroristi ferirono gravemente un operaio, un contadino ed un milite ed inoltre uccisero uno *chauffeur* e ferirono gravemente il suo aiutante per il rifiuto che essi avevano opposto per aiutarli a sfuggire all'inseguimento».

Grave scissione nel partito comunista ukraino

La stampa di Kharkov pubblica una dichiarazione del Comitato centrale del partito comunista dell'Ukraina diretta all'Esecutivo internazionale comunista e relativa al disaccordo di un gruppo del partito comunista ukraino nei riguardi della politica internazionale del partito. La dichiarazione condanna l'opinione del gruppo che vorrebbe l'ukrainizzazione forzata della popolazione russa e di altre nazionalità in Ukraina.

Un carnefice della Ceka strangolato a Karkoff

PARIGI, 5.

E' certo che oggi in Russia esiste una organizzazione antisovietica la quale continua i suoi attentati, malgrado la ferocia delle repressioni. Si ha notizia che uno dei più noti boia della Ceka, che esercitava intensamente la sua attività fino dal 1921, e cioè Godlevsky, è stato trovato ieri strangolato in un giardino pubblico di Karkow.

Patek a Varsavia per riferire
sullo stato dei rapporti russo-polacchi

VARSAVIA, 5. — Iersera è giunto a Varsavia il Ministro di Polonia a Mosca, Patek per rendere conto al suo Governo dei colloqui che egli ha avuto con il Commissario russo del popolo per gli Affari Esteri, Cicerin, allo scopo di liquidare la tensione sorta fra la Polonia e la U. R. S. S. dopo l'assassinio di Woykow. Alla stazione di Bialystok è stato attaccato al treno proveniente dalla Russia un vagone salone nel quale viaggiava il Maresciallo Pilsudski di ritorno dalle feste di Wilna.

Bellicose dichiarazioni
di Rikoff e Vorosciloff

BERLINO, 5.

La «Vossische Zeitung» riceve per telefono da Mosca:

Ieri al Kremlino si è svolta la cerimonia della assunzione in servizio militare di 2.0 comandanti rossi, che hanno terminato con successo l'accademia militare e il corso superiore di stato maggiore. Per un terzo essi vengono dal partito comunista. Per il resto dal ceto degli operai e dei contadini.

In occasione di questa cerimonia, il presidente del Consiglio dei commissari Rykof, ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che questa volta la nomina dei comandanti ha luogo in un periodo in cui il pericolo di guerra si approssima. Il governo della U.R.S.S. si sforza di evitare la guerra. Tuttavia il suo compito principale nel momento attuale è quello di rafforzare la capacità difensiva del paese poichè dopo la fine della guerra civile, mai il pericolo di una guerra è stato così minaccioso come nel momento presente.

Il commissario alla guerra Vorosciloff ha rilevato che l'esercito e la flotta russa rappresentano già attualmente una forza con la quale i nemici debbono cominciare a fare i conti. I comandanti rossi tenderanno tutte le loro energie per rendere le frontiere sicure in caso di guerra e per raggiungere la vittoria.

Un tremendo uragano
provoca vittime e danni ad Odessa

ODESSA, 5.

Un violento uragano si è scatenato ieri sulla città, producendo gravissimi danni sopratutto nei dintorni; i tetti di molte case sono stati asportati e moltissimi alberi abbattuti.

Sul mare le raffiche del vento impetuoso hanno fatto rovesciare yachts e piccole imbarcazioni e oltre venti persone sono morte annegate.

La maggior parte della popolazione dei sobborghi ha cercato scampo fuggendo precipitosamente in città, prendendo di assalto le tramvie. Un tram, sovraccarico di passeggeri, ha deragliato durante il viaggio e si è rovesciato; sei persone sono morte, dieci sono rimaste ferite gravemente e trentatre leggermente.

Una ragazza aggredita
e impiccata in Austria

VIENNA, 5.

Nei pressi del cimitero italiano di guerra di Sigmundsberg è stata trovata appiccata ad un albero una donna identificata per la signorina ventenne Leopoldina Wagner.

Sembra stabilito che la disgraziata, che era in procinto di diventare madre, sia stata assalita nel bosco da malfattori, che l'hanno strangolata e hanno appeso il corpo ad un albero. Pare che la polizia sia sulle tracce degli assassini.

IN MARGINE

Dello stile fascista

L'ultimo numero del Bollettino dell'Opera Balilla reca quanto segue:

«Dobbiamo rilevare un fatto abbastanza curioso e niente affatto simpatico, sul quale è bene richiamare l'attenzione dei nostri amici, dirigenti provinciali dell'Opera.

Intendiamo parlare cioè del nome che deve essere assegnato alle Legioni Avanguardiste e Balilla.

Ora, da qualche tempo a questa parte, ci vengono segnalate delle Legioni, alle quali sono stati imposti nomi di... illustri quanto zelanti gerarchi locali.

Tale esibizionismo... reclamistico ci ricorda un po' certe vecchie mentalità ed abitudini, che ormai — dopo ben cinque anni dalla Rivoluzione fascista — dovrebbero essere morte e — se Dio vuole — sepolte.

O Dio! Non neghiamo che può fare sempre un certo piacere, e può solleticare il piccolo orgoglio di qualche illustre personaggio della città... di Peretola, o di quella ancora più nota di Rocca Canterano... vedere il proprio nome scritto a lettere auree e cubitali sui gagliardetti di una Legione Avanguardista o Balilla; ma...

Ma, insomma, smettiamola una buona volta di scherzare con le cose serie: sacrosantamente serie.

La circolare del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla è precisa e tassativa in proposito: «*Nomi che ricordino le grandi ore della gloriosa storia italiana e del Fascismo, che nel sacrificio più eroico trovarono la consacrazione e la vittoria.*

«*...E questo perchè il labaro del Fascismo puro e giovane venga sempre considerato ed onorato come segno delle virtù sempre rinascenti della stirpe.*

Come si vede, siamo ancora una volta nell'argomento dello stile fascista.

Ancora una volta! E, purtroppo, non sarà l'ultima...

Le menzogne del signor Nitti

In un suo libercolo intitolato Bolscevismo, Fascismo e Democrazia, *il signor Nitti Saverio si è vantato di avere, come Presidente del Consiglio nel 1919, tagliato corto alle velleità di un'occupazione italiana della Georgia, manifestate dal suo predecessore on. Orlando, che si era accinto ad attuare il piano di una tale occupazione per suggerimento degli uomini politici dell'Intesa e sopratutto di Lloyd George nel corso della Conferenza della pace di Parigi. Ed ha aggiunto che, indipendentemente dai rischi che presentava la impresa e dalla probabilità che la sua attuazione ci dovesse trascinare in un conflitto colla Russia, egli si ispirò quella sua decisione, al sacro principio del rispetto dei diritti dei popoli.*

Nei giorni scorsi, la questione ha avuto un'eco alla Camera dei Comuni in seguito ad un'interrogazione del deputato laburista Johnston per sapere dal Ministro degli Esteri, quanto ci fosse di vero nella affermazione del Nitti, che Lloyd George spingesse in quell'epoca l'Italia ad una occupazione della Georgia, che le truppe britanniche avevano evacuato.

La risposta data dal Sotto-segretario di Stato al Foreign Office, *M. Locker-Lampson, non ha recato alcun nuovo particolare a quello che è universalmente noto circa l'offerta della Georgia fatta dagli uomini di Stato dell'Intesa all'Italia nel corso della Conferenza della pace di Parigi, quando l'on. Orlando era Presidente del Consiglio e capo della nostra Delegazione.*

Però il corrispondente da Londra del Giornale d'Italia, *il quale ebbe già modo di seguire assiduamente i lavori della Conferenza di Parigi, ricorda con molta opportunità come il signor Nitti Saverio abbia falsato la verità anche in occasione dell'argomento di cui si tratta.*

«Egli in un primo periodo, e precisamente quando, come Presidente del Consiglio, assunse a Parigi la direzione della Delegazione italiana alla Conferenza della pace, succedendo all'on. Orlando, prese nella più grande considerazione il progetto di un'occupazione italiana della Georgia ed in una delle prime udienze accordate ai giornalisti italiani all'Hotel «Edoardo VII», sede della nostra Delegazione, ebbe a decantare i benefizi economici che l'Italia avrebbe tratto da un'occupazione della Georgia, che ci avrebbe largamente compensato dalle delusioni che si sarebbero potute incontrare nel campo del problema adriatico e di quello coloniale».

Il signor Nitti Saverio continua, dunque, nel suo ben noto sistema. Il quale è reclamistico e autoesaltatorio, ma è soprattutto truffaldino. La cosa non ci stupisce. Questo falso economista, falso sociologo, falso politico, falso uomo di governo, falso diplomatico, si trova ormai da un pezzo nella sua vera luce.

Passiamo oltre...

L'utilizzazione del Calore
100.000 cavalli vapore - 200 milioni di kw. annui

AVELLINO, 5. — L'Irpinia, questa fertile plaga della «Campania felix» che raccoglie nelle sue viscere fonti perenni di una ricchezza idrica inesauribile, le cui linfe risanatrici dànno vita e salute a Napoli e alla sitibonda Puglia, l'Irpinia, inizia oggi la storia della sua rinascita economica e industriale.

L'utilizzazione del fiume Calore, che sotto i passati governi costituì l'araba fenice inafferabile — e la cui importanza nel quadro delle necessità nazionali venne posposta a miserevoli beghe elettoralistiche — può dirsi oggi un fatto compiuto, per volontà soprattutto del Governo fascista.

Poco tempo fa, il Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati ha emesso decreto di concessione dei lavori alla Società Idro-elettrica Meridionale, di cui è presidente il gr. uff. ing. Simonetti, una delle più apprezzate competenze al quale si deve la realizzata utilizzazione del Timavo.

Il progetto dell'utilizzazione del bacino imbrifico del Calore, costituisce uno degli studi più completi, fatti sinora in materia, ed ha un'importanza rilevante, sia per le acque perenni che defluiscono entro il bacino sia per le sicure e notevoli modulazioni, che possono attuarsi mediante serbatoi. Altra importanza di questo impianto è l'ubicazione delle centrali, in località molto prossime a centri abitati (Solopaca, Benevento, Apice, Taurasi, Bagnoli, Montella).

Il bacino imbrifico misura kmq. 3042 ed il progetto comprende otto utilizzazioni per forza motrice, a partire dalla quota 1042 a finire alla quota 55 sul mare.

Il gruppo delle centrali del Calore è capace di fornire oltre 100 mila cavalli vapore ed oltre 200 milioni di kilovattora annui. E' la più grande opera di utilizzazione idrica di tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Il primo gruppo — alto e medio Calore — comprende l'utilizzazione delle acque modulate del lago Saceno, nonchè quelle dei diversi rivi dell'alto Calore. Alimenterà la centrale di Bagnoli di una potenza massima di oltre 3000 cavalli. La seconda utilizzazione si otterrà mediante lo sbarramento del fiume Calore tra Montella e Cassano con una centrale a valle della diga. A partire dallo scaricamento di questa centrale le acque saranno convogliate fino all'importante gruppo delle sorgenti presso Cassano nella cui vallata, a quota 474, avrà luogo la raccolta delle acque di tutto l'alto Calore, ed inizio il grande canale che alimenterà la centrale di Luogosano di una potenza di oltre 20 mila cavalli.

L'altra centrale del primo gruppo sorgerà presso Taurasi e disporrà di un salto di m. 66 ed avrà una potenza di 6000 cavalli.

Al presente la Società Ligure Meridionale comincia i lavori di costruzione del solo primo gruppo: alto e medio Calore, rinviando a breve scadenza la completa attuazione dell'intero progetto.

Opere dunque colossali, quelle che si inizieranno tra giorni in Irpinia, sotto gli auspici del Governo fascista, e opere che assumono una importanza prettamente nazionale.

L'Irpinia sempre al primo piano in tutte le nobili iniziative, è oggi orgogliosa di poter contribuire con la ricchezza delle sue acque, generatrici di potenti energie, alla battaglia ingaggiata dal fascismo, contro la fatale tirannia dei mercati esteri del carbone.

N. ARCHIDIACONO

L'estradizione di un danese
arrestato a Siena per truffa

FIRENZE, 5. — Il suddito danese Paolo Harald Sparck, arrestato nel giugno dell'anno scorso a Siena, su richiesta del Governo del suo paese, perchè si era reso responsabile di truffa di 50.000 corone in danno della Banca di Sconto di Aalborg, chiese al giudice istruttore del Tribunale di Siena di essere tradotto in Danimarca per essere giudicato dai suoi giudici. Dagli atti relativi all'estradizione che avverrà appena il Ministro di Grazia e Giustizia ne avrà emesso il decreto, si apprende che l'Harald era cassiere della Banca da lui truffata e da cui si allontanò dopo avere prelevato 50.000 corone dal conto corrente di una fabbrica cliente dell'Istituto.

Al momento dell'arresto l'impiegato infedele si trovava in possesso di 50 dollari, 10.000 lire, 10 sterline e 18100 corone danesi. Tutta questa moneta, cambiata in valuta italiana, venne depositata nell'Ufficio postale di Siena per essere consegnata alle autorità danesi insieme al loro suddito.

Il processo pel furto di quattro milioni
all'Ufficio Postale di Parma

PARMA, 5. — Nel processo contro l'ex cassiere provinciale delle Poste di Parma, Gasparri, imputato di appropriazione per quattro milioni e mezzo e contro l'aiuto cassiere, Landi, hanno parlato ieri la Parte Civile e il Pubblico Ministero. Quest'ultimo ha concluso chiedendo per il Gasparri 15 anni di reclusione e 7000 lire di multa, e per il Landi 12 anni di reclusione e la medesima multa.

La stoica volontà suicida
di uno sconosciuto

UDINE, 5. — Alcuni contadini che lavoravano presso la linea ferroviaria hanno scorto ieri un individuo lanciarsi sotto un treno merci. Essendo stato respinto dal tender e gettato in un fossato, l'individuo si alzava e si sedeva sopra un mucchio di ghiaia accendendo una sigaretta. Al sopraggiungere però dell'accelerato di Tarvisio, l'individuo si alzava nuovamente e questa volta riusciva a farsi stritolare dal treno. Sul cadavere non è stato rinvenuto alcun documento atto a stabilire la sua identità.

L'on. Ricci in Sicilia
per l'incremento dell'Opera Balilla

PALERMO, 5. — Nel pomeriggio di ieri, l'on. Renato Ricci ha presieduto alla sede del Fascio una riunione fra i dirigenti provinciali dei Balilla della Sicilia.

L'on. Ricci, dopo avere accennato allo scopo della riunione che è quello di accordarsi per una maggiore propulsione della istituzione che mira all'educazione della gioventù e alla unificazione dei metodi educativi con carattere eminentemente fascista, i cui capisaldi furono dettati dal Duce, ha esposto il programma dei dirigenti che mira a fondare in ogni provincia una Casa del Fascio che abbia non soltanto una biblioteca per scopi culturali, ma palestre ginnastiche, sale di scherma, sale di ritrovo, bagni e quant'altro possa attrarre specialmente la gioventù. L'on. Ricci ha detto quali debbono essere le doti dei dirigenti di cui il Fascismo ha bisogno per educare reclute ed ha esposto il programma dell'educazione culturale giovanile. Ha dato quindi la parola ai vari rappresentanti dell'Opera Balilla della Sicilia.

Hanno parlato successivamente, esponendo l'opera svolta nelle rispettive provincie, il cav. Di Napoli e il dott. Morici per Palermo, il seniore Vitaliti per Catania, l'avv. Pupillo per Siracusa, i professori Raffo e Grifò per Messina, lo avv. Messina per Trapani, l'ing. Gaetani per Girgenti, Cascino per Caltanissetta, Scarlata per Castrogiovanni.

L'on. Ricci, riprendendo la parola, ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto, dicendosi sicuro che l'odierna riunione servirà a dare un sempre maggiore incremento all'Opera che è seguita con il massimo interesse dal Capo del Governo e dal Segretario generale del Partito, che si occupano giorno per giorno dell'organizzazione delle forze giovanili. Le parole dell'on. Ricci sono state accolte da ripetuti calorosissimi applausi. Quindi i Balilla, radunatisi nel grande salone della Casa del Fascio, hanno cantato inni fascisti applauditissimi.

Accompagnato dalle autorità l'on. Ricci, si è recato alla scuola Turrisi Colonna, dove era atteso da varie centinaia di insegnanti appartenenti all'Associazione Naz. Insegnanti fascisti.

Dopo avere assistito, confuso fra centinaia di Balilla, alla rappresentazione del Teatro dei Piccoli, l'on. Ricci ha partecipato ad un banchetto offerto al Lido di Mondello dalla Federazione fascista.

Il sacrilego vandalo dei santuari arrestato
Voleva far saltare anche la Chiesa della Scala Santa!

TRENTO, 5. — Finalmente con l'identificazione e l'arresto del vandalo dinamitardo è stato svelato il mistero che avvolgeva i sacrileghi attentati alla statua della Madonna del Pinè e gli altri susseguitisi alla distanza di pochi giorni.

L'altro giorno giungeva al rettore del Santuario del Pinè una lettera anonima in cui si invitava il sacerdote a raccogliere il popolo per una funzione riparatrice nella quale i pellegrini avrebbero dovuto pregare per la salvezza dell'anima di colui che aveva fatto saltare in aria i monumenti sacri. Se questa funzione non fosse stata celebrata l'anonimo minacciava di continuare l'opera distruggitrice. Preoccupato il rettore comunicava la lettera al commissario di P. S. il quale provvedeva a intensificare le indagini.

Accertato che la lettera portava il timbro postale di Pinè, il commissario faceva visitare dai carabinieri e agenti dislocati sull'altopiano, tutti i negozi di cartoleria e riusciva così a sapere che la carta da lettere adoperata dall'anonimo era stata acquistata in un negozio di Rizzolata, dove fu facile ottenere le generalità del ricercato che veniva più tardi identificato per il muratore Quirino Giovannini, di anni 27, nativo di Rizzolata Pinè.

Costui si trovava già in carcere insieme a un'altra ventina di muratori che erano stati arrestati come sospetti autori degli attentati vandalici.

La notte prima del suo arresto era avvenuto l'ultimo attentato dinamitardo a soli duecento metri dalla caserma dei carabinieri. L'abitazione del Giovannini fu minutamente perquisita e da alcuni scritti rinvenuti apparve subito manifesta l'identità della calligrafia con quella dell'anonimo la cui lettera era stata ricevuta dal sacerdote.

Il Giovannini interrogato in carcere ha protestato in un primo tempo la propria innocenza, ma alla fine dopo lunghe e snervanti contestazioni, colpito da una violenta crisi di pianto ha confessato pienamente la sua colpa dicendosi autore di tutte le azioni dinamitarde e dichiarando che nessun complice aveva avuto negli atti sacrileghi.

Ha riferito inoltre di aver lungamente premeditato i vari attentati. Quattro volte uscì di casa sul far della notte: la prima volta per atterrare il simulacro della Madonna senza danneggiarlo; la seconda per seppellire una scatoletta di dinamite presso il simulacro stesso; la terza per compiere l'atto con cui venne danneggiato il monumento; la quarta per rinnovare il gesto sacrilego contro il Crocefisso sull'Altipiano di Pinè. Ha confessato inoltre di aver voluto compiere i suoi attentati per la sua profonda avversione a ogni cosa destinata al culto cristiano. Egli ora non ha più fede; mentre era stato un tempo religiosissimo.

Ha assicurato infine che se non fosse stato scoperto avrebbe tentato di far saltare con la dinamite anche la chiesa della Scala Santa.

La vicenda di un turco... di Napoli
Dalle rive del Bosforo alle carceri di Bardonecchia

NAPOLI, 5. — La Questura di Bardonecchia ha telegrafato alla nostra P. S. la notizia del «fermo» di un tale Miriam Cannon, di 24 anni, di nazionalità turca, il quale era stato trovato in possesso di un falso passaporto italiano. Egli aveva dichiarato durante un interrogatorio di aver ricevuto il documento a Napoli da un turco dimorante nella nostra città.

La nostra polizia dopo attive indagini è riuscita ad assodare che il turco in questione non sia altri che il napoletano Giovanni De Borgia, di anni 42, il quale si faceva passare per turco solo perchè aveva per lunghi anni girovagato sulle rive del Bosforo. Il De Borgia venne tratto in arresto in casa della sua amante Ada Bichilli, bolognese.

Un emerito imbroglione
assicurato alla giustizia

NAPOLI, 5. — E' stato arrestato a Bardonecchia per associazione a delinquere e truffe ingenti tale Laurento De Vita. Di lui si può ricordare che faceva parte della famigerata banda Volpicelli arrestata a Bardonecchia per truffe ad emigranti clandestini.

Della banda, come si ricorderà, faceva parte anche un canonico di Avellino. Il De Vita si era nascosto in una camera ammobiliata in via Settembrini.

Strascichi del ferimento
dell'ex vice podestà di Vedano

MILANO, 5. — Il *Corriere della Sera* riceve da Varese: Il misterioso ferimento notturno dell'ex vice podestà di Vedano, signor Mario Baroffio, ha avuto qualche strascico nel campo cattolico. Il parroco don Pietro De Maddalena, e il coadiutore don Luigi Monza, vedendosi coinvolti nella reazione provocata dal fatto di sangue, hanno lasciato il paese informandone l'autorità ecclesiastica che ha fatto provvisoriamente sostituire i due sacerdoti.

Il ferimento dell'ex-vice podestà è stato ritenuto in relazione con una serie di incidenti sorti in questi ultimi tempi tra fascisti e cattolici, a proposito specialmente dell'attività sportiva dei rispettivi gruppi giovanili. La rivalità sportiva aveva dato luogo a vivaci discussioni e anche a qualche incidente, come il misterioso quanto innocuo scoppio di un petardo avvenuto la notte del 25 giugno sotto il portico della casa del parroco.

Il ferimento dell'ex vice-podestà, il quale, come è noto, fu colpito con due revolverate da due ciclisti che si allontanarono poi velocemente, è stato interpretato come un episodio di questa lotta provocando un certo fermento.

Il Baroffio è ora in via di guarigione e ha già fatto ritorno dall'ospedale di Varese a Vedano. Il maresciallo dei carabinieri di Malnate continua nelle indagini. Alcuni dei fermati sono stati rilasciati, ma 15 sono ancora trattenuti. Domani o giovedì andrà a Vedano un sacerdote il quale rimarrà colà stabilmente in attesa che la situazione sia chiarita.

Un ingegnere arrestato a Roma
per bancarotta fraudolenta

MILANO, 5. — In esecuzione di un mandato di cattura è stato arrestato ieri a Roma, l'ing. Carlo Lorenzo Giberti, un tempo residente a Milano.

L'ing. Giberti durante il periodo bellico, aveva fornito al Governo zucchero e altri generi, ricavando notevoli lucri. A pace avvenuta fu imposto al Giberti di versare un milione e mezzo quale tassa sui sopraprofitti di guerra. Il Giberti allora, non intendendo sottostare alla misura fiscale — secondo l'accusa — escogitò un trucco per fare apparire come non tutte le attività di cui effettivamente disponeva fossero sue e pertanto creava due fittizie società, la D. I. C. I. e la S. A. T. I. S., alle quali accollò gran parte delle attività, in questione. In effetto, però, il Giberti non cessò mai dall'essere il padrone assoluto di tutte le sue ricchezze.

Scopertasi finalmente la verità, il Giberti veniva dichiarato fallito — ciò avveniva nel novembre del 1923 — e in seguito accusato di bancarotta fraudolenta.

L'eccezionale viaggio di un ragazzo
da Roma a Viareggio su un tetto di un vagone

FIRENZE, 5. — Si ha da Viareggio che domenica sera all'arrivo del diretto 8 Roma-Torino i militi ferroviari di servizio in quella stazione notarono disteso sul tetto di una vettura del treno stesso un ragazzo.

Costretto a scendere dal pericoloso posto in cui si trovava, il giovanetto fu interrogato e così si apprese che era tal Vittorio Toffero, di anni 14 fuggito di casa da Roma non già perchè sottoposto a maltrattamenti ma spinto dalla fantasia avventurosa. Continuando le dichiarazioni il Toffero aggiunse che sua madre è impiegata al Cinema Moderno in Roma. L'imprudente salendo a quel posto non aveva pensato al sommo rischio che avrebbe corso sia se fosse stato assalito dal sonno, sia se avesse anche lievemente sfiorato la conduttura elettrica ad alta tensione fra Pisa e Genova. Il fuggitivo è stato trattenuto in attesa di ordini.

Una tragedia coniugale a Novara
Uccide la moglie e tenta suicidarsi

NOVARA, 5. — In una casa del viale Roma, dove abitavano i coniugi Ottavio Parpaioli, di anni 24 e Maria Pedetti, di anni 22, è avvenuta una tragedia raccapricciante. Il Parpaioli fingeva di essere geloso della moglie per non lasciarle dubitare sulle relazioni amorose che egli aveva. Egli era fattorino presso la Compagnia *Singer* e doveva versare 5000 lire da lui esatte per conto della ditta e spese nella sua tresca. Temendo di essere denunciato all'autorità giudiziaria, giorni or sono aveva proposto alla moglie di procurargli la somma anzidetta con qualche mezzo. La moglie si era rifiutata energicamente ed era avvenuta una scenata, finita con una riappacificazione.

Ieri mattina il Parpaioli scendeva improvvisamente dal letto e si recava in cucina dove prendeva un grosso coltello e, dopo averlo accuratamente affilato tornava nella camera della moglie che dormiva tranquillamente. Ad un tratto, come folle e con gli occhi iniettati di sangue, egli afferrava la disgraziata per il collo e le recideva la carotide. Poi con la stessa arma, tentava di uccidersi ma non riusciva a cagionarsi che una grave ferita.

Si deve ritenere che il Parpaioli abbia agito in seguito al rifiuto oppostogli dalla donna di procurargli le 5 mila lire che gli occorrevano per eseguire i versamenti.

L'ESPOSIZIONE COSTIANA IN CAMPIDOGLIO

Nino Costa all'assedio di Roma

L'editore Treves di Milano ha recentemente pubblicato un volume di Nino Costa dal titolo: Quel che vidi e quel che intesi.

Togliamo dal volume per gentile concessione dell'editore, il seguente interessantissimo brano:

Che cosa sono di temerario i ragazzi nelle guerre!. .

Io ho veduto un ragazzo romano con un cappotto sulle spalle, forse perchè si immaginava di ripararsi con questo dalle palle di cannone, attaccato come uno scarabeo ai lavori *di tura* dei Francesi. Stava lì, chiotto chiotto, ad aspettare le palle di cannone che venivano da Santa Sabina. Dopo averle dissotterrate le rotolava giù perchè la Repubblica Romana, avendone scarsità, le ricomprava.

Appunto per avidità di questo guadagno io ho veduto sulla piazza di San Francesco a Ripa tre individui gettarsi, come cani su un osso, sopra un proiettile appena caduto. Mentre se lo contendevano esso scoppiò mandando a pezzi quei tre poveri diavoli.

Mi venne in quei giorni assicurato che, dopo che furono da noi perdute le breccie delle mura nella notte del 21 giugno, circa duemila popolani si riunissero armati di coltello in piazza del Popolo, decisi di andare essi a riprendere le posizioni perdute. Si disse i Francesi, certo per gli effetti politici più che per quelli militari, pur questi non insignificanti, aver assai questo temuto, aver i reggitori della Repubblica impedito agli ultimi Romani di compiere un fatto pari agli antichi.

Dopo il 21 caddero non pochi dei nostri eroi. Fra questi Manara. Cadde Aguyar « il moro di Garibaldi », che i trasteverini avean battezzato Andrea. Per questa morte io ho veduto il Generale piangere.

Nella notte avea Aguyar preso al *lazo* e strangolati tre francesi, e di questi tuttora portava in spalla i tre fucili. Uscendo egli da Santa Maria in Trastevere, ove avea tenuto a battesimo il bambino di una povera trasteverina, spargeva dolci e danari; una bomba esplose in aria, una scheggia colpì Aguyar-Andrea alla testa e lo fece morto.

La difesa di Roma contro i Francesi dovea essere la sanguinosa affermazione della volontà e del diritto degli Italiani a risorgere a nazione libera ed indipendente. E tale scopo venne magnificamente raggiunto. Il fiore della gioventù italiana, combattendo e morendo alle mura di Roma, consacrò tale volontà e tal diritto. Giammai, in tutte le successive guerre per l'indipendenza, la gioventù italiana combattè con maggior valore. L'eroismo, in quella disperata estrema difesa di Roma, era divenuto per tutti comune abitudine.

Questo riconosceva Garibaldi stesso. Più tardi nel suo ritiro di Caprera riandando col dottor Scipione Francati le sue gesta di guerra, dicevagli:

— Ho sempre avuto sotto il mio comando dei bravi ragazzi; ma nessun ha raggiunto in valore quelli che furono con me nel '48 e nel '49.

* * *

I Francesi si afforzavano su le posizioni conquistate il 21 giugno. Ed anche da parte nostra si muniva il meglio possibile la nuova linea. Quegli ultimi giorni della difesa della città, pur non essendovi più la menoma speranza, tutti raddoppiammo di ardore.

Fu appunto in quei giorni che a me toccò un caso che dimostra da quale arcana sorte, specie in guerra, sia governato il destino della vita umana.

Faceva parte della nostra prima linea di difesa una collina con sopra una casetta, la quale si estendeva da Roma verso i Francesi. Noi avevamo diligentemente fortificato questa posizione avanzata con fossati e con alti e spessi mucchi di sabbia.

Una notte io montavo come sentinella morta al di fuori della linea dei sacchi. Ricordo che c'era gran buio. Bisognava, quindi, star con gli occhi bene aperti e le orecchie intente. Ma bisognava, pure, tenere le narici ben turate a cagione di un cavallo morto, che da qualche giorno andava putrefacendosi poco lungi dalla posizione.

Ci fu, quella notte, un tale che mi pregò che gli cedessi il mio turno di fazione avendo egli gran necessità di restituirsi ad una data ora a casa. Accettai di buon grado: me ne andai a far la mia solita ispezione negli ospedali. Tornato che fui per riprendere il mio turno di fazione, trovai la collina in possesso del nemico e quel tale, che aveva voluto montar la fazione in mia vece, strangolato e gettato a far compagnia al cavallo in putrefazione.

Si voleva, prevedendo imminente la entrata dei Francesi nella città, continuare a combattere per le vie. Si innalzarono parecchie barricate. E a questi preparativi per la resistenza nella città soprintendeva Enrico Cernuschi, avendo al lato lo scultore livornese Temistocle Guerrazzi ed il giovane ingegnere romano Leonardi.

Cernuschi volle rinnovare, per la difesa nelle vie, specie contro la cavalleria, i « triboli » di Cesare; i quali erano arnesi a molte acuminate punte, che lanciati, da qualunque parte posassero in terra, molte punte rimanevano sempre volte in aria. Datine i modelli, pubblicò che la Repubblica ne avrebbe comprati quanti gliene fossero stati presentati. I fabbri romani in breve ne fabbricarono in quantità esuberante. Cernuschi, allora, fece affigger questo manifesto che assai, in quei gravi giorni, si prestò ai motteggi:

« Fabbri ferrai!

« Cessate di far triboli. La Patria ne ha abbastanza »

I reggitori, però, come si sa, decidevano che non dovesse esercitarsi la estrema difesa di Roma sulle barricate nelle vie.

Il Governo repubblicano non volle trattar esso, con i Francesi, la resa della città. Per questa interamente se ne rimise al Municipio.

Io, del Municipio facendo parte, non mancai di trovarmi al mio posto quando venne il còrso Filippi, capitano di artiglieria, che fu il primo dei Francesi entrati in città. Egli parlò molto scioltamente in italiano. E, fra tante cose, disse che l'artiglieria francese non vedeva il momento di abbracciare ed onorare l'eroica artiglieria romana.

E, dicendo « eroica » all'artiglieria romana, non può dirsi davvero che egli esprimesse un vacuo complimento.

Non appena la resa di Roma fu nota alla plebe, questa subito si gettò su le barricate a rubarne il legname. Oscenamente le donne festeggiavano i Francesi gridando:

— Evviva, evviva, adesso torneranno i nostri padroni!

Andato al quartiere della Guardia Civica in Santa Maria in Trastevere, trovai la Guardia che faceva la parata allo sfilar delle soldatesche nemiche. Ne era alla testa un sergente con la medaglia di Vicenza. Gliela strappai dal petto; e comandando « fianco destro per fila destra » mandai i militi in quartiere. Qui vi era l'aiutante maggiore, che indispettito mi si volse domandandomi:

— Comand lei?

— Per tutt'oggi io — risposi — domani voi.

Me ne andai poi al Corso. Nel portone di palazzo Sciarra trovai un prete sventrato con le budella avvolte attorno al collo. Al Caffè delle Belle Arti, sotto palazzo Fiano mentre sfilavano i Francesi vidi il dottor Diomede Pantaleoni. Il popolo sfilava ed urlava contro di quelli; pare che il dott. Pantaleoni, invece, si mostrasse contento dell'entrata dei Francesi o che so io. Non compresi bene, perchè io mi trovavo dall'altra parte della strada e fra me e lui sfilavano i Francesi. Ma vidi bene che ad un tratto, il popolo, voltata la schiena a questi, assaliva inveendo un uomo, ed era questo il dott. Pantaleoni. Chè, piccolo e snello, cavato fuori lo stocco dal bastone, con lo stesso difendendosi, potè salvarsi saltando su una vettura che passava.

Sfilavano tuttora i Francesi quando giunsi per il Corso al Caffè Nuovo, che era al mezzanino di palazzo Ruspoli. Non vi era dentro più un tavolino, tutto al passaggio delle truppe straniere avean gettato dalla finestra.

Mentre entravano in Roma i Francesi, Garibaldi radunava sulla piazza di San Giovanni in Laterano tutti quei volontari che volevano seguirlo in nuove imprese. Ne raccolse alcune migliaia, con i quali uscì da Roma per destinazione ignota. Sono sicuro che così facendo Garibaldi non ebbe altro in animo che vuotare Roma, in momenti in cui non c'era governo, di elementi pericolosissimi. Questo non mi disse chiaramente, ma me lo fece intendere. Nei casi più gravi e disperati ancor più rifulge in tutta la sublimità sua la grande anima dell'eroe. Quel che fece e quel che ebbe a soffrire dopo aver lasciato Roma narra la storia.

La sera dell'entrata dei Francesi in Roma finalmente mi coricai nel mio letto per dormire. Non mi svegliai se non alle due e mezza del giorno appresso.

Che era nel frattempo accaduto? Quelli di mia famiglia se ne erano tornati nel palazzetto comune di San Francesco a Ripa; e vi avean dato alloggio ad alcuni ufficiali dello Stato Maggiore francese. Difatti, destatomi, sentivo parlare nel cortile in lingua francese. Fattomi alla finestra vidi mia sorella Angela, con in mano un « pelone » della Guardia, discorrere con un ufficiale nemico. Essa mi avea più volte detto di voler sposare il primo francese che fosse entrato in Roma. A tal vista imbracciai il fucile; ma venni trattenuto e disarmato da un vecchio domestico di famiglia.

Cessato questo primo mio impeto, lasciai la casa paterna per mai più ritornarvi.

NINO COSTA

La cerimonia inaugurale

Stamane con la massima puntualità è stata inaugurata l'Esposizione dei dipinti del pittore romano Giovanni Costa di cui ricorre il centenario della nascita.

L'esposizione organizzata dal gr. uff. Tomaso Bencivenga nella sua qualità di Direttore dell'Ufficio Governatoriale per le Belle Arti è riuscita degna del grande pittore.

Le sale del Museo Mussolini appositamente adattate con gusto e signorilità erano dunque, stamane rigurgitanti del pubblico più fine e degli intenditori d'arte e degli artisti.

Alle 10,30 S. E. Potenziani è arrivato insieme a S. E. Bodrero Sottosegretario alla P. I.

Dopo essere stati ossequiati dalle autorità presenti le due Eccellenze hanno fatto il giro delle sale. Dopo di che il pittore C. E. Oppo, segretario generale del Sindacato Nazionale degli Artisti ha pronunciato fascisticamente un breve discorso che riproduciamo:

Eccellenze, Signori,

Questa esposizione di opere del pittore romano Giovanni Costa, che si inaugura per celebrare il centenario della nascita di Lui, è veramente qualcosa di più alto e di più significativo delle solite esposizioni cosidette retrospettive ormai pullulanti nelle molte città e nei borghi italiani. L'eccelso luogo, il sacro Campidoglio, ove mercè la lodevolissima iniziativa di Vostra Eccellenza Signor Governatore, questa manifestazione artistica si svolge, e il fatto che la Galleria accogliente la temporanea mostra delle opere costiane esulate all'estero, s'intitola all'amatissimo nome di Benito Mussolini, dànno alla presente cerimonia un carattere commovente e raro, degno del grande uomo che onoriamo.

Perchè Nino Costa fu, non soltanto un grande artista, ma un italiano ardente d'amor patrio, un cuore onesto e fedele alle tradizioni più tipiche della razza, un carattere fiero e diritto, uno stimolatore di energie fattive e di Poesia.

La sua figura d'artista purtroppo non emerge ancora per intero da questa mostra, che pur contiene opere bellissime ed affascinanti, ma qui, sono quadri che hanno segnato date importanti, insegnamenti a italiani e stranieri, parole nuove che mossero dalla torpidezza accademica nella quale era caduta l'arte italiana, anime e intelletti verso più sani orizzonti. Questo artista che fu stimato ed amato dai migliori artisti francesi ed inglesi e da quei pochi artisti italiani i quali salvarono con lui nell'ottocento la nostra tradizione pittorica dallo sfacelo, non ebbe dall'Italia Ufficiale di dopo il 70 quel riconoscimento che pur sapeva esserli dovuto.

Comunque poche vite d'artista furono belle e complete come la sua. Ebbe dall'arte successo più duraturo e profondo rimanendo ip. teumente come uno dei cardini della rinnovata pittura moderna. Ebbe dal tempo ragione delle sue idee politiche, ebbe dagli scolari la soddisfazione di sentirsi amato ed ascoltato. Si formò insomma attorno a Lui quella atmosfera di rispetto che impone una vita tutta intelligenza, nobiltà e fermezza.

Non mancarono naturalmente nemici, e tenaci, come hanno tutti coloro che amano parlar chiaro e a cui repugna far parte di sètte e camarille. Ma le armi si spuntano contro le coscienze adamantine.

Del resto l'arte di Nino Costa pure se poco riconosciuta, lui vivente, in Italia, ebbe all'estero successi anche finanziari che gli permisero di vivere agiatamente, dopo aver profuso nelle cospirazioni per liberare Roma il patrimonio ereditato. Patria ed Arte! Bella divisa lasciata intorno al proprio nome.

Ma Egli dopo aver visto avverarsi il grande sogno per il quale tanto aveva combattuto, tramato, e sofferto, la sua Roma divenuta finalmente italiana, Egli che entrato per primo da Porta Pia subito era corso qui in Campidoglio a reggere in tanto tumulto, le redini abbandonate degli interessi cittadini, e con grande energia, tatto e acume le resse per alcuni giorni; non amò seguitare nelle cose politiche, considerando esser terminato il suo còmpito ch'era di combattente.

Il caporale Costa aveva finito, l'artista doveva dedicarsi per intero all'amata arte sua. « Morirò quando non potrò più tenere il pennello in mano » diceva.

Molte amarezze sulle vicende del giovane regno d'Italia soffocò dietro il poetico velo dell'Arte, e mai perse la speranza della grandezza futura; segno non solo di magnanimità d'animo, ma anche della purezza della fede che dà certezze anche nelle tenebre. E diceva le altre parole che noi giovani ritrovammo giuste nei mesi della passione interventista nel 1914: « Il popolo italiano non ha abbastanza sofferto! ».

Eccellenze,

Ora nel quinto anno dell'èra fascista il popolo italiano che ha abbastanza sofferto vive nel giubilo di una rinascita che va ogni giorno più aprendo le ali per voli più ampi. Nino Costa è giusto, è bello che sia onorato e laureato in Campidoglio: noi artisti lo sappiamo un precursore e un Maestro dell'Arte nostra; noi combattenti lo conosciamo come uno di quei compagni che iniziarono la guerra secolare dell'Indipendenza Italiana; noi fascisti lo salutiamo ancora come precursore e augure di questo nostro tempo carico di Destino.

Permettetemi Eccellenza di ringraziarvi a nome degli artisti italiani perchè facendo onore a Costa avete onorato l'Arte italiana.

Il breve discorso riscuote molti consensi.

Erano presenti oltre a S. E. Bodrero e S. E. Potenziani, il gr. uff. Delli Santi, il barone Mazzolani, Tomaso Benciventa, comm. Bocconi, le signore Guerrazzi e Lemon figliuole di Nino Costa, la signora Margherita Sarfatti, Carlo Tridenti, Sapori, Pavolini, Scarpa, Lancellotti, insomma tutta la critica al completo, Diego Angeli, Ettore Romagnoli, Paolo Ferretti e Norberto Pazzini scolari di Nino Costa, un foltissimo gruppo di artisti e di signore tra le quali ricordiamo la signora Oppo, Biagini, Bocconi, signorina Carreras, Bocchi, Sapori, ecc.

La mostra è assai bene riuscita con il concorso volenteroso ed affettuoso di Paolo Ferretti; il catalogo splendido per illustrazioni e signorilità ha una prefazione critica di C. E. Oppo.

L'on. BODRERO ALLA INAUGURAZIONE

La Corale "A. Manzoni„ di Pistoia vincitrice del Concorso Internazionale di Como

PISTOIA, 5. — Ieri sera, proveniente da Como, è giunta la Società Corale *Alessandro Manzoni* di Pistoia, che ha vinto al recente Concorso internazionale colà tenutosi il primo premio assoluto. Autorità, associazioni e una gran folla di popolo con musica hanno accolto alla stazione i valorosi concittadini. Formatosi un corteo, ha accompagnato i componenti la Società corale dalla stazione, di popolo con musica hanno accolto alla piazza del Duomo ove, dal balcone del palazzo comunale, hanno parlato il presidente della Società Corale avv. Ambrogi, il comandante la Legione pistoiese console Pirelli e il podestà e segretario federale avv. Bozzi, esaltando il trionfo artistico dei concittadini.

Due italiani vincitori di un concorso a Costarica

SAN JOSE' DE COSTARICA, 4.

Sono terminati i lavori della Commissione che ha esaminato i progetti presentati per l'esecuzione del monumento a don Juan Rafael Mora. Il primo premio è stato assegnato al progetto dello scultore prof. cav. uff. Pietro Piraino e dell'architetto prof. Carlo Polidori, ambedue italiani, ai quali è stata affidata l'esecuzione del monumento.

Un principe romano a capo d'una spedizione nell'interno del Brasile

LONDRA, 5.

I giornali sono informati che una nuova spedizione si prepara per ricercare l'esploratore inglese col. Pawkett internatosi due anni or sono nel Brasile centrale e del quale non si è avuta più notizia. La spedizione di ricerca sarà diretta dal principe romano Francesco Ruspoli, che soggiorna attualmente a Rio De Janeiro, e che è noto per altre imprese del genere. Le ricerche del Pawkett non saranno l'unico obbiettivo dell'esploratore italiano, il quale si propone di esplorare il territorio occidentale dello Stato delle Amazzoni, servendosi anche di idrovolanti. Don Francesco Ruspoli intende di esplorare la fauna, la flora e la mineralogia di quelle misteriose regioni, che forse nascondono vestigia di antiche civiltà.

I restauri a Leningrado di un'opera architettonica italiana

LENINGRADO, 5.

Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha stanziato 25.000 rubli per i lavori di riparazione e di restauro del Palazzo d'Inverno che fu costruito dall'architetto italiano Rastrelli.

Si procederà principalmente a lavori per togliere le sovrastrutture e le variazioni che furono apportate al Palazzo d'Inverno durante 150 anni e che hanno completamente alterato il progetto originale del grande architetto. Nella seconda metà del 19. secolo l'intero piano inferiore fu diviso in due piani nei quali furono creati numerosi tramezzi che oscurarono il locale. I lavori in corso per togliere questi tramezzi smentiscono l'opinione diffusa sulla incapacità dei grandi architetti a costruire locali chiari.

Ricorre a Voronof per ritornare alle scene

VIENNA, 5.

Janka Palmay, che fino al 1891 era una notissima diva dell'operetta, si è fatta ringiovanire col metodo Voronof.

I giornali ricordano i trionfi artistici e la rara bellezza della Palmay, che nel 1891 sposò il conte Kinsky ritirandosi a vita privata. Ridotta in miseria dopo il crollo dell'impero, l'ex attrice aveva aperto a Budapest una vendita di tabacchi, e menava una vita modesta. Sentendo però tuttora la nostalgia del teatro, si è fatta ringiovanire, e conta ora di ritornare alle scene.

Un bambino fra gli artigli d'una pantera

NIZZA MARITTIMA, 5. — In uno studio cinematografico di Bon Voyage, il direttore sig. Machin entrava in una gabbia ove erano rinchiuse due piccole pantere di otto mesi, il figlio del direttore un bimbo di 5 anni Claudio, che figurava spesso nelle pellicole composte da padre, seguì il genitore. Ma era appena entrato nella gabbia che una pantera si precipitò su di lui afferrandolo alla gola.

Il Machin dovette faticare non poco per liberare il bambino alle prese con la belva, ma non riuscì a farlo prima che il piccino fosse gravemente ferito.

Svolta pericolosa

Ciascuno ha l'abitudine di camminare con un suo speciale comportamento che agli occhi dello psicologo attento rivela quali siano le idee dominanti di colui che cammina. La strada — dice Desfosses nell'*Eclair* — costituisce un campo di osservazioni meravigliose. Egli osserva gli individui normali, e di molti che credono di passare per strada inosservati, precisa il carattere o alcune delle caratteristiche particolari. Il passo è agile, leggero nei bambini e nelle fanciulle innocenti: è agile e svelto, ma ineguale nei nervosi; invece è pesante, grave nei pletorici obesi, e nei facchini usi a trasportare pesi. Nei poveri, negli scoraggiati, nei malinconici, nei debilitati il passo è languido, strascicato; è netto, eguale, ben battuto ed in linea retta negli uomini franchi, energici; misurato, compassato in coloro che hanno di loro stessi una opinione pontificale. Il timido cammina cogli occhi bassi, rasente i muri; il pauroso e l'avaro, camminano a dorso curvo; l'orgoglioso a testa alta, battendo i talloni; il trascurato si dondola. L'ipocrita e il simulatore procedono a passi di lupo, bordeggiano, il che starebbe ad indicare i modi tortuosi di pervenire, senza averne l'aria ad un intento che si dissimula.

Possiamo continuare per conto nostro l'esame psicologico di Desfosses e fare constatazioni anche più straordinarie sul modo di camminare dei varii individui. Per esempio se un tale cammina in fretta a capo basso senza voltarsi, vuol dire che ha buona vista; e come si fa a giungere a questa scoperta? Semplicissimo: quel tale ha visto di lontano un creditore. E che temperamento credete che abbia uno che cammina cauto badando dove mette i piedi? Forse il temperamento dell'uomo prudente o infido? Nemmeno per sogno: egli ha il temperamento dell'uomo afflitto da calli. Quanto all'uomo che cammina a fatica, con una espressione di nobile dolore virilmente sopportato sul volto leale, voi pensereste forse a un paria della vita, a uno sconfitto. Ma Desfosses, più acuto di voi pensa subito a un paio di scarpe strette e di piedi dolci.

Ci sono, poi, casi di psicologia collettiva. Osservate per esempio il modo di camminare delle persone intervenute a una *Kermesse* o a un *Garden-Party* di beneficenza: esse camminano rapidamente; di quando in quando si guardano intorno, affrettando il passo, svoltano improvvisamente, si fermano, o tornano indietro. Che psicologia credete che abbiano queste persone? Ve la do a indovinare tra mille: la psicologia di chi vede circolare da lontano le signore che vendono i fiori, le cartoline illustrate e i distintivi a beneficio di questa o quella categoria di ignari derelitti. E che psicologia attribuite a una folla che corre vertiginosamente verso un'unica mèta?

— La psicologia di persone che vanno dal libraio a comperare *Ma che cosa è quest'amore*, romanzo di Achille Campanile! — diranno subito i lettori.

Una volta tanto, i lettori hanno indovinato.

Il piè veloce

Per l'italianità di Colombo

Mi era passato: mi è stato fatto vedere nel « Corriere della Sera » uno scritto di Orio Vergani che se la prende con quelli autori francesi che negano l'italianità di Colombo. E fin qui pienamente d'accordo. Dove dissento con il chiaro scrittore del predetto giornale, è quanto egli dice che, a sostegno dell'italianità di Colombo non vi è, in questa materia, alcun degno libro in Italia. O ci si mette in polemica con coloro che sostengono che Cristoforo Colombo non è nato in Italia, e, come fra poco vedremo è dare importanza a tesi campate in aria, o, ci dobbiamo accontentare dei seri, storicamente profondi libri che noi abbiamo.

L'Istituto Cristoforo Colombo pubblicò « Cristoforo Colombo nella leggenda e nella storia » di Cesare de Lollis in cui, come è *obbiettivamente naturale*, non si parla di nazionalità diversa dalla italiana del grande scopritore, perchè quando si pubblicò il pregevole libro era pacifico che Cristoforo Colombo fosse nato in Genova e pacifico è rimasto sempre per il de Lollis.

Dallo stesso autore, il predetto Istituto pubblicò più tardi « Chi cerca trova ». Quando il de Lollis stava preparando questo prezioso opuscolo, fu da me pregato perchè volesse rispondere a coloro che sostenevano essere nato Cristoforo Colombo o in Spagna o in Corsica o in Francia o... in America!

Egli, con quella convinzione che gli [illegible] dai suoi studi profondi e dalla sua probità, mi rispose che tanto, per compiacermi, avrebbe scritto un solo rigo; no giù perchè prendesse sul serio gli scritti di coloro che sostengono non essere italiano Cristoforo Colombo, ma per farmi cosa grata. Soggiunse che il prendere in considerazione quanto si è scritto e si scrive intorno a Cristoforo Colombo « non nato in Italia » significava dare consistenza alle ombre.

Il libro, anzi ai libri del De Lollis, segue il « Cristoforo Colombo » dello Ianni da cui chiaro apparisce come colui che nella sua impresa fu aiutato dalla Regina Cattolica, fosse nato in Italia.

Sempre a cura dell'Istituto predetto si è pubblicato un opuscolo importantissimo del prof. Manfroni: « Cristoforo Colombo » (Cenni biografici) « Il grande genovese e la modernissima critica » (Commemorazione Colombiana) ed è naturale che egli se la prenda con coloro che vogliono far gallego Cristoforo Colombo. La tesi che Cristoforo Colombo non è italiano, è, senza dubbio, così povera e così misera cosa che, dal lato scientifico, non dovrebbe meritare l'onore di essere confutata, ma quando noi vediamo scendere in campo a suo sostegno professori spagnuoli [illegible] ispano americani e cultori di studi colombiani, che approfittando della autorità del loro nome, forniscono a giornalisti notizie, dalle quali si dovrebbe dedurre che Cristoforo Colombo non è italiano esortiamo quei detti signori a leggere i predetti libri e si convinceranno che le loro tesi sono paragonabili a castelli aerei.

LUIGI BACCI

I restauri alle campane della Torre di Giotto

FIRENZE, 5. — Squadre di operai, per incarico della Deputazione dell'Opera secolare di S. M. del Fiore, hanno iniziato i lavori per la riparazione delle due più grosse campane del campanile di Giotto. Ieri è già stato calato all'uopo il battaglio del campanone. Quanto alla campana denominata l'*Apostolica* si apprende che il guasto in essa manifestatosi verrà riparato senza bisogno di muoverla dal suo posto.

:: *Lettere da Salsomaggiore*

La grande stagione termale

L'ospite augusto - Il concorso ippico

SALSOMAGGIORE, luglio.

La grande stagione termale è in pieno sviluppo, qui, a Salsomaggiore che non per un compiacente abuso di iperboli a servizio della speculazione alberghiera, si è convenuto di chiamare la « regina delle stazioni termali ». Salsomaggiore, come Montecatini, ha una fama mondiale conquistata non attraverso le americanate della reclame, ma per il beneficio costante e consacrato dalla scienza e dall'esperienza delle sue acque prodigiose.

Lo [illegible] degli scettici che non si arresta dinanzi a nessuna dimostrazione delle verità che hanno del prodigio, tace di fronte alla conclamata, meravigliosa, virtù degli elementi preziosi alla salute umana che si fondono in un amalgama naturale nei recessi dai quali l'acqua benefica sgorga senza arresto. Ed è questo l'alleato più [illegible] di Salsomaggiore.

La [illegible] privilegiata per il dono [illegible] della Natura, ha voluto e saputo valorizzarlo con saggi criteri. Ed è questo merito non piccolo degli uomini preposti alla sua amministrazione. Fu il dott. Lorenzo Berzieri, al cui nome si intitola il Palazzo monumentale delle Terme che è fra i più belli del mondo, a scoprire le virtù terapeutiche delle acque di Salsomaggiore. Era un modesto medico di condotta qui nel 1835 e allora Salso era un piccolo borgo noto soltanto per la fabbricazione del sale. Una epidemia colerica, nel 1836, mise in rilievo la sapienza e il valore del medico. Ma soltanto tre anni dopo egli esperimentò la virtù delle acque salsoiodiche nella cura di una scrofola che aveva prodotto in una bimba del paese un tumore o più precisamente « una spina ventosa » al piede destro. Invece dei bagni di mare prescrisse alla bimba la cura più economica delle acque madri di Salso sature di principi mineralizzatori, cariche di jodio e di bromo. Venticinque bagni risanarono la piccina e il dott. Berzieri comunicò i sorprendenti risultati raggiunti al suo illustre maestro: il prof. Giacomo Tommasini e al chirurgo insigne dott. Giovanni Rossi di Parma che decisero di continuare le esperienze.

La fama non usurpata di Salsomaggiore data da allora. E di anno in anno si è estesa fino ai più lontani confini.

* * *

Intorno agli Stabilimenti di cura si stende la corona degli elegantissimi alberghi che costituiscono i centri della vita più intensa ed elegante di Salso durante la stagione estiva e si suddividono la sempre più numerosa colonia degli ospiti; dei graziosi e simpatici ritrovi che allietano con un cachet di mondanità invidiabile dalle più mondane stazioni termali dell'estero la giornata del « bagnante », dei ricchissimi negozi di generi di prima necessità e di articoli di lusso, tutte succursali di case madri disseminate nelle metropoli, che offrono le più seducenti attrazioni. Ed è doveroso rilevare che il costo della vita a Salsomaggiore — nel costo sono comprese le spese voluttuarie — non è reso insopportabile dalle esose pretese che di solito si è costretti a subire nei soggiorni d'eccezione dove è di prammatica la speculazione sul forestiero. Si deve rendere omaggio alla gentilezza tradizionale dei salsesi, consapevoli dei doveri che la ospitalità impone a chi può vantarsi di accogliere fra le sue mura gli eleganti profughi estivi delle capitali di tutto il mondo; e si deve anche attestare pubblicamente la benemerenza degli Uomini che sono a capo delle pubbliche amministrazioni e che con sagge direttive, con riconosciuta e apprezzata autorità, indirizzano la Stazione termale a sempre maggiori fortune. Per tutti ricordo il cav. di gr. cr. dott. Frigerio gentiluomo perfetto e funzionario esemplare, che il Governo nazionale con felicissima scelta suggerita dalla sicura conoscenza delle qualità degli uomini di comando ha messo a capo della civica amministrazione di Salsomaggiore.

In questi giorni la Stazione Termale ha visto appagato uno dei suoi desideri più ardenti: S. A. R. il Principe di Piemonte accogliendo l'omaggio e l'invito di Salsomaggiore l'ha onorata di una sua visita; è venuto a vedere questi luoghi incantevoli che furono prediletti fra i soggiorni estivi, dalla Sua Augusta Nonna: la compianta, indimenticabile Regina Margherita. La cronaca ufficiale ha riferito con ampiezza le accoglienze che il popolo e gli ospiti di Salsomaggiore hanno fatto al giovane Principe. Tutti i fiori delle splendide ville circostanti sono stati divelti per farne un tappeto meraviglioso al suo passaggio, tutte le finestre si sono pavesate di bandiere tricolori per esprimergli col simbolo vivo della Patria insieme col grido dell'anima di tutti, la devozione di Salsomaggiore alla Sua Casa gloriosa. tutte le donne di Salso sono scese in piazza ad offrirgli il più gentile saluto coi loro sorrisi; tutti gli uomini hanno indossato le belle uniformi della Milizia e le Camicie nere per dirgli che Salso, come tutte le città italiane, ha accettato con gioia la più severa disciplina per il compimento immancabile dei grandi destini cui la Patria è chiamata. E il giovane Principe, dopo una giornata indimenticabile, trascorsa a contatto di questo popolo generoso che gli ha mostrato come sappia valorizzare a beneficio dell'umanità il privilegio concessogli dalla Natura, la sua fierezza, le sue speranze e la sua gratitudine accompagnandolo fra i bimbi che hanno perduto il babbo sui campi di battaglia e che Salso ha raccolto nella meravigliosa Colonia agricola del Castello di Scipione, è ripartito commosso portando seco il più gradito ricordo del breve soggiorno e promettendo di ritornare presto.

L'arco dedicato da Salsomaggiore al Principe Ereditario

* * *

Alla presenza del Principe si sono svolte le ultime gare, le più importanti del Concorso Ippico Nazionale organizzato dal Comitato presieduto dal Podestà di Salsomaggiore cav. di gr. cr. dott. Frigerio e diretto da quell'impareggiabile sportsmann che è il comm. Francesco Mazzotti, il primo organizzatore di Concorsi ippici in Italia. Alle gare hanno partecipato i migliori cavalieri e i migliori cavalli d'Italia. Per dovere di... cavalleria s'impone segnalare la presenza a questo Concorso e con brillantissimi risultati di un gruppo di valorosissime amazzoni: donna Elena Bianconcini-Grillo, donna Lina Magnani, la duchessa di Maragnano, donna Giuliana Giorgini Felici, la signorina Agnese Acuti.

Gli Ufficiali di cavalleria, di artiglieria, dei RR. CC. non occorre dirlo hanno dato il più forte contingente con una brillantissima rappresentanza a tutte le gare ed hanno messo in rilievo ancora una volta la eccellenza della scuola italiana. Fra i partecipanti alle gare ricordiamo il capitano Sequi con *Gardone*, *Vello* e *Amorino*; il tenente Baschieri con *Bendone* e *Fata*; il tenente Luling con *Falstaf*, *Boby*, *Velleda* e *Voltigeur*, il capitano Berni Canani con *Barcellona* e *Nesso* il maggiore De Carolis con *Scopone* e *Airone*; il capitano conte Bettoni con *Scoiattolo*, *Aladino* e *Claudine*; il capitano Barbantini con *Dante* e *Cinque Maggio*; il tenente Trombettoni con *Giove*, il maggiore Grillo con Europa; il maggiore Reginella con *Elios*; il capitano Pinna con *Gagliardo* e *Raffat*, il maggiore Forquet con *Sesto* e *Igea*; il capitano Morigi con *Và* e *Falco IV*; il colonnello Sersale di Cerisano con *Englef*; il capitano Del Vita con *Wanda*; il tenente Lombardo di Cumia con *Piccolo Amore* e *Baglioso*; il tenente Bacca con *Grand Master*; il tenente Pacini con *Don Giovanni* e *Zanghera*; il capitano Lombardi con *Melanina*, il tenente Butè con *Deserto*; il capitano Guidi con *Ascaro*; il tenente colonnello Ferrero con *Licia* e *Cortobello*.

Fra i cavalieri ricordiamo inoltre il cav. Raguzzi con *Bacone*, *Messalina* e *Falconiere*; il cav. Mino Magnani con *Lord* e *Fior di Pasqua*.

LUIGI SOMAZZI

Libri ricevuti

Cesare Cantù per Giovanni Casati. Edizione Agnelli, Milano.

Il dott. Giovanni Casati raccoglie in questo volume le pagine più significative, dal punto di vista dell'educazione morale, del Cantù, facendole precedere da un rapido esame critico e da una succinta biografia.

Il volume è il primo di una raccolta di scrittori educativi e si presenta in sobria ma decorosa veste tipografica.

NARCISO QUINTAVALLE: *Il balilla sono me.* — A. Grassi, ed. tip., Venezia.

Libriccino scritto con il nobile intendimento di avvicinare l'anima semplice dei fanciulli allo spirito eroico del Fascismo mediante l'amore e l'ammirazione incondizionata pel Duce e l'esaltazione, scritta con la semplicità che si addice ai libri destinati ai piccoli, dell'amor di patria.

CESARE BALBO: *Sommario della Storia d'Italia* — Edizioni « Alpes » Milano

Il libro del Balbo è ancor oggi, a più di ottant'anni di distanza dalla data della sua prima apparizione, una delle eccellenti Storie d'Italia, che non s'indugia, come spesso gli storici in troppi particolari di cronaca, nè si perde in vane astrazioni pseudo-filosofiche o pseudo-sociologiche, nè parte da generalizzazioni arbitrarie, bensì coglie in sintesi lo spirito del popolo italiano attraverso le vicende della sua vita plurimillenaria, coglie la continuità essenziale delle sue vicende.

La presente edizione, condotta sulla decima curata da Prospero Balbo, è preceduta da un'introduzione di Arrigo Solmi e completata da un'appendice dello stesso Solmi di storia del Risorgimento dal 1848 fino all'avvento del Fascismo.

ARTURO MARIO TRAVERSO: *Il rivo di smeraldo* — Presso l'Autore, Genova-Pegli.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

LE OPERE E I GIORNI.

E' uscito il numero di luglio delle *Opere e i Giorni*. Eccone il sommario: Cesare Spellanzon: *La Macedonia ribelle*; Mario Maria Martini: *Lo specchio infranto - Il perdono* (versi); Carlo Boselli: *Don Luis de Gòngora y Argote*; Ventura Garcia Calderon: *La foresta che piange* (novella); Arnaldo Trambusti: *Un medico avvelenatore*; Ugo Mattucci: *Madre montanara* (novella); Giovanni Petraccone: *Un incontro tra Casanova e Cagliostro*. — Bibliografia: *Paolo Arcari*, *Franco Ciarlantini*, ecc. (m. ca.); Commenti: *La commemorazione di Luigi Mancinelli* (m. p.); Notizie: *Italia*, *Francia*, *Spagna*, *Germania*, *Cecoslovacchia*, *Russia Norvegia ecc.*; Notizie d'arte: *Le vendite d'arte sul mercato internazionale*.

CRONACA DI ROMA

La sorveglianza nei giardini

Un lettore ci scrive una lunga lettera lamentando la rallentata sorveglianza sui giardini ed i danni che ad essi vengono arrecati.

Il lettore così scrive.

Recati, tutte le sere dopo le ore 20 in Piazza dell'Esquilino e vedrai i bei praticelli che tante cure e spese costano ai contribuenti, invasi da una folla di ragazzaglia che divelle le recinzioni, e tagliati i e licotati sta a capriolare e giuocare entro i prati stessi. E l'Amministrazione tutte le mattine con lavoro paziente e costoso fa rimettere in ordine le recinzioni e poi a turno torna a ricreare i praticelli che dovranno subire la stessa sorte.

E se ti recherai a Piazza del Risorgimento, dove quegli squallidi appezzamenti sono stati ridotti a veri giardini incantati, godrai del medesimo spettacolo e dovrai tirare le stesse conseguenze. Ed a Piazza Benedetto Cairoli, tutte le sere, chiusi i cancelli del giardino, con ritmo regolare e continuo la ragazzaglia scavalca la cancellata e carpite le fresche e verdi zolle dei prati, se ne serve per fare a toppate.

E girando per la Città vedrai i magnifici Oleandri dei Quartieri Sebastiani presi di assalto per carpirne i rami fioriti, le aiuole dei vari giardini impoverite notte tempo delle piantine, e sedili spezzati e rotti se non asportati interamente, tratti di staccionate spezzate ed asportate, alberi scortecciati e stroncati... Perfino le rose, di Via delle Tre Pile ai piedi del Campidoglio e arrampicantesi sul muro per circa otto o dieci metri, sono state tagliate e spezzettate.

La questione della sorveglianza sui giardini deve essere veramente risolta poichè non è assolutamente concepibile che milioni di patrimonio siano alla mercè di alcuni vandali padroni di scortecciare alberi, di rompere le protezioni delle aiuole, di rubare i fiori.

Per dare una idea di quel che sta avvenendo diremo soltanto i danni rilevati nei primi tre giorni di luglio nei giardini di piazza Cavour: il primo luglio furono rotti 16 fili di ferro e tre regoletti di sedili; furono asportate 11 piante fiorite; il 2 luglio si trovarono rotti 22 fili di ferro e due regoletti, furono asportate 10 piantine fiorite e rotti due zoccoli dei sedili, furono asportate tutte le pigne degli alberi; il 3 luglio risultarono rotti 15 fili di ferro e 4 regoletti, furono asportate 16 piantine fiorite e stroncate parecchie piante di Oleandri...

Queste cifre dicono di per loro stesse il pericolo che corrono i giardini.

E' necessario ristabilire un accurato servizio di sorveglianza per impedire che i danni divengano sempre maggiori e che si debbano spendere somme non indifferenti per riparare alle devastazioni che alcuni malvagi compiono per dar sfogo ai loro più bassi istinti.

Prima dell'istituzione della Polizia metropolitana il Governatorato aveva costituito un nucleo di guardiani dei giardini che rispondevano assai bene alle mansioni loro affidate sopratutto perchè costituivano una unità organica ed adibita costantemente allo stesso servizio.

Bisogna che una tale organizzazione si ricostituisca sia pure con elementi della *metropolitana*. Debbono essere in sostanza costruiti gruppi di agenti incaricati unicamente della vigilanza nei giardini e quindi sottratti ad ogni altro servizio poichè nei giardini la sorveglianza deve essere costante e mai interrotta.

Solo così si salveranno le oasi di verde che tanto decoro danno alla Città e si risparmieranno molte diecine di migliaia di lire per riparare ai danni che oggi si lamentano.

Solenne premiazione
al Collegio "Santa Maria,,

Una geniale e simpatica festa si è svolta domenica scorsa nei giardini del Collegio di S. Maria al Viale Manzoni in occasione della premiazione annuale degli alunni che hanno frequentato con profitto i vari corsi.

Presiedeva l'Emo cardinale Vincenzo Vannutelli il quale fin dalla fondazione dell'Istituto, e cioè per 36 anni consecutivi, onora di Sua presenza la bella cerimonia.

Facevano a lui corona il Rettore del Collegio stesso, quelli dell'Istituto Massimo, Leone Magno, M. Antonio Colonna e di altri Istituti della Capitale; il col. Gentilucci, il comm. De Girolamo, il comm. Pestalozza, cav. Bilotta e tanti altri.

Pronunciò un elevato discorso il commendator prof. Fornari il quale, con geniale rievocazione della vita del collegio, dimostrò tutta l'efficacia morale e sociale della educazione cristiana della gioventù studiosa.

S'iniziò quindi la premiazione che venne intramezzata da magnifici cori diretti dal prof. Orbelà e da musica per violini eseguita con grande bravura dagli allievi del Collegio stesso, sotto la Direzione del valente prof. E. Raffaelli.

Notiamo i maggiormente premiati: L. Sabetta — A. Di Girolamo — E. Vespasiani — F. Deangelis — A. Dedayan — G. Bartolini — F. Mazziotti — E. Taccini — G. Pasquini — D. Maschini — S. Demofonti — F. Villani — G. Fiumi — M. Bernardi — G. Mottironi — L. Pronti — A. Pucini — D. Deamicis — A. Costa — M. Panaro — F. Balla — E. Mellaro — N. Moretti — G. B. Maisi — V. Milloni — F. Moretti S. Silvestri — U. Bellone.

Gremiva l'immenso giardino una vera folla di gentili signore e signorine e di parenti degli allievi, venuti anche fuori di Roma, per prender parte alla bellissima festa della cui riuscita va data la più ampia lode all'intero personale del Collegio il quale con vero amore dedica tutte le sue energie al maggiore incremento del già fiorentissimo Istituto.

La temperatura: 30,1

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 30.1. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 31 ed i 19 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia.

Moncalieri 32 e 19; Milano 30 e 20; Genova 24 e 20; Venezia 26 e 20; Firenze 29 e 16; Ancona 23 e 19; Brindisi 25 e 20; Foggia 33 e 19; Napoli 27 e 20; Lecce 26 e 17; Palermo 31 e 20; Bari 29 e 20; Catania 31 e 20; Messina 28 e 20,

Le condizioni igieniche di Roma
nel trascorso mese di Giugno

Le segnalazioni pervenute e i dati raccolti sulla morbosità e mortalità nel territorio del Governatorato, dimostrano che le condizioni sanitarie si mantengono assolutamente normali.

Le malattie infettive endemiche hanno avuto l'andamento mite e sporadico consueto e il numero dei casi è rappresentato da cifre che sono tra le minori dell'anno. La mortalità media giornaliera è stata inferiore a quella del corrispondente mese del 1926 e del 1925; però superiore a quella eccezionalmente bassissima del mese di maggio.

Deve essere però rilevato che tale aumento della mortalità è dovuto al numero notevole di enteriti che hanno colpito bambini nel primo anno di vita in conseguenza il più delle volte dell'allattamento e del divezzamento irrazionale i quali sogliono recare i più notevoli danni con l'iniziarsi della stagione estiva.

Il Governatorato ha da tempo provveduto con il funzionamento di quattro speciali ambulatori aperti a tutti, alla prevenzione e cura delle malattie dei bambini lattanti e divezzi. Ma, benchè sia in continuo aumento il concorso delle madri allattanti nei vari ambulatori, e la loro utilità sia così manifesta che le madri stesse ne divengono le più efficaci propagandiste, è bene che si diffonda sempre più nel pubblico la conoscenza di tali benefiche istituzioni.

In esse ogni madre può avere durante e dopo il periodo dell'allattamento la guida per allevare razionalmente il proprio bambino, le istruzioni per il suo divezzamento e quelle per prevenire e curare le malattie intestinali, così spesso letali e, se inscritta nell'elenco dei poveri, anche gratuitamente gli alimenti adatti per i singoli casi.

Le operazioni del servizio di vigilanza sanitaria sugli alimenti e bevande, suolo ed abitato, laboratori ed industrie diverse, durante il mese di giugno, si possono così riassumere:

Ispezioni negli esercizi di generi alimentari, laboratori, opifici, industrie e simili n. 2855 — Ispezioni riguardanti l'igiene del suolo e dell'abitato 415 — Campioni e sequestri 851 — Diffide, inviti, ordinanze ed atti consimili 100 — Contravvenzioni amministrative e denuncie dell'A. G. 1242 — Generi sequestrati e distrutti al Mercato Generale kg. 30.474 — Generi sequestrati nei mercati rionali e negli spacci kg. 387.

Mascagni, Gigli e gli altri divi
replicheranno giovedì il concerto all'Augusteo

Da sinistra a destra e dall'alto: Laura Pasini; Pietro Mascagni; Giuseppe De Luca; Nazzareno De Angelis; Beniamino Gigli.

Una notizia che non mancherà di produrre l'effetto più lieto nel pubblico romano: *Il concerto dei divi*, il grandioso concerto che tanto successo ha ottenuto giovedì scorso all'Augusteo, sarà replicato il 7 luglio, a beneficio delle Colonie marine e montane della Federazione dell'Urbe.

Aderendo alle vivissime e pressanti richieste pervenute da ogni parte, gli artisti tutti, da Mascagni a Gigli, Laura Pasini, De Luca, De Angelis e la Selivanova hanno accondisceso a ripetere il concerto.

Non insistiamo sulla importanza benefica di tale decisione, perchè siamo certi che il pubblico romano, il quale ha tanto entusiasticamente affollato la sala dell'Augusteo la sera del 30 giugno, non si farà certamente pregare per tornare ad ascoltare un complesso così eccezionale d'artisti.

La Federazione dell'Urbe che ha organizzato anche questo secondo concerto diffida però formalmente i bagarini dall'esercitare comunque accaparramento di biglietti, perchè intende che nessuna speculazione sia fatta su un'opera di beneficenza.

A tale scopo prega chiunque venga a conoscenza di atti di bagarinaggio a volerne informare la Federazione stessa che prenderà energici provvedimenti a carico dei colpevoli.

I biglietti saranno messi in vendita mercoledì mattina al botteghino dell'Augusteo e presso la C. I. T. in piazza Colonna.

I prezzi rimangono identici a quelli praticati la prima sera.

Un ricevimento per De Pinedo
all'Istituto "Cristoforo Colombo,,

Ieri l'Istituto *Cristoforo Colombo* ha offerto, nella sua sede un ricevimento in onore del colonnello marchese De Pinedo.

Sono intervenuti i rappresentanti degli Stati Uniti, della Spagna, del Portogallo, dell'Argentina, del Brasile, del Cile e di tutti i paesi dell'America latina, oltre numerosissime personalità.

Il presidente dell'Istituto S. E. Amedeo Giannini ha porto un caloroso saluto al valoroso aviatore esaltandone il magnifico raid. Il col. De Pinedo ha risposto ringraziando, applauditissimo.

Infine è stato servito agli invitati un rinfresco.

Spettacolo di beneficenza al „ Nazionale "

Domani mercoledì alle ore 21,30 la Compagnia dell'Accademia della Commedia Italiana, rappresenterà una novità in tre atti «Ercole si vede poco», commedia brillante di F. M. d'Artena.

L'autore assisterà allo spettacolo.

La compagnia ha alla direzione artistica Alfredo Cruicchi e Giulio Alfieri.

Prezzi normali. Il botteghino del Teatro funziona dalle ore 16 in poi.

Festa in Piazza Navona

Per iniziativa della Patriottica Associazione «Roma Monarchica» domenica 10 corr. alle 17,30 sarà estratta una tombola in P. Navona per gentile concessione del benemerito Prefetto conte D'Ancora a beneficio dei piccoli Orfani dei Soci morti in guerra.

Dopo la Tombola, a cura del Governatorato di Roma, sarà proiettata una patriottica film, rallegrata dal valoroso concerto della R. Guardia di Finanza.

Di tale festa va data lode all'infaticabile e bravo presidente comm. Augusto Severini già organizzatore di altre feste coadiuvato splendidamente dal benemerito Comitato delle Dame, presieduto da quell'angelo di bontà che è la Marchesa Anna Guglielmi di Vulci, nonchè dai soci onorari S. E. Conte Volpi, gr. uff. Palmardita, gr. uff. Beer del Gabinetto del Ministero dell'Interno, comm. Sacchetti, Rodano, Delli Santi, Barone Mazzolani, e dai soci Teobaldo D'Agostino, Rocca Alberto, De Bernardini Umberto, Mascioli Ernesto, e Manelfi Riccardo e tanti altri, che si prodigano per la migliore riuscita della Patriottica festa. Gli abitanti della Piazza Navona hanno promesso di esporre il vessillo Nazionale alle loro finestre.

Auguri per un magnifico risultato.

Come a fatica fu impedito di suicidarsi

Ieri sera, sull'imbrunire, nell'ora suggestiva in cui pare si ricapitolino i ricordi, belli e brutti, fausti e neri, della giornata, una giovane ragazza si aggirava lentamente in riva al fiume presso Ponte Sisto. Era cupa in volto ed evidentemente, rimuginava nella mente tristi pensieri, macabri propositi.

L'agente di P. S. Domenico Tripaldi della Squadra Mobile e il cittadino Giuseppe Musmeci di Ambrogio, di anni 25, abit. in via S. Maria in Monticelli 11, notarono quella triste solitaria, ne intuirono i foschi propositi e la tennero d'occhio.

Non avevano sbagliato. Infatti, poco dopo, quella giovinetta discese alla riva del fiume, si adattò pudicamente le vesti sulle gambe e... stava per lanciarsi nei gorghi limacciosi del fiume cosidetto biondo, quando fu fermata in tempo da quattro mani forti e gentili che ne trattennero lo slancio funesto.

Protestò, si dibattè la misarella, ma in breve addivenne a più concilianti propositi e si lasciò accompagnare al Commissariato di Trastevere. Quivi, dopo una crisi di pianto, la giovinetta si lasciò interrogare.

E dichiarò di essere Tecla Mariddi di Giovanni, nata nel '908, di abitare in via Anapo 58, presso la famiglia della dott.ssa Stefania Riga.

Alla dimanda sui motivi per i quali si era indotta a tentare il suicidio, garbatamente rispose:

— Vi prego di non esigere da me nessuna risposta. I fatti miei particolari non riguardano in nessun modo la vostra funzione. Lasciatemi in pace e rispettate il mio riserbo.

Dopo questa risposta diplomatica, la ragazza diede in escandescenze; era agitatissima. Inoltre, i funzionari si avvidero com'essa avesse una ferita o una escoriazione, alla gamba destra. Per questo, la poveretta fu inviata, senz'altro, alla Consolazione ove fu messa a riposare e a calmarsi in un letto di corsia.

Una bambina investita da un pedalastro

La undicenne Annetta Bolsi di Dante iersera, al viale Castrense 137, portava in braccio la sorellina Ida di otto mesi. Quivi un ciclista, tale Sabatino Pennesi, aquilano, di 22 anni, investiva le due ragazzine.

La piccola Ida fu abbattuta per terra; raccolta, fu accompagnata a S. Giovanni, ove le fu riscontrata una forte contusione con ematoma alla regione parietale e fu trattenuta in osservazione. La Annetta se la cavò con qualche contusione di poco conto.

Il problema del latte
e la collaborazione degli agricoltori

Attorno al problema del latte alla cui risoluzione il Governatorato sta impiegando ogni sua energia, abbiamo creduto opportuno chiedere qualche notizia al marchese dott. Carlo Gerini direttore della Federazione agricoltori.

Il marchese Gerini ci ha detto:

Il problema del latte presenta due principali aspetti: uno economico, l'altro igienico. L'aspetto igienico, che costituisce diligente cura da parte degli agricoltori i quali si preoccupano dell'interesse sanitario della popolazione nei confronti della produzione, presenta anche esso importanza economica per le aziende agrarie.

La nostra organizzazione, per la parte che la riguarda, da tempo ha iniziato una serie di attività, tendenti a migliorare lo stato sanitario e produttivo delle vacche da latte, le cognizioni sanitarie e tecniche del personale addetto alle stalle, e da molti mesi ha invocato la rigida applicazione delle norme sui Servizi Veterinari e di quelle sanitarie stabilite dal Regolamento d'igiene del Governatorato.

L'attuazione dei principi igienici nelle stalle, sarà tra breve un fatto compiuto ed in ciò si è favoriti dal fatto chè quasi tutte le nostre vaccherie sono di recente costruzione e corrispondono alle provvide norme volute dal Ministero dell'Economia Nazionale e precisamente dagli Uffici del bonificamento agrario dell'Agro Romano che sono preposti a questo servizio ed esercitano attiva vigilanza.

Maggiore entità hanno, invece le norme sanitarie per il latte dopo uscito dalla stalla; e qui noi abbiamo fiducia che la competenza delle persone preposte ai servizi sanitari del Governatorato, trovando negli agricoltori una cooperazione leale ed incondizionata, potranno in lieve volgere di tempo fornire alla popolazione romana, la completa garanzia della bontà del prodotto latte chè verrà posto in commercio.

L'aspetto economico poi della questione, ha dei punti divergenti cioè quello del consumatore che desidera il latte a basso prezzo e quello del produttore che svolgendo la propria attività in un ambiente difficile nei confronti di altri centri di produzione, si trova a dover subire una concorrenza mal sostenibile.

La nostra Federazione, considerato anche che l'industria del latte in campagna romana ha benefica influenza sulla capacità produttiva dei terreni e contribuisce notevolmente allo sviluppo agrario nel quale sono oggi impegnati tanti sforzi di ogni genere, ha ritenuto doveroso di dedicare al problema una particolare attenzione.

Dalla ricerca dei provvedimenti da adottare ne è scaturita la costituzione del Consorzio già annunciato, cioè a dire la riunione di tutti i produttori in un organismo capace di coordinare tutti i servizi e disciplinare tutte le azioni in modo da ridurre al minimo le spese e perfezionare i sistemi.

Così, ad esempio, si curerà che il latte sia trasportato agli Stabilimenti subito dopo avvenuta la mungitura e con mezzi di locomozione più solleciti che si sostituiranno agli attuali carretti dei singoli produttori.

Verrà disciplinato il commercio in modo da evitare le attuali eccessive dispersioni economiche ed offrire le più ampie garanzie per la integrità del prodotto.

Il marchese Gerini ci ha poi assicurato che è desiderio del Commissario della Federazione conte Dr. Antonio Zappi Recordati di vedere attuata al più presto la nuova istituzione ed in tal senso ha impartito disposizioni precise.

La Commissione conciliativa
per le vertenze in materia di affitto dei terreni

Ad iniziativa e sotto gli auspici della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori si è costituita presso la Federazione prov. Sindacati Fascisti. Agricoltori di Roma con sede in via Mario dei Fiori, 96, una Commissione per la conciliazione amichevole delle eventuali vertenze fra proprietari ed affittuari in rapporto alla nuova situazione finanziaria creatasi con la rivalutazione della lira.

Le parti interessate dovranno presentarsi personalmente alla Commissione suddetta, qualora fossero riuscite vane le trattative per un accordo diretto tra le parti.

La Commissione è costituita dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Roma prof. comm. Giuseppe Lotrionte, presidente, da S. E. il principe Don Rodolfo Borghese e dal gr. uff. Bernardino Sili in rappresentanza degli affittuari conduttori e dai sigg. Proli Dorindo e D'Ermo Luigi in rappresentanza degli affittuari coltivatori diretti.

Comunicazioni con Fiuggi

Treno diretto Ferrovie Vicinali con nuove vetture lusso I e III classe, posti numerati prenotabili. Partenza da Roma ore 7,30. Autoservizio rapido sussidiario di gran lusso; posti numerati prenotabili. Partenza da Roma ore 10 dalla stazione Vicinali. Prenotazioni: Stazione Vicinali, Agenzia Chiari Sommariva, Compagnia Italiana Turismo.

Nella Guardia di Finanza

E' indetto per l'anno scolastico 1927-28 un concorso per l'ammissione alla scuola Allievi Ufficiali della R. Guardia di Finanza.

I posti messi a disposizione sono 30 di cui 15 riservati ai giovani forniti di licenza liceale, d'Istituto tecnico, o nautico o di altri titoli equipollenti e 15 ai sottufficiali del Corpo non forniti di tali titoli di studio.

Gli esami scritti avranno luogo presso i Comandi delle Legioni Territoriali di Milano, Venezia, Roma e Napoli nei giorni 1 e 2 settembre p. v. per i candidati provvisti di licenza e nei giorni 3 e 4 settembre per i sottufficiali del Corpo non provvisti di licenza.

Possono concorrere all'ammissione i cittadini del Regno non militari ed i militari sotto le armi, sia della Regia Guardia di Finanza, che del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 20 luglio.

Il problema della classe dirigente
in un articolo di Cornelio Di Marzio

Il Segretario Generale dei Fasci italiani all'Estero, dott. Cornelio Di Marzio, ha trattato, in un articolo per *Echi e Commenti*, l'importante problema della creazione di una classe dirigente, problema che nello scritto dell'eminente collaboratore di questa Rassegna, appare considerato con grande acutezza e modernità di vedute.

Il sen. Berio nello stesso fascicolo di *Echi e Commenti* si occupa con competenza delle concessioni minerarie e delle ipoteche, mentre il sen. Peano scrive sul rendimento delle entrate vincolate a garanzia delle riparazioni germaniche e Arturo di Castelnuovo esamina con perspicacia le vicende e i risultati della battaglia della lira.

Completano il recente fascicolo scritti di politica, industriale e commercio, economia, finanza, suolo e sottosuolo, movimento legislativo, problemi militari, dovuti al sen. Loria, a Francesco Paoloni, agli onorevoli Insabato e Soleri, Roberto Sapelli, proff. Dalla Volta, Gortani, Belluigi, Masci, Dino Angeli, a Renzo Sacchetti, all'ing. Civita, Vico Mantegazza, Possenti, Darioski, Frà, gen. Bollati e Rocca, ecc. ecc.

Sempre interessante l'amplissimo *Notiziario* della rubrica «Suolo e Sottosuolo».

Il nuovo pontile ad Ostia

Stamane ad Ostia sono stati terminati i lavori per il nuovo pontile che il Governatorato ha fatto approntare con prontezza veramente fascista.

Il pontile che s'avanza nel mare tra lo stabilimento *Roma* e quello Battistini, è lungo 100 metri e largo 4 ed è stato costruito in 20 giorni circa.

Il pontile è di cemento armato e risolve uno dei più gravi problemi della spiaggia di Ostia: quello dell'attraccaggio delle barche da pesca e da diporto.

Particolarmente utile riuscirà per la visita della cittadinanza alle navi della squadra che arriveranno ad Ostia nella serata del 6 o all'alba del 7 corr.

La squadra rimarrà ad Ostia per 5 o 6 giorni in modo che la cittadinanza potrà recarsi a visitare le belle navi senza creare sovorchio affollamento.

In una delle sere tra l'8 ed il 10 di luglio il Governatorato farà eseguire un grande spettacolo pirotecnico con fuochi a terra e a mare ed offrirà poi una colazione agli ufficiali della squadra.

Assai probabilmente le truppe di sbarco delle navi saranno passate in rivista lungo il viale della Marina.

Altri festeggiamenti si stanno preparando da parte della colonia villeggiante di Ostia e da parte della Società *Elettro-Ferroviaria* che gestisce, come è noto, lo Stabilimento Roma.

Il recupero delle navi di Nemi
è già entrato nella fase risolutiva

LE SISTEMAZIONI INTORNO AL LAGO

NEMI, 5.

Si stanno ultimando, in questi giorni, i lavori eseguiti a cura dello Stato per il consolidamento dell'abitato di Nemi. L'importantissimo complesso di opere è stato progettato e diretto dall'Ufficio del Genio Civile, Servizio Generale, di Roma, e risponde veramente a quelle che erano le necessità in riguardo alla sicurezza dell'abitato, mentre soddisfa, altresì, le aspirazioni della cittadinanza.

Del che va tributata sincera lode ai tecnici valentissimi dell'Ufficio suddetto e precisamente all'ingegnere capo comm. Grandinetti, all'ing. cav. Garbini ed all'ing. Ciario, i quali, secondo le rispettive attribuzioni, hanno data tutta l'opera loro intelligente ed alacre alla esecuzione dei lavori.

Specialmente significativo è però l'incarico recentemente affidato dal Ministero dei Lavori Pubblici al mensionato gruppo di valenti tecnici: l'approntamento di tutti gli studi e progetti per il ricupero delle Navi Imperiali Romane sommerse nel nostro lago.

Con prontezza ed alacrità tutta fascista da circa un mese sono in corso le operazioni di misurazione dei due laghi di Nemi e di Albano e della dorsale montuosa che li divide, per la progettazione dei lavori relativi allo scavo del cunicolo, che consentirà il travaso di parte delle acque dal lago di Nemi in seno al maggiore fratello ed, in un secondo tempo, la restituzione delle acque stesse all'alveo di origine.

Contemporaneamente è stata progettata la nuova strada sulla quale si svolgerà, in un prossimo avvenire, l'intenso traffico dei visitatori del museo dove saranno collocate le imponenti moli nautiche e che ci piace, fin da ora, denominare Museo Nemorense. Di fatti non si potrebbe, crediamo, indicare con nome più rispondente l'edificio grandioso che racchiuderà i preziosi cimeli dell'arte navale romana, i quali saranno, altresì, vivente documentazione delle ricchezze e del raffinato senso di arte dei nostri avi. Poichè non bisogna dimenticare che la fama della suggestiva bellezza del lago e dei boschi di Nemi precedette di molti secoli l'epoca in cui l'imperatore Caligola li prescelse per la sua corte. Infatti particolare attrattiva esercitava il culto antichissimo di Diana Nemorense, specialmente invocata a protezione della maternità fino dai primi albori di Roma; e non dai soli romani, ma da tutti i popoli delle prossime regioni.

A titolo di curiosità è interessante ricordare il sistema molto sbrigativo e radicale che si seguiva per stabilire la successione del gran sacerdote addetto al tempio della Dea Cacciatrice e che aveva il lusinghiero appellativo di «rex nemorensis».

Il regnante, che, munito di fiaccola ed armato di spada, vagava per i boschi sottostanti a Nemi, era esposto alle insidie ed ai feroci inseguimenti dei pretendenti alla successione, i quali solo a prezzo della cruenta vittoria potevano impadronirsi della fiaccola ed assumere la dignità sacerdotale. Anzi esiste ricordo che nell'epoca imperiale un patrizio senatore rivolse alla assemblea una interpellanza («nihil sub sole novi») per conoscere se non si ritenesse opportuno proibire l'applicazione della antica e barbara legge di successione, che male si accordava con la civiltà e con la saggezza giuridica dell'Urbe.

L'attuazione della grande impresa, voluta dal Duce, riveste per Nemi importanza capitalissima, perchè essa sarà il fatto nuovo che, ha tratto la bella cittadina dall'immeritato oblio in cui giaceva, e che schiuderà la via ad una rapida ascensione economica.

L'attività della Federaz. dell'Urbe
Per la sistemazione stradale di Quadraro Porta Furba

Per interessamento del Fascio di Quadraro, il direttore generale dei Servizi Tecnici del Governatorato, comm. Canonica ieri si è recato nella zona di Quadraro e di Porta Furba per prendere visione delle condizioni di quella borgata.

L'ing. Canonica ha disposto per l'immediato inizio dei lavori di sistemazione e di bitumazione della via Tuscolana, promettendo ogni suo interessamento per la loro sollecita esecuzione e per la costruzione dell'indispensabile edifizio scolastico.

Pro Colonie al Gruppo di S. Agnese

Il Gruppo Rionale Fascista di S. Agnese ha organizzato una pesca di beneficenza pro Colonie Marine e Montane della Federazione dell'Urbe.

Il Fiduciario del Gruppo, camerata Murgo Edoardo, ha nominato a tal uopo apposito Comitato femminile nelle persone delle gentili ed elette signorine Mastrocinque Tina, Riccardi Lina, Mancini, che, con opera solerte e veramente encomiabile, è riuscito in pochissimi giorni a raccogliere da tutti i generosi del quartiere un notevole numero di doni.

La pesca, iniziatasi il 26 giugno u. s. e chiusasi la sera di domenica 3 andante, ha avuto un successo veramente lusinghiero dovuto principalmente all'opera infaticabile svolta dal predetto Comitato validamente coadiuvato dai camerati: Sacchetti Gaetani, F.lli Serra e Scheng.

Il Fiduciario del Gruppo nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia, a mezzo del presente comunicato, tutti coloro che compresi dello scopo altamente sociale e umanitario cui tendeva la simpatica iniziativa, hanno voluto dare il loro contributo inviando doni per la pesca di beneficenza.

Ente sportivo provinciale

L'Ente Sportivo Provinciale della Federazione dell'Urbe è convocato per questa sera, 5 luglio, alle ore 21,30 nei locali in via S. Basilio, 51.

Il Cardinal Vicario
per la beatificazione di Pio X

Il Cardinale Vicario ha pubblicato un Editto col quale, a norma delle leggi ecclesiastiche, ricorda l'obbligo che tutti hanno di concorrere a fornire notizie al processo informativo sulla santità di vita, sulle virtù e i miracoli di Pio X, pel quale è in corso la procedura di beatificazione.

Pertanto, tutti coloro che posseggono scritti del detto compianto Pontefice, debbono consegnarli, nel loro testo autografo, o in copia autenticata da un notaio ecclesiastico, entro il termine di due mesi. La consegna di tali documenti dovrà essere fatta al Vicariato in piazza della Pigna 13.

L'inaugurazione dell'esposizione
della "Vittoria,, del Fontana

Stamane alle ore 10 con l'intervento dell'on. Michele Bianchi, sottosegretario ai LL. PP., si è aperta l'Esposizione pubblica della «Vittoria» per la quadriga di Carlo Fontana che dovrà coronare il sommo portico del monumento a Vittorio Emanuele. L'ingresso è dal lato sinistro, verso il Foro Traiano.

Dopo la cerimonia, alla quale sono intervenute le alte autorità cittadine, il pubblico è stato ammesso alla visita dell'intera opera, una delle più grandi del genere, per la quale sono occorse cinquantadue tonnellate di bronzo e che è stata fusa nel cantiere della fonderia Chiurazzi di Roma.

Ribellione di un pregiudicato

L'agente di P. S. Pasquale Rainò della 6. Squadra della Questura Centrale, stanotte, in piazza S. Pantaleo, per sue buone ragioni, intimò l'arresto al pregiudicato Arturo Mazzucchelli di Antonio, di anni 33, nato a Cortegna, abitante al notissimo albergo «Trento e Trieste».

Il Mazzucchelli però non volle tollerare l'intimo dell'agente e gli saltò addosso, ne seguì una colluttazione. L'agente ne riportò varie escoriazioni di qualche importanza al dorso e alle mani. Tuttavia seppe aver ragione del pregiudicato ribelle e riuscì a condurlo al Commissariato. Ora il Mazzucchelli è ospite di Regina Coeli.

La Missione Yemenita
è partita per Venezia

Ieri sera, alle 19.15, proveniente da Gaeta, ove si era recata a visitare la R. Squadra ancorata in quel porto, è giunta in Roma la Missione Yemenita.

I membri della Missione, che erano accompagnati dal comm. Giglio, del Ministero delle Colonie, dopo aver cenato al Ristorante della Stazione, alle 20.50 hanno proseguito per Venezia.

Per gli abbonati al telefono

La Società Tirrena comunica le seguenti norme per gli abbonati al telefono.

Se volete ridurre i disservizi e facilitare il rapido svolgimento delle comunicazioni evitate di chiedere informazioni non necessarie alle signorine.

Consultate *prima di chiamare*, il nuovo elenco che la *Tirrena distribuisce* gratuitamente.

Chiamando senza ragione il numero 1, rendete difficile il servizio e mettete le signorine nell'impossibilità di far fronte alle richieste.

Chi ha l'apparecchio automatico abbia l'avvertenza dopo staccato il telefono di non toccare la forcella o il gancio perchè in tal modo pregiudica la corretta formazione del numero che si vuol fare creando un disservizio in centrale.

La chiamata automatica va fatta con attenzione, *per evitare errori, giacchè ogni chiamata errata non disturba soltanto chi è inutilmente chiamato, ma occupando gli organi meccanici della centrale* va a detrimento di tutti gli abbonati.

Oggi il 25 per cento delle chiamate automatiche sono errate.

1500 quintali di fieno in fiamme

Questa notte verso le 23,30 i vigili del fuoco del comando di via Genova sono stati telefonicamente avvertiti che in via Cassia, e precisamente in località «La Storta» in un cascinale adibito a fienile, s'era improvvisamente sviluppato un incendio che minacciava di assumere proporzioni sempre più impressionanti.

Con la loro abituale prontezza i vigili, agli ordini dell'ing. Venuti, si sono recati sul posto con una motopompa. Così essi hanno potuto subito constatare che le notizie giunte per telefono, insieme all'allarme, non erano state esagerate.

Infatti, sebbene regnasse l'oscurità della notte, anche da lontano essi hanno visto elevarsi un'alta colonna di fiamme che, sprigionandosi dall'interno del cascinale con estrema violenza, empivano l'aria di crepitii continuati.

Appena giunti sul posto — ove si erano radunati diversi contadini che invano avevano tentato di spegnere l'incendio — i vigili hanno iniziato l'arduo lavoro. Grandi e potenti getti d'acqua sono stati gettati su l'ardente braciere, non tanto per domare l'incendio ma sopratutto per evitare ch'esso si propagasse attorno. Purtroppo, però, sebbene i vigili compissero sforzi sovrumani, anche da una casetta poco discosta dal fienile ben presto si è innalzata una colonna di fumo prima e di fiamme poi. Cosicchè più arduo ancora il lavoro è divenuto per i bravi vigili.

Durante tutta la notte essi sono rimasti sul posto per gettare sul braciere veri torrenti di acqua. Nelle prime ore di questa mattina essi hanno avuto il cambio ed alle 10 ancora una squadra si trovava sul posto.

Si calcola che siano andati distrutti 1500 quintali di fieno e che i danni ascendano ad oltre 100.000 lire.

Proprietario del fienile è il signor Luigi D'Antoni ed affittuario è tale Pasquale Musi.

S'ignorano, per ora, con precisione le cause che hanno provocato l'incendio, ma si pensa che molto probabilmente esso si sia sviluppato per la fermentazione del fieno dovuta al cocente sole di questi giorni. Ad ogni modo in proposito è stata aperta una inchiesta.

Si divertiva a rubare le borsette
ma è stato arrestato da militi ferroviari

Nel pomeriggio di ieri si è presentata al Comando della Milizia Ferroviaria della stazione di Roma-Termini la Signora Anna Massa di Giulio per denunciare che poco prima, mentre era intenta a trovarsi un posto sul diretto per Firenze, era stata derubata di una sua borsetta.

Esperite subito pronte ed intelligenti indagini, i Militi di quel comando hanno identificato l'autore del furto che è stato tratto in arresto. Egli è tale Carlodalatri Renato, di Enrico da Stimigliano, manovale disoccupato. Oltre a ciò i militi hanno ricuperato anche la borsetta che conteneva duecentodiciannove lire ed un orologetto d'argento.

A proposito della Clinica Ortopedica

(Intervista col prof. Dalla Vedova)

IL PROGETTO PER LA CLINICA

Or sono pochi giorni apparve sulle colonne d'un quotidiano della capitale, un appello al pubblico, per il solito « caso pietoso ».

Trattasi d'un bimbo colpito da tubercolosi della colonna vertebrale (morbo di Pott), figlio d'un facchino il cui guadagno complessivo giornaliero aggirasi sulle 22 lire, ma che non usufruendo la famiglia di quella tessera di povertà che oggigiorno più esattamente potrebbe definirsi di « miseria disperata e insanabile » aveva visto chiudersi in faccia le porte del nostro massimo ospedale a meno che il padre non si impegnasse a versare una diaria di lire *trenta* anticipando sul momento qualcosa come *cinquecento lire*.

Mancava infatti — a parere del medico addetto all'accettazione — quell'*urgenza* che autorizza il ricovero immediato di qualsiasi caso, nell'interesse non meno della società che dell'individuo.

Urgenza, io pensavo. Termine elastico la cui portata varia col mutare dei tempi, coll'allargarsi e approfondirsi della civiltà, colla serietà del raziocinio.

Nel Medio Evo *urgente* era solo attaccare un campanello al piede del lebbroso, bruciare una strega o ricoverare un appestato.

Oggi, nelle maggiori nazioni europee del 1927, è *urgente* ricoverare il ferito che perde sangue, la donna che partorisce, il febbricitante che delira. Ma impedire al fanciullino di diventare un gobbo od un invalido, far sì che l'operaio semistritolato dalla macchina non perda la sua capacità lavorativa diventando, di necessità, un parassita sociale, quello no, non è urgente!

Ci pensa, se mai, il cuore del pubblico, quando ad esso si fa appello... o non ci pensa nessuno! Solo durante la guerra si indugiò provvisoriamente la mente dell'uomo di Stato su questi problemi.

Ma ai feriti di quella guerra permanente che è l'industria e che pur dà all'Italia 70.000 invalidi all'anno non pensò ancora praticamente, nessuno!

A questo io riflettevo in un afoso pomeriggio di giugno, unendo, involontariamente, col pensiero, il caso pietoso del confratello del mattino colla protesta apparsa sulla *Tribuna* d'or è qualche settimana, a proposito dell'insufficienza delle nostre cliniche e dei nostri riparti ortopedici.

E l'idea di recarmi, a nome dell'opinione pubblica, a presentare le mie lagnanze al Direttore di quello che, se non per numero di letti, certo per importanza di risultati è uno dei massimi istituti ortopedici italiani mi si affacciò d'un tratto con una imperiosità che lo stesso inflessibile professor Marinacci avrebbe dovuto lasciar battezzare come urgenza.

— *Ma sì, io posso sempre ricevere chi viene ad agitare problemi interessanti!* — esclama ad alta voce, il professor Dalla Vedova, mentre egli mi viene incontro a mani tese, col volto animato da un sorriso cordiale. — *Però, se una signora battagliera di mia conoscenza è capitata qui coll'idea di battersi meco, a proposito della necessità dell'ortopedia, ho paura che rimarrà delusa!*

— E perchè, Professore?

— *Ma perchè, per battersi, bisogna essere per lo meno di opinione diversa, e io ho invece un fiero timore che noi andiamo d'accordo! Vuol sentire? Proviamo!*

E' stato calcolato che, per ogni milione d'abitanti, occorrerebbero almeno duecento letti di ortopedia. Ora la Clinica ortopedica, solo riparto veramente specializzato della Capitale, non ne ha che...

— *... 35, per otto mesi dell'anno, e per giunta, ospiti della Clinica chirurgica.*

— Il che è assolutamente insufficiente!

— *Il che è irrisorio!*

— Ne risulta che ogni infortunato, ogni motu-leso, ogni caso, insomma, da ortopedia, dovrebbe avere la precauzione di ferirsi, infortunarsi, fratturarsi precisamente negli *otto* mesi in cui la Clinica è aperta!

— *Per l'appunto!*

— E se sbaglia periodo?

— *Peggio per lui! Si adatti a un qualunque riparto chirurgico non specializzato!*

— Ma ogni riparto ortopedico che si rispetti dovrebbe, oltre alla corsia e alla sala operatoria, avere un riparto elioterapico, un riparto di cure fisiche, un'officina meccanica e un istituto di rieducazione.

— *D'accordo!* — sospira lisciandosi la barba, l'illustre Professore Dalla Vedova.

— Perchè, Professore, non ci ha insegnato Lei, che gli apparecchi meccanici, per rispondere allo scopo, devono essere costruiti nell'immediata vicinanza del paziente e sotto la diretta sorveglianza del medico specializzato?

— *E lo confermo!*

— E dove sono questi riparti?

— *Mi contenterei che fossero, intanto, almeno nella mente di quei volonterosi ordinatori dell'istruzione pubblica che fino ad oggi, è doveroso il riconoscerlo, hanno trovato sulla loro via gravissimo l'ostacolo economico!*

— Ma possibile — protesto io — che l'alto là! economico deva opporsi costantemente alle migliori iniziative? Possibile che non ci sia una strada d'uscita?

A questo punto il mio illustre interlocutore sembra ridestarsi, forte di tutte le sue trattenute, ma non sopite energie.

— *La via d'uscita, anche economica, c'è* — egli risponde — *solo bisogna metterla in evidenza prima, aver il coraggio d'applicarla poi! Chi paga oggi le degenze nei riparti ortopedici? Glielo dirò io! I benestanti o classificati a torto tali, di tasca loro. Per i provvisti di tessera di miserabilità il Comune, quando a sua volta il Comune è misero, la Provincia, se si tratta d'un ragazzo al di sotto dei 15 anni, e soltanto da qualche mese in qua, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. In qualche caso particolarmente pietoso, e solo per le grandi città, le rispettive Congregazioni di carità. Ne consegue la scarsezza dei mezzi, l'insufficienza dei letti, la scarsità del materiale e dello spazio. E allora che cosa succede normalmente? Che l'infortunato (Ella sa che la gran maggioranza dei casi di ortopedia è dato dagli infortunati) viene accolto dovechessia e curato soltanto chirurgicamente. Il ricoverato si licenzia allorchè la ferita si è rimarginata, allorchè la frattura comunque ha fabbricato un suo callo, senza occuparsi se ha riacquistato o no la sua capacità di lavoro, se egli sarà una cellula attiva dell'organismo sociale o un parassita che bisognerà mantenere.*

— Ma esiste l'assicurazione Infortuni, esiste l'Assicurazione Invalidità e Vecchiaia!

— *Per l'appunto! E le pensioni vengono, infatti, puntualmente pagate agli invalidi, e gli infortuni vengono puntualmente risarciti a termini di legge. Ma in quanti casi si va veramente a vedere se « veramente » l'invalido è un « invalido di necessità »? Che cosa si fa per « prevenirla o diminuirla, questa invalidità » che in 80 casi su 100 potrebbe essere evitata o quanto meno limitata? Occorre il riparto specializzato, il ricco materiale ortopedico, l'istituto di rieducazione, la persuasione quotidiana e costante dello specialista per impedire all'infortunio di diventare « infortunosio » e al lavoratore accidentalmente ferito di trasformarsi nel piagnucoloso ed esigente creditore della Società.*

Quante volte una piccola operazione, una cura tempestiva avrebbe potuto restituire all'officina, all'opificio braccia valide e mani esperte che saranno invece per sempre condannate all'inerzia! E a quale altissimo interesse non impiegherebbero il proprio danaro le due Casse e, se si avvera ciò che stiamo sperando, la futura Cassa assicurazione malattie, contribuendo al largo crearsi di cliniche specializzate dove internare a tempo opportuno, i loro creditori!

— Ma pure a capo della Cassa Infortuni vi è un uomo preparato, il Calamani, e la Cassa Assicurazioni Sociali è diretta dall'antica e provata competenza del senatore Indri, a cui la salute e la validità dell'operaio stanno a cuore in modo particolare!

— *D'accordo!*

— Ad Asso, al Salviatino funzionano magnifici convalescienziari...

— *Certo, la Cassa Assicurazioni sociali ha pensato alla profilassi della tubercolosi e alla prevenzione generale di tutte le invalidità di origine medica. Ma quanto alla prevenzione delle forme chirurgiche...*

— E la Cassa Infortuni non gestisce forse direttamente a questo scopo ben cinque ospedali e numerosi ambulatori?

— *Forse che infortuni non avvengono a Roma, a Genova, a Livorno, a Reggio, a Siena, a Siracusa, a Girgenti dove la Cassa non ha ospedali nè riparti e crede lei che si possano tutti ambulatoriamente curare?*

— La Cassa Infortuni non contribuisce inoltre oggi come già fece da tempo al mantenimento di quell'Istituto per la prevenzione meccanica dell'infortunio che costituisce un vero vanto per l'Italia?

— *Anzitutto occorre mettersi in testa che la partecipazione attiva dell'operaio è necessaria così alla prevenzione dell'infortunio come a quella dell'invalidità, e che questo lato della questione fu sempre troppo trasandato lo provano i 70.000 casi annui d'invalidità che tutti conosciamo. Poi quanto han fatto fino ad oggi le due Casse non basta! Occorre che in tutta Italia l'operaio sia efficacemente curato fin dai primi giorni! Occorre che egli abbia dalla scienza e dall'arte tutti i conforti possibili e non si adagi col pensiero nell'idea del male irrimediabile ma a sua volta si prepari a partecipare con tutte le sue forze alla lotta che per lui lo scienziato si prepara a combattere! e solo allora i tanti Gerolimoni che infestano le corsie chirurgiche come corvi in cerca del cadavere se ne ritorneranno scornati, respinti da quegli stessi che altrimenti sarebbero diventati le loro docili vittime!*

— In America...

— *Certo! Ella mi ha levato la parola! In America ciò si incomincia a fare. Ma è un grossolano errore che il pensiero sia più veloce del suono o della luce! o anche del moto di un'elica! Nello spazio di un mese ben cinque volte gli vittoriose hanno traversato l'Atlantico! L'ala di De Pinedo ha già toccato trionfale i lidi di Ostia! Ma noi ancora dobbiamo imparare dai « transatlantici » a difendere e proteggere efficacemente la validità del nostro operaio!*

Bisogna che la santa emulazione che ci sprona quando si tratta di costruire il più rapido motore, la più possente ala, lo scafo più saldo ci sproni anche in questo campo perchè le braccia dei suoi lavoratori e il cervello dei suoi pensatori sono anche oggi le macchine più mirabili che abbia saputo costruire l'Italia!

Dott. ELENA FAMBRI.

NOTIZIE SPORTIVE

IL TORNEO SCHERMISTICO DEL "LITTORIO,,

Le semifinali di sciabola

CREMONA, 5. — Gli assalti per le gare di sciabola del torneo internazionale procedono accanitissimi. Si sono classificati per le semifinali dieci schermitori italiani su venti partecipanti, sei ungheresi su otto, tre tedeschi e uno olandese. Gli assalti continueranno tutta la notte per la designazione dei qualificati per la finale.

I finalisti

CREMONA, 5. — Dopo una giornata assai emozionante si sono classificati per la finale: Gaudini (Roma); Daniels (Olanda); Bini Livorno); Szenly (Ungheria); Pignotti (Firenze); Petschauecher (Ungheria); Sasmir (Germania); De Vecchi (Napoli); Gombos (Ungheria); Marzi (Livorno); Salaffia (Palermo); Terlizzi (Firenze). Il torneo avrà il suo epilogo questa notte.

Torneo di "Lawn-Tennis,, a Montecatini

MONTECATINI, 2. — Dal 12 luglio si inizierà ai Bagni di Montecatini il Primo Torneo di Lawn-Tennis, approvato dalla Federazione Italiana di Lawn-Tennis.

Il Comitato direttivo è composto dal gr. uff. Arturo Schewiger, dal conte ing. Alberto Bonacossa, dal nob. Guido Forini Lippi, dall'avv. Celestino Mancini, dal comm. Luigi Melano, e dal dottor Luigi Marciat.

Vi saranno una Gara singolare libera uomini, una Gara singolare libera signore, una Gara doppia uomini e una Gara doppia signore, con vistosi premi, come medaglie d'oro e oggetti d'arte.

Il programma dettagliato si può richiedere al Comitato in Montecatini.

Il Concorso Ippico a Montecatini

MONTECATINI, 2. — Nei giorni 9, 10 e 11 luglio avrà luogo a Montecatini il primo Concorso Ippico sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia.

Ecco il programma:

Categoria di precisione per cavalli italiani meglio classificati, L. 14.000 di premio e ricchi doni.

Categoria di velocità (Handicap) per cavalli nati ed allevati in Italia montati da *gentlemen* o da amazzoni, L. 8000 di premio.

Categoria di potenza per cavalli di ogni età e paese L. 7.000 e Coppa d'argento al cavaliere del cavallo vincitore.

Categoria di velocità per cavalli di ogni razza e paese L. 4.000.

Categoria a coppie L. 3000. Categoria amazzoni premio *Principessa* Jolanda, per cavalli di ogni età e razza e paese montati da amazzoni.

Riduzioni ferroviarie, festeggiamenti vari. Riduzioni nei principali Alberghi. Gare nazionali di Tennis nei giorni successivi al Concorso.

Le gare di Tiro a volo alla "Tevere,,

Domenica, 3 luglio allo « stand » della Garbatella, col consueto concorso di tiratori e molto pubblico, la Società Tiro a volo « Tevere » ha svolto importanti manifestazioni di tiro al piccione al passero e al piattello. Ecco il dettaglio:

Tiro 75 — piattello — Senior: 1. e 2. premio divisi fra Giacchini Oberdan e Grunori Pietro con 20 20. — Junior: Copello Luigi con 15/15; 2. Pochettino Carlo con 14/15; 3. Castello con 13/14.

Poule A. — piccione — 1. premio Bruneri Pietro con 9/9; 2. Ferdinandi cav. Ferdinando con 8/9.

Poule A. — passero — 1.o e 2. premio divisi fra Villeggia e Di Domenico Luigi con 4/4; 3. Farilli avv. Gianfrancesco con 3/4.

Poule A. — piattello — 1. premio Celio Amerigo con 23/25; 2 e 3. divisi fra Giacchini Oberdan e Brunori Pietro con 22/23.

Tiro 77. — Senior e Junior: 1. e 2. premio divisi fra Ferdinandi cav. Ferdinando e Febbraro Erasmo con 23/23; 3. Giacchini Oberdan con 22/23; 4.o Copello Luigi con 17/18; Novizi: 1. Luchetti Giuseppe con 13/15; 2. Luchetti Pietro con 12/15; 3. Di Domenico Luigi con 10/15.

Tiro 78. — passero — Senior: 1. e 2.o premio divisi fra Bertolini cav. Enrico e Pochettino Adamo con 5/5; 3.o Giacchini Oberdan con 3/4; Junior: 1. Febbraro Erasmo con 3/3; 2. Di Domenico Luigi con 3/4; 3.o Baldoni con 4/6.

Poule B. — piccione — 1. Ferdinandi cav. Ferdinando con 7/7.

Poule B. — piattello — 1. premio Ferdinandi cav. Ferdinando con 6/6. 2.o Copello Luigi con 5/6; 3.o 4.o divisi fra Cantalamessa dott. Nino e Ambrosi comm. Curzio.

Récord di altezza per sferici

battuto dal gruppo aerostieri

Il 16 settembre p. v., avrà luogo a Denver (Colorado) U. S. A., la gara internazionale per la Coppa Gordon Bennet. Ad essa parteciperanno 16 palloni rappresentanti 7 nazioni.

L'Italia vi concorrerà con due palloni, uno del Gruppo Aerostieri ed uno dello stormo dirigibili.

Il Gruppo Aerostieri si presenterà alla gara con un pallone da 2200 mc. a cui è stato dato il nome augurale di *Dux*.

Detto pallone ha compiuto in questi giorni l'ascensione di collaudo, acquistando il *record* di altezza con 6 aeronauti a bordo. Infatti il *Dux* partito alle ore 15 dalla caserma *Ulivelli* (Forte Trionfale) ha raggiunto alle ore 16.30 la quota di 6500 m. Pilotato dal ten. colonnello Leone cav. Domenico che con il ten. col. Ugo cav. Medori, saranno i due piloti che rappresenteranno l'Aero Club d'Italia ed il Gruppo Aerostieri alla Gara Internazionale di Denver.

A bordo vi erano inoltre il ten. colonnello Baghi, il cap. Tarantola, il capitano Gaudenzi e l'ing. Pedace, segretario generale dell'Aero Club d'Italia.

Il *Dux* dopo tre ore e mezza di navigazione, è disceso felicemente a Isola del Liri, coprendo una distanza di circa 330 chilometri in linea d'aria.

La "Quinta Coppa Placci,,

vinta da Simoni

Tutti i migliori, ad eccezione di Viarengo ammalato, di Bresciani e di pochi altri, hanno preso il via per la « V corsa Placci » seconda prova di campionato. Infatti ben 34 su 83 iscritti hanno preso il via guidati fin oltre Medicina da Dalfiume. A Dozza cadono Cignoli e Giuntelli che rientreranno poco oltre. A Castenaso fora Casadio e vicino a Bologna Manzoni

Breve schermaglia per il traguardo di Castel S. Pietro vinto da Bianchi. La salita di Sassoleone lungo la quale forano Petiva e Bogliovo, non fraziona il gruppo che è giudato da Grandi, Pancera, Orecchia Gay e Giacobbe.

Dopo Sassoleone anche Vallazza è vittima di una foratura; ne approfitta Enrici per fuggire seguito da Gremo. A Fontanelice i fuggitivi sono raggiunti da Giuntelli, Cavallini e Pancera.

Ai piedi del Trebbio sono insieme Orecchia, Simoni, Cavallini, Zanetti e Giacomelli. Sulla vetta arriva primo Cavallini che vince anche il traguardo di Modigliana

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Simoni Aleardo della 1.a legione Ciclisti di Carpi in ore 7'38".
2. Cavallini Aristide di Casteggio a 29"; 3. Pancera Giuseppe di Castelnuovo Ver. (1. dei juniores) a 1'38"; 4. Zanetti Paolo della 1.a legione a 6'47"; 5 fuori gara Orecchia Michele di Torino a 9'55"; 6. Giacomelli Vagner di Firenze a 10,13"; 7. Giacobbe Luigi di Novi Ligure a 11'3"; 8. Bertolotti Aldo di Casteggio a Ruota; 9. Dal Fiume Enea di Imola a 12'56"; 10. Ronconi Epaminonda della 1. legione a 14'15"; seguono Parato, Catmmi, Bozzani, De Franceschi, Gay, Pizzarelli, Berni, Arduino Reffon Pompeat, Petiva Bonugli Latini e Luciani.

Gordini primo degli isolati

nella XIII tappa del Giro di Francia

MARSIGLIA, 4

Sul percorso Perpignano-Marsiglia, 360 chilometri, si è svolta la 13.a tappa del Giro di Francia, una delle più dure a causa dell'interminabile soffocante pianura di Crau.

Ciononostante tutti i concorrenti hanno terminato la tappa che è però stata condotta ad andatura assai modesta.

Gordini e Martinetto si sono oggi particolarmente distinti. Ambedue si sono mantenuti quasi costantemente nel gruppo degli « assi ».

Gordini anzi si è classificato oggi a Marsiglia primo della categoria degli isolati, mentre Martinetto, appiedato a pochi chilometri dall'arrivo, giungeva con due minuti di ritardo sui compagni di categoria.

Ecco la classifica di tappa:

1. Dewaele in ore 14.22'37"; 2. Verhaeghen; 3. Frantz; 4. Leducq; 5. Vervaecke; 6. A. Magne; 7. Delannoi, tutti nello stesso tempo; 8. Mullar in ore 14.26'54"; 9. Van Slohembroche. Gordini è arrivato dodicesimo, primo nella categoria degli isolati.

La classifica generale non subisce modificazione alcuna. Martinetto passa secondo nella categoria degli isolati.

Byrd visita la madre di Nungesser

PARIGI, 5.

Ricca di banchetti e di cerimonie è stata la giornata di ieri per Byrd e i suoi compagni, in quanto la giornata medesima ha coinciso con la celebrazione della giornata della proclamazione della indipendenza degli Stati Uniti.

Dopo l'omaggio alla tomba di Lafayette e l'omaggio al monumento del soldato americano, Byrd ha fatto visita alla madre di Nungesser.

Dinanzi alla casa dell'aviatore attendeva una folla enorme che ha accolto Byrd con una grande ovazione.

Commoventissima è stata la visita resa alla infelice signora.

La madre di Nungesser ha ringraziato Byrd per la sua cortesia e gli ha detto che aveva seguito la sua traversata dell'oceano con grandissimo interesse e che le ultime ore del raid l'avevano molto angosciata e preoccupata.

Ha poi aggiunto che durante queste ore aveva pensato alle sofferenze che aveva dovuto sopportare suo figlio a proposito del quale ha espresso la fiducia che egli sia ancora vivo. Ha aggiunto anzi che appena riceverà buone notizie, si imbarcherà immediatamente.

Byrd ha dichiarato di essere persuaso che Nungesser sarà ritrovato, e ha detto che quando tornerà in America, parteciperà alle ricerche.

Il comandante dell'« America » ha altresì assicurato la madre di Nungesser che tutti i suoi compatriotti saranno fieri di ricevere la madre di colui che ha tentato per primo la grande traversata dell'Atlantico. E ha aggiunto che come membro del comitato di soccorso delle donne americane, teneva a disposizione della signora Nungesser un chèque di 30.000 dollari.

Anche all'uscita dalla casa di Nungesser Byrd è stato acclamato dalla folla.

Insieme con Chamberlin e Levine ha quindi partecipato insieme coi compagni ad una colazione offerta da Bleriot.

Più tardi ha avuto luogo un ricevimento alla sede del « Matin ». Quindi Byrd ha visitato il maresciallo Foch, mentre i suoi compagni erano a Le Bourget ad un ricevimento.

Poco dopo ha avuto luogo un altro ricevimento all'Aero Club di Francia, e ieri sera gli aviatori hanno partecipato ancora ad un banchetto alla Camera di commercio degli Stati Uniti.

Uno sfortunato tentativo

per il volo San Francisco-Honolulu

HONOLULU, 5.

Un nuovo tentativo di trasvolare il Pacifico ha avuto esito infelice. Il tenente della riserva americana Charle Grace partito per un volo senza scalo Honolulu-S. Francisco e viceversa alle 5,24 antimeridiane ora del Pacifico (corrispondente alle 13,14 ora italiana) ha dovuto far ritorno alle 6,30 ora Pacifico al punto di partenza in seguito a una panne al motore.

Anche nell'atterraggio il Grace non è stato fortunato.

Il monoplano da battaglia che era stato battezzato col nome di « Cruiser », ha battuto violentemente al suolo ed è rimasto quasi interamente demolito.

Il Grace è uscito miracolosamente incolume dall'incidente; ma ha dichiarato che non avendo evidentemente la fortuna dalla sua parte, rinunzia definitivamente ad ogni ulteriore tentativo.

Il volo transatlantico inglese

ostacolato dalla tempesta

MILANO, 5. — « Il Corriere della Sera » ha da Southampton in data quattro luglio che il mare grosso e un forte vento impediscono la continuazione dei preparativi per il volo sull'Atlantico che vuole intraprendere il capitano Coutney.

Il maltempo impedisce di avvicinare alla riva l'apparecchio che si trova ormeggiato in un gavitello e le manovre l'avrebbero infatti seriamente danneggiato. La data di partenza non è ancora fissata.

Coutney però ha deciso spiccare il volo alle 7 del mattino da Southampton per poter giungere in Irlanda a Valentia alle ore 15 e di là ripartire subito per il lungo raid sull'Atlantico.

Da Terranova l'aviatore farà scalo per S. Giovanni e Topsail presumibilmente alle 7 del mattino, ora di Terranova, e vi si tratterrà non più di 4 ore giacchè egli converebbe di ammarare a New York verso la mezzanotte.

Non è esclusa però la probabilità di ritardar la partenza di alcune ore da Topsail in modo da giungere a New York verso le 5 o le 6 del mattino seguente.

La Tendopoli della "SUCAI,,

L'Istituzione Nazionale Alpina «Sucai», chiamata da S. E. Turati a far parte dei Gruppi Universitari Fascisti, sta organizzando per il prossimo mese di agosto quattro Tendopoli, di cui la principale ai piedi dei ghiacciai del Monte Bianco, sopra Courmayeur, e le altre nel Gruppo Brenta, al Passo di Sella e al Monte Nevoso. S. E. Ciano ha concesso per i partecipanti e per i loro bagagli la riduzione ferroviaria del 70% a tariffa militare.

I partecipanti godranno inoltre di importanti facilitazioni in tutti i Campi Alpini, che saranno quest'anno organizzati con inusitata larghezza di mezzi. Vi potranno intervenire tutti gli studenti italiani e stranieri, che saranno avviati ai Campi Alpini a cura dei Gruppi Universitari Fascisti, secondo precise disposizioni di S. E. Turati.

Alle Tendopoli potranno intervenire anche persone accompagnate dai soci della «Sucai» e dei Gruppi Universitari Fascisti.

Il programma si può ricevere indirizzando cartolina con risposta alla Segreteria Generale della «Sucai», Monza.

L'orario delle linee aeree

Le grandi potenze, si distinguono oggi dalle piccole anche perchè, a differenza di queste ultime, hanno un « Orario delle linee aeree civili ».

Quest'orario, che all'Italia mancava fino ad oggi, ha percorrendo le vie del cielo: l'orario, in vigore dal 1. dello scorso maggio delle sette linee aeree italiane e delle tre albanesi, attualmente esistenti, le tariffe per passeggeri e per il trasporto delle merci, le condizioni generali per i viaggi aerei, le norme per il rilascio dei biglietti, ed altro pubblicato, per i tipi del Provveditorato generale dello Stato, dal Ministero dell'Aeronautica.

L'orario è un bel fascicolo che contiene quanto è utile sappiano coloro che vanno, o intendono andare, da una città all'altra, utilissime notizie.

Ecco l'orario delle linee aeree.

Genova-Palermo: (tutti i martedì, giovedì e sabato). P. da Genova alle 8; a. all'Idr. di Ostia alle 11.30; p. dall'Idr. di Ostia alle 11.50; a. a Napoli alle 13.30; p. da Napoli alle 13.46; a. a Palermo alle 16.15.

Genova-Napoli (solo il sabato). P. da Genova alle 11.30; a. all'Idr. di Ostia alle 11.45; p. dall'Idr. di Ostia alle 15.05; a. a Napoli alle 16.45.

Genova-Napoli (solo il venerdì). P. da Genova alle 10.30; a. all'Idr. di Ostia alle 13.50; p. dall'Idr. di Ostia alle 14.20; a. a Napoli alle 16.

Tirana-Scutari (tutti i lunedì). P. da Tirana alle 7; a. a Scutari alle 8.

Tirana-Coriza (tutti i mercoledì). P. da Tirana alle 7; a. a Corizia alle 8.

Tirana-Valona (tutti i giovedì). P. da Tirana alle 7; a. a Valona alle 8.

Portorose-Trieste-Zara (tutti i giorni compresi i festivi, con fermata facoltativa a Lussimpiccolo). P. da Portorose alle 9; a. a Trieste alle 9.10; p. da Trieste alle 10; a. a Lussimpiccolo alle 11.10; a. a Zara alle 11.50.

Portorose-Venezia-Pavia-Torino (tutti i giorni, compresi i festivi). P. da Portorose alle 8.20; a. a Trieste alle 8.40; p. da Trieste alle 9.30; a. a Venezia alle 10.20; p. da Venezia alle 10.40; a. a Pavia alle 13; p. da Pavia alle 13.40; a. a Torino alle 14.40.

Roma-Venezia-Vienna (tutti i giorni esclusi i festivi). P. da Roma alle 8.30; a. a Venezia alle 11.30; p. da Venezia alle 13; a. a Klagenfurt alle 15; p. da Klagenfurt alle 15.30; a. a Graz alle 16.30; p. da Graz alle 16.45; a. Vienna alle 17.45.

Brindisi-Atene-Costantinopoli (lunedì e giovedì). P. da Brindisi alle 7; a. ad Atene alle 11.30; p. da Atene alle 12; a. a Costantinopoli alle 18 (ora del Levante).

Palermo-Genova (tutti i martedì giovedì e sabato). P. da Palermo alle 7; a. a Napoli alle 9.30; p. da Napoli alle 9.50; a. all'Idr. di Ostia alle 11.30; p. dall'Idr. di Ostia alle 12.30; a. a Genova alle 16.

Napoli-Genova (solo il martedì). P. da Napoli alle 11.30; a. all'Idr. di Ostia alle 13.10; p. dall'Idr. di Ostia alle 13.30; a. a Genova alle 16.45.

Napoli-Genova (solo la domenica). P. da Napoli alle 11; a. all'Idr. di Ostia alle 12.40; p. dall'Idr. di Ostia alle 13.10; a. a Genova alle 16.40.

Scutari-Tirana (tutti i lunedì). P. da Scutari alle 8.30; a. a Tirana alle 9.30.

Coriza-Tirana (tutti i mercoledì). P. da Corizia alle 8.30; a. a Tirana alle 9.30.

Valona-Tirana (tutti i giovedì). P. da Valona alle 8.30; a. a Tirana alle 9.30.

Zara-Trieste-Portorose (tutti i giorni, compresi i festivi, con fermata facoltativa a Lussimpiccolo). P. da Zara alle 16; a. a Lussimpiccolo alle 16.40 a. a Trieste alle 17.50; p. da Trieste alle 18; a. a Portorose alle 18.10.

Torino-Pavia-Venezia-Portorose (tutti i giorni, compresi i festivi). P. da Torino alle 9.30; a. a Pavia alle 10.30; p. da Pavia alle 11.10; a. a Venezia alle ore 11.13; p. da Venezia alle 13.30, a. a Trieste alle 14.40; p. da Trieste alle 14.50; a. a Portorose alle ore 15.

Vienna-Venezia-Roma (tutti i giorni esclusi i festivi). P. da Vienna alle 8.30; a. a Graz alle 9.45; a. a Klagenfurt alle 11,15; a. a Venezia alle 13.15; p. da Venezia alle 14; a. a Roma alle ore 17.

Costantinopoli-Atene-Brindisi (mercoledì e sabato). P. da Costantinopoli alle 8 (ora del Levante), a. ad Atene alle 12; p. da Atene alle ore 13.30; a. a Brindisi ore 18.

GLI SPETTACOLI

Una recita al "Nazionale,,

della Filodramm. Esquilino O. N. D.

Stasera martedì 5 alle ore 21 precise la Filodrammatica del Gruppo Esquilino O. N. D. diretta dal cav. Bepi Zago rappresenterà il capolavoro in tre atti di Carlo Goldoni «La Casa nuova» (scritto nel 1760 - dalle memorie di Carlo Goldoni - «La Casa nuova» fu calorosamente applaudita, e si è mantenuta nella categoria di quelle commedie che piacciono sempre e che sembrano sempre nuove sulla scena).

Interpreti della graziosa commedia saranno: Steiner Elio nella parte di «Anzoletto», Wanda Pietrini in «Cecilia», Anna Zumini Zago in «Meneghina», Olga Zecchinato in «Rosina» cav. Bepi Zago nella comicissima parte di «Zio Cristoforo», Natalia Pietrini nella parte di «Lucietta».

Il totale ricavato della recita andrà a favore delle opere assistenziali sociali. Dato l'eccezionale spettacolo si prevede un esaurito.

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso la Sede del Gruppo Dopolavoro in via Principe Eugenio 96 e domani sera al botteghino del Teatro Nazionale.

AL QUIRINO — Questa sera si rappresenterà « Il Nido Altrui », la bellissima commedia di Benavente.

Prossimamente, con un allestimento molto accurato, la prima novità della stagione: *Socrate* tragedia in 4 atti di F. V. Ratti.

ALLA PARIOLA — Anche iersera un pubblico numerosissimo ha tributato calorosi applausi alla Compagnia del Bataclan che esegue brillantemente la rivista *C'est Paris* in un quadro sfarzoso. Stasera altra replica.

ALL'ELISEO — Stasera Riccioli riprenderà la fortunata rivista *Facciamo un'ipotesi* che già nella precedente stagione ebbe un grande numero di repliche, e procurò un notevole successo personale al Riccioli e a Nanda Primavera.

Si annuncia intanto come imminente la nuovissima operetta *L'incognita dell'oasi* di Buono e Sassi con musica del maestro Bacchini.

AL MORGANA — La Compagnia del teatro romano Bocci-Gandusi, che è sempre molto applaudita da un pubblico molto numeroso, rappresenterà la commedia in tre atti: *La parrocchietta*. Seguirà uno scherzo comico.

Saggio di pianoforte

Domenica scorsa nella sala dei concerti del Teatro Argentina si è svolto un bellissimo ed interessante saggio pianistico della Scuola Musicale diretta dalla valente professoressa Signorina Italia Stacconi.

Il programma scelto ed interessante comprendeva brani di musica di Chopin Listz, Schumann, Grieg, Weber ecc.

Si sono distinte le signorine Maria Carboni, Ester Ciuffi, Lidia Jacovelli, Elvira Grimaldi, Isolina Marini, Luigia Glori, Ada Ciuffi, Regina Monti, Luigia Cruciani, e Anna Maria Gismondi.

I piccoli Francesco Alessandrini, Renzo Alessandrini e il quattrenne Elio Pasquali furono ammirati per la loro giovanissima età.

Bene i giovanetti Mariano Camilli e Antonio Marini.

Applaudite assai Giovanni Falsini, Aurea Nardi, Adele Vaira, e in particolar modo la piccola Fausta Falsini.

Il Primo Concorso Corale Nazionale

L'ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Nei giorni 8, 9 e 10 luglio si svolgerà in Roma il primo Concorso Nazionale Corale, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, al quale parteciperanno 30 società corali, con un numero complessivo di 1500 cantori.

Al concorso che assume una speciale importanza per il numero dei concorrenti, per il carattere folkloristico e perchè esso è la prima manifestazione del genere che si indice a Roma, saranno rappresentate le seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Liguria, Romagna, Toscana, Marche Abruzzo, Puglia e Sardegna.

La Commissione Centrale Tecnica per la Musica dell'O. N. D., allo scopo di poter presenziare alle prove di concorso, per l'occasione si suddividerà in due sottocommissioni. Il turno di prova delle società è stato assegnato a sorte.

Ultimate le prove di concorso le società [illegible] daranno all'Augusteo, la sera del 10 luglio alle ore 18, dinanzi alla intera Commissione Centrale per la Musica ed al pubblico pagante, un grande concerto finale.

La mattina dello stesso giorno avrà luogo la prova generale.

A completare il programma, l'Op. Nazionale Dopolavoro ha ottenuto l'ingresso gratuito in tutti i musei, gallerie, palazzi scavi e ville. Prima di partire le società si recheranno in corteo all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Nel concerto finale verranno eseguiti, oltre i canti d'obbligo *Quiete meridiana dell'Alpe* del M. Bossi, e *Il canto dell'Amore* del M. Alaleona, gli inni nazionali « Dio Possente salva il Duce », «Giovinezza», « Bianca Croce di Savoia », La Canzone del Piave », per la prima volta trascritti a quattro voci da Domenico Alaleona.

A conservare e a meglio diffondere, specialmente i canti regionali, che verranno eseguiti nel concorso corale, la Casa di Fonotipia Italiana di Milano, si è assunto l'incarico di incidere i migliori canti in dischi grammofonici, i quali oltre ad essere diffusi tra il Dopolavoro, serviranno a costituire il primo nucleo della Discoteca dell'O. N. D.

Interesse particolare offrono le due società fuori concorso « I canterini Romagnoli » e i quattro cantori di Macomer che eseguiranno i caratteristici canti popolari delle loro regioni.

Spettacoli del 5 luglio

TEATRO QUIRINO
COMP. DRAMM. DI U. PALMARINI
MARTEDI' 5 — Ore 21 La graziosa commedia di Benavente:
Il nido altrui
Quanto prima: SOCRATE. Tragedia novissima in 4 atti di V. Ratti.

ELISEO — Compagnia Riccioli — Ore 21: *Facciamo l'ipotesi*.
MORGANA — Compagnia Comica Bocci-Gandusi — Ore 21: *La parrocchieta*.
JOVINELLI — Comp. Cherubini con Polidor — Dalle 18: *Varietà*.

LA PARIOLA
Tel. 25-664.
(Comp. riviste francesi « Bataclan »).
Melle LOLA presenta:
« D'ALTALENA MAGICA »
Tutte le sere alle ore 21,30 precise.

CASINA DELLE ROSE
SPETTACOLO DI VARIETA' all'aperto
dalle ORE 21 in poi
ZARA La nel suo repertorio.
GABRE' nelle canzoni di S. Giovanni
Stella Romana oltre il suo repertorio.

CINEMATOGRAFI
APPIO (Arena) — *Alla frontiera del sole*.
CAPRANICA — *Il bolide N. 12*
COLA DI RIENZO — *Tartufo*.
CORSO — *Il ladro di Bagdad*.
EXCELSIOR — *La passione del deserto*.
IMPERIALE — *Il piccolo re*.
MODERNISSIMO — *Vita da cani*.
MODERNO — *Tutto al vincitore*.
OLIMPIA — *La vendetta di Crimilde*
ORFEO — *Il piccolo Lord*.
PALESTRINA — *L'uomo in frack*.
QUATTRO FONTANE — *Quello scapestrato di papà*.
QUIRINALE — *Il pulcino nella stoppa*.
SUPERCINEMA — *I dadi rossi*.
TRIONFALE — *Stirpe eroica*.
VOLTURNO — *Vita da cani*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Mercoledì 6 Luglio

Ore 21,10 circa: Concerto strumentale e vocale. 1) Dvorak: Carnavale, ouverture da concerto, orchestra; 2) Walter Cramer: Chant nègre; 3) D'ambrosio: Canzonetta, violinista Francesco Antonioni; 4) Wagner: Lohengrin, scena finale; 5) Puccini: Madama Butterfly, Addio di Pinkerton, tenore Fernando Bertini; 6) Arditi: Il bacio, valzer cantato, soprano Pina Falchero; 7) Schubert: Sinfonia in si minore, incompleta: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, orchestra; 8) «L'inevitabile tortura», commedia in un atto di Francis De Croisset; 9) Pugnani-Corti: Gavotta variata; 10) Chaminade: Sérénade espagnole, violinista Francesco Antonioni; 11) Verdi: Un ballo in maschera, duetto atto 3. sopr. Pina Falchero e ten. F. Bertini; 12) Albeniz: Granata; 13) Zandonai: I cavalieri di Ekebù, selezione, orchestra.

Per il VI centenario di San Rocco

Con il vivo compiacimento del Santo Padre e di E.mi Cardinali, con l'adesione del Re e del Governo, è sorto in Roma un Comitato Nazionale presieduto dal senatore conte Soderini per celebrare degnamente il VI centenario dalla morte del grande Taumaturgo San Rocco.

Il Comitato ha lanciato un manifesto proclama ai cattolici italiani. In esso si tratteggiano le ragioni per cui il popo italiano deve sentire la necessità di onorare in modo specialissimo il Santo Pellegrino. « In questo VI Centenario, così il proclama, che richiama alla nostra mente tanto solco di luce attraverso Bolle di Papi, venerazione di Sovrani e di Dogi, culto di scienziati, devozione ininterrotta di popolo, noi chiamiamo a raccolta quanti sentono in cuore il palpito della riconoscenza verso questo santo che amò intensamente l'Italia, beneficandola, consacrandole tutte le energie della Sua operosità, tutte le sante audacie della sua carità senza limite e senza misura.

Da Roma, scopiro e mèta di tutti i Santi dove S. Rocco volle venire a venerare la Tomba dei Principi degli Apostoli, parta oggi la voce destinata a riempire tutta Italia della gloria di Lui ».

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Una circolare del ministro Belluzzo per gli spacci di carne delle Cooperative

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare.

Questo Ministero, ad evitare che il funzionamento degli spacci di carne gestiti in nome e per conto delle aziende cooperative di consumo possa essere turbato per la rigida applicazione del R. Decreto legge 19 maggio 1927 N. 868 e in considerazione che le aziende suddette adempiono a scopi sociali di alta importanza nel moderare la tendenza al rialzo del prezzo delle derrate, è venuto nella determinazione di consentire agli spacci suddetti la vendita promiscua di carni congelate e carni fresche, escludendosi però nel modo il più assoluto la vendita di carni congelate e fresche di ammali della medesima specie.

Così ad esempio se un determinato spaccio venda carni congelate bovine (vitelli, manzo, vacca, bue, toro ecc.) potrà vendere contemporaneamente carni fresche ovine e suine; ma non potrà vendere carne bovina fresca in nessun genere.

Nell'occasione si fa presente che è in corso la rettifica delle seguenti parole del terzo ultimo comma dell'art. 1 del R. Decreto suddetto, dove si tratta delle carni suine di seconda qualità, nel senso che invece di «maschi e femmine castrati da almeno due mesi» devesi intendere «maschi e femmine castrati da meno di due mesi».

Avvertesi pure che il regolamento sanitario sulla ispezione delle carni da macello d'imminente pubblicazione da parte del Ministero dell'Interno assegna i verri non castrati e criptorchidi alla bassa macelleria.

I radiolettere a grande distanza

A partire dal 16 luglio corrente saranno ammessi per via Italo-Radio i «Radiolettere a grande distanza» i radiolettere cioè diretti a passeggeri a bordo delle navi italiane in navigazione fuori del mare Mediterraneo.

Perciò dalla data sopra indicata chiunque potrà spedire detti radiotelegrammi che saranno lanciati all'aria dalla stazione *Guglielmo Marconi* (Pisa) due volte al giorno, rispettivamente alle ore 11 e alle ore 22.30.

La tassa per parole è fissata in L. 6.50.

Il nuovo Direttorio dell'Escursionismo dell'O. N. D.

L'on. Augusto Turati ha proceduto in questi giorni alla nomina dei componenti il Direttorio della Federazione Italiana dell'Escursionismo O.N.D. della quale è presidente.

Le diverse cariche sono state così assegnate: segretario generale: cent. professor Enrico Beretta, ispettore generale Opera Nazionale Dopolavoro; vice segretario: dott. Umberto Lazotti della direzione generale O.N.D.; membri: conte Mario Spalla, capitano Vittorio Emanuele Spiotti, cav. uff. Vittorio Anghi.

La sede della Federazione è stata fissata in Roma presso la direzione dell'O. N.D. Nella prossima seduta che avrà luogo nella prima quindicina di luglio, il Direttorio procederà alla nomina delle delegazioni regionali.

Il "Bollettino Parlamentare,,

E' stato pubblicato il secondo numero del «Bollettino Parlamentare» edito a cura del Segretario Generale della Camera dei Deputati.

In esso è stata riservata la prima parte al discorso pronunciato dal Capo del Governo il 26 maggio scorso sul bilancio dell'Interno, del quale la Camera deliberò l'affissione nell'albo di tutti i comuni.

Segue il riassunto dell'attività della Camera e del Senato dal 16 maggio al 10 giugno e lo stato attuale dei lavori parlamentari.

La rubrica destinata alla pubblicazione delle leggi fondamentali del Regime Fascista, illustrate traverso gli atti e le discussioni parlamentari, comprende la legge contro le associazioni segrete, quella sulla dispensa dei funzionari, le varie leggi sulla stampa e quelle relative alla istituzione dei Podestà. Il bollettino contiene inoltre larghi cenni di legislazione straniera la rubrica relativa ai libri acquisiti alla biblioteca della Camera e gli elenchi dei disegni, proposte di legge e documenti presentati ai due rami del Parlamento nella legislatura in corso.

Per le Colonie marine e montane

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel decorso mese di giugno, oltre i due milioni versati per le Colonie marine e montane, ha sovvenzionato 83 Istituti di assistenza per madri e fanciulli con la somma di L. 945.500.

Le più notevoli sovvenzioni nelle Provincie furono: Aquila, L. 50.000 alla Sala di maternità; Napoli, L. 56.000 all'Asilo Tropeano. L. 30.000 all'Asilo *Regina Margherita*, L. 25.000 all'Istituto *Principe di Napoli* per giovani ciechi; Cagliari, L. 30.000 all'Istituto del Buon Pastore; Firenze, Villa Camerata, lire 28.000 alla Colonia permanente per i figli tubercotici; Perugia, L. 25.000 all'Orfanotrofio maschile e L. 25.000 alla Colonia profilattica antitubercolare; Torino, L. 25.000 all'Ospedale infantile *Regina Margherita*; Bologna, L. 25.000 all'Ospizio per i bimbi rachitici *Enrichetta Trentini* e L. 25.000 all'Asilo bambini lattanti; Sondrio, L. 25.000 alla Pia Casa fanciulle abbandonate.

Il concorso sul discorso del Duce

Il Consiglio direttivo dell'Ente Nazionale Scolastico Educativo (Ense) accogliendo la proposta avanzata di alcuni studiosi di demografia ha differito alla fine di luglio p. v. il termine utile per la presentazione dei lavori del Concorso sull'ultimo discorso storico del Duce.

Coloro quindi che hanno già inviato i lavori possono ritirarli se li vogliono rivedere per presentarli a suo tempo.

Si informa che nessuna norma restrittiva limita la libertà di azione in questo Concorso, l'Ense lascia ampia ed illimitata libertà agli studiosi nella interpretazione del pensiero del Duce in modo che oltre al contenuto intrinseco teorico emerga dal lavoro anche la genialità di concezione e di pensiero dei concorrenti.

Per avere il testo completo del discorso del Duce, rivolgersi alla Direzione dell'ENSE, in Via Cola di Rienzo 25. Roma.

Il controllo sulla combustione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto 12 maggio 1927, n. 894, relativo alla approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Regio decreto legge 9 luglio 1926, n. 1331 che costituisce l'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione.

La nomina di Renato Malinverno a Consigliere di Stato

Il Capo di Gabinetto di Benito Mussolini al Ministero dell'Interno, gr. uff. Renato Malinverno, è stato nominato — con decreto di questi giorni — Consigliere di Stato.

La nomina di Renato Malinverno a Consigliere di Stato significa pieno riconoscimento degli alti meriti del colto, intelligente, distinto funzionario che da parecchi mesi dedica con abnegazione ed ardore, con devozione e tatto squisito tutta la sua non comune attività alle delicate mansioni inerenti alla carica di Capo Gabinetto del Capo del Governo e Ministro dell'Interno.

Il gr. uff. Malinverno, cremonese, ha 48 anni. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Roma nel 1901, entrò subito nell'Amministrazione dell'Interno dove presto acquistò la conoscenza perfetta di ogni ramo di servizio rivelandosi anche studioso assiduo di tutte le questioni amministrative e giuridiche più importanti alla cui soluzione cooperava efficacemente.

La sua carriera fu rapida. Ebbe incarichi speciali e assai delicati in gran numero. Degna di particolare menzione fu l'opera energica da lui esplicata quale vice Prefetto durante gli scioperi e le agitazioni del più bieco periodo bolscevico del dopo-guerra.

Nel 1920 fu nominato Prefetto. La sua opera, in questa qualità, ha lasciato traccie profonde e durevoli a Cagliari, a Sassari, a Pisa, a Genova.

Il Direttore Generale della P. S. al Consiglio di Stato

Con altro decreto anche il Direttore Generale della P. S., gr. uff. Arturo Bocchini, è stato nominato Consigliere di Stato.

E tale nomina, al pari di quella del gr. uff. Malinverno, è stata appresa con unanime vivissimo compiacimento poichè è nota a tutti l'opera infaticabile, intelligentissima, che il gr. uff. Bocchini va esplicando per porre la Pubblica Sicurezza all'altezza dei compiti ardui e delicati che ad essa competono.

Una Mostra aeronautica a Torino per il decimo anniversario della Vittoria

Il prossimo anno segnerà il quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e il decimo anno della Vittoria.

Per solennizzare il duplice avvenimento Torino ha costituito un comitato esecutivo presieduto da S. A. R. il Duca D'Aosta per organizzare grandiose manifestazioni. Fra queste sarà interessante perchè riguarda tutte le forze armate dello Stato la mostra per l'esaltazione della Vittoria la quale avrà lo scopo di far conoscere i sacrifici e gli sforzi meravigliosi compiuti dall'Esercito dalla Marina e dall'Aviazione per l'unità della Patria.

La partecipazione della R. Aeronautica forma per la giovane e gloriosa arma del cielo un'occasione propizia per mettere in viva luce il suo fulgido passato di guerra, sia in Colonia sia in Patria.

La mostra Aeronautica, che comprenderà anche cimeli aeronautici già appartenuti all'Esercito e alla Marina, sarà costituita da tre gruppi: un gruppo tecnico riunirà modelli di aeronavi e di velivoli, l'armamento di essi, gli strumenti e materiali vari di bordo, macchine cinematografiche e fotografiche, sistemi di illuminazione a bordo e sui campi, segnali diurni e notturni di atterraggio e così via. Un altro gruppo costituirà una mostra di avvenimenti di guerra e comprenderà apparecchi nazionali che abbiano una storia speciale, apparecchi nemici abbattuti o catturati, vestiario ed attrezzamenti degli aviatori per i voli di guerra, distintivi di squadriglie e di apparecchi, diagrammi di combattimento, degli Assi e delle Medaglie d'oro, nonchè specchi delle ricompense collettive e individuali concesse a Reparti e a Personale della R. Aeronautica.

Questa mostra alla quale la R. Aeronautica è chiamata a partecipare a fianco dei gloriosi Reparti dell'Esercito e della Marina è il mezzo più adatto per ottenere che il Paese riconosca tutta l'importanza dell'Aeronautica nella difesa dei diritti della Patria, qual posto eminente gli uomini che vi appartennero e che ancora vi appartengono seppero conquistarsi con il loro eroismo; è il campo più vasto, in sostanza, ove gettare i semi di una propaganda nobile e feconda a favore dell'Arma Aerea.

Il Principe Umberto e il Duca d'Aosta ad una cerimonia dei Cavalieri di Malta

TORINO, 5. — Ieri mattina alle ore 10.30 nella Chiesa di San Domenico è stata celebrata una solenne funzione religiosa promossa dall'Ordine dei Cavalieri di Malta in onore di S. Giovanni Patrono dell'Ordine stesso, con l'intervento del Principe di Piemonte e del Duca d'Aosta, Baly di Gran Croce dell'Ordine, dei Duchi di Pistoia e di Bergamo, Cavalieri d'onore e di devozione e di numerosi Cavalieri dell'Ordine.

Per la prima volta i Cavalieri piemontesi dell'Ordine hanno potuto celebrare le loro funzioni i nuna Cappella appositamente loro concessa dai RR. Padri Domenicani, e cioè la Cappella storica del Rosario. A ricordo di questa concessione è stata inaugurata una lapide.

Ungherese truffatore di cinque milioni arrestato a Genova

GENOVA, 5. — Giulio Olzi di Emilio, di anni 28 da Budapest, nel 1924 fuggiva dalla città nativa dopo essersi appropriato della somma di cinque milioni in danno di una ditta di carni congelate presso la quale era occupato come cassiere. L'autorità di Budapest venuta ultimamente a conoscenza che il ricercato trovavasi a Genova spiccava contro di lui mandato di cattura ed il nostro Procuratore del Re disponeva per il suo arresto fatto eseguire da due agenti della polizia speciale della Corte d'Appello. Eseguite indagini i due brigadieri poterono accertare che l'Olzi era occupato presso la ditta uruguayana Luis Herrera in via Sarotti ove riuscirono a catturarlo. Egli è stato estradato.

Condanna di esercenti

INTRA, 5. — Il pretore avv. Villavecchia ha condannati per infrazione al calmiere gli esercenti Carlo Bogogna, Angelo Bassi, Giovanni Cattanei e Serafino Ruffo a un mese di detenzione e a mille lire di multa ciascuno; gli esercenti Giuseppina Badaletti a 15 giorni di detenzione e 500 lire di multa ed altri a pene diverse.

Otto mandati di cattura pel *crak* del Banco di Pavia

PAVIA, 5. — In seguito al dissesto del Banco di Pavia sono stati spiccati altri mandati di cattura nelle persone del maestro Fausto Arneri, Ettore Barinetti e seniore Renato Rauli.

Le Compagnie di Navigazione e le loro rappresentanze all'Estero

Il numero di luglio della rivista *Economia Nazionale* diretta dall'on. Ezio M. Gray publicherà a firma *Cos* un articolo in cui, dopo aver illustrato i primi mesi di attività della Compagnia Italiana del Turismo (C. I. T.) elogiandone le direttive di proiezione oltre frontiera, è affrontata la questione del coordinamento della propaganda turistica all'estero, rispetto alle Compagnie di Navigazione, con queste note:

«Al programma attuale della C. I. T., che ha tutta la nostra approvazione non di amici, ma di fascisti, ci permettiamo di aggiungere un corollario di suggerimento che speriamo vedere accolto dall'on. Gray.

Le masse turistiche ci arrivano per via di terra, ma anche per mare; anzi quelle dal mare sono tra le più economicamente efficienti. Bisogna quindi, non diciamo attenderle, ma cercarle al loro paese di partenza e fare intanto in modo che la scelta del loro mezzo di trasporto cada sulle Compagnie di navigazione italiane. Non avranno certo da lamentarsi di tale scelta.

Nei molti paesi stranieri che abbiamo visitati, abbiamo sempre visto — tranne a New York se non erriamo — che le nostre Compagnie di navigazione hanno uffici gelosamente separati e (ci si permetta dirlo) aspramente concorrenti. Questa scarsa fraternità oltre frontiera non è fatta per giovare agli interessi nazionali e nemmeno a quelli particolari. Isolati e costretti alle rispettive forze, tali Uffici hanno una potenzialità di propaganda e quindi una efficienza di raccolta turistica, assai limitata. Sarebbe provvidenziale che le grandi Compagnie, pur mantenendo una interna separazione di gestione e di interessi, concentrassero all'estero e soprattutto oltre Oceano i loro mezzi, i loro uffici, la loro pubblicità. La conquista del pubblico straniero da avviare in Italia si moltiplicherebbe di colpo. Avendone invece parlato a taluno di coloro che potrebbero affrontare la questione ci venne risposto che ciò è praticamente impossibile.

Neghiamo fede a questa impossibilità. Ora che la C. I. T. per la sua formazione iniziale e per la tempra degli uomini che la dirigono, ha acquistato di colpo una autorità ed una efficienza che sappiamo riconosciuta da chi oggi è il migliore giudice della validità di ogni impresa, perchè non vorrebbe la C. I. T. stessa chiamare fraternamente i dirigenti delle grandi Compagnie di Navigazione e fraternamente rivedere con loro la questione, e farsi promotrice di tale concentramento tra loro e con se stessa in tale campo?».

La Missione yemenita a Venezia

La pittoresca sfilata sul Canal Grande

VENEZIA, 5 — *(G. P.)* Alle otto precise di stamane è arrivata la Missione Yemenita che, dopo le giornate di Roma, inizia la seconda fase del suo viaggio in Italia.

Erano ad attendere alla stazione il governatore dell'Eritrea S. E. Gasperini, il Podestà di Venezia Conte Orsi, il Vice Podestà conte Brandolini, il Prefetto Gr. Uff. Coffari, il capitano di vascello Melli, il capitano di vascello Medaglia d'Oro Goiran, il generale Vernè comandante della 5.a Zona della Milizia, il colonnello Gucci in rappresentanza del comandante del Presidio, S. E. Castellani, Procuratore Generale, il Commissario della provincia comm. Galloni, il tenente colonnello Carulea per la Finanza e l'avv. Caseliati, Segretario provinciale fascista.

Dopo le presentazioni il podestà Conte Orsi ha dato il benvenuto alla Missione con un breve quanto efficace discorso nel quale, fra l'altro, ha detto:

«Venezia era così persuasa della importanza mondiale delle rive del Mare Rosso che più di quattro secoli fa immaginò e propose al Sovrano di Egitto di aprire con canale di comunicazione una nuova via tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso».

La Missione e le autorità sono quindi salite su 25 gondole, ed ha avuto inizio la pittoresca sfilata sul Canal Grande, avendo ai lati le due caratteristiche barche delle società sportive «*Bucintoro*» e «*Guerini*», una chiamata *Disdotona*, con 18 rematori, e l'altra *Dodesona* con dodici rematori.

Le finestre e i balconi erano artisticamente decorati con drappi a bandiere.

La folla stipata sulle due rive ha applaudito a lungo.

Ventun colpi di cannone a salve hanno salutato gli ospiti dall'Isola di San Giorgio.

La Missione ha dedicato il mattino alla visita della città. Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, e passeranno quindi nella sala napoleonica del Palazzo Reale, ove il Comune offrirà un ricevimento in loro onore.

Questa sera, all'«Hotel Danieli» ove la Missione ha preso stanza, vi sarà il banchetto ufficiale offerto dal Prefetto. A tarda ora poi, una venezianissima serenata porterà il saluto della città fin sotto le finestre del «Danieli».

Domani la missione si recherà a Venegazzù, in provincia di Treviso, ove sarà ospite del Governatore Gasparini.

Sarebbe inutile aggiungere che la miracolosa bellezza di Venezia ha prodotto una indimenticabile impressione nell'animo del Principe yemenita.

La crisi carbonifera in Inghilterra

LONDRA, 5.

(Engely). — *Cinque miniere di carbon fossile, nella conca di Durham e di Northumberland, sono state chiuse e, in conseguenza, ottomila minatori sono rimasti senza lavoro. E' questo un altro segno della crisi nell'industria del carbone che sta attraversando la Gran Bretagna: crisi dovuta a complessissime cause da noi già ripetutamente spiegate e che non giova ancora di ripetere. Un'osservazione, per altro è da farsi: l'anno scorso allo scopo di stimolare la fusione tra le varie miniere, fu passato dal Parlamento lo «Atto per l'Industria Mineraria» che doveva rappresentare, dal punto di vista politico, nell'intenzione del Governo, una specie di contrappeso alle riduzioni di paghe ed aumento nelle ore lavorative, imposte ai minatori. Se non che di fatto, di fusioni importanti non ne sono avvenute che due soltanto; e molti proprietari di miniere, intestarditi in Dio solo sa da quali speranze, piuttosto che associarsi tra di loro preferiscon chiudere le miniere. Il che significa che mentre da una parte i minatori, nello scorso anno, sono stati obbligati a sacrifici, i proprietari sono stati solamente invitati a farne, e, in pratica essi, non li hanno fatti: la disuguaglianza salta agli occhi evidente. E non ci si può trattenere, solo per ragioni di studio, di fare un confronto del come avrebbe agito il Governo Fascista. Il quale, tanto per cominciare, posto che lo scorso anno vi fu una relazione di una Commissione Reale, che il pubblico pagò a caro prezzo, l'avrebbe applicata senz'altro nella sua integrità, senza badare se ciò fosse o no di gradimento alle due parti in conflitto. Inoltre, poichè tutti i tecnici son d'accordo nel ritenere che la crisi dell'industria mineraria — industria fondamentale per il Paese — non potrà essere superata se non con una completa riorganizzazione, un Governo Fascista non avrebbe invitato, ma avrebbe obbligato, i proprietari ad intendersi per riorganizzare l'industria. Questo va, naturalmente, contro il principio della libertà nella proprietà privata: ne conveniamo. Ma quando per cattiva volontà o pregiudizi mentali dei proprietari, pur essendosi diminuite le paghe ed aumentate le ore di lavoro, ogni mese, miniere son costrette a chiudersi ed operai, senza loro colpa, restan senza lavoro, saprebbe dirci, per esempio, il «Times» al quale fece spavento, allorchè fu pubblicata la Carta del Lavoro, l'intromissione dello Stato nelle industrie private, per quale ragione lo Stato non abbia il dovere d'intervenire? Saprebbe dirci, per esempio, la liberalissima «Westminster Gazette» la quale così spesso confonde i principii del Fascismo con quelli del bolscevismo, che cosa se ne faranno tutte queste migliaia di minatori disoccupati della loro libertà politica? E saprebbe dirci, questo stesso giornale, se tutti questi disoccupati non saranno proprio le migliori reclute del bolscevismo?*

Davvero che più si considerano freddamente i fatti che si stanno svolgendo in Inghilterra e più ci si persuade della profonda verità della dottrina fascista che noi riteniamo più vicina, nella sua applicazione, in Gran Bretagna di quanto possa sembrare a prima vista; giacchè, in sostanza, tutta la crisi spirituale-politica inglese di questi ultimi tre anni si riduce nei suoi elementi fondamentali, a ciò: che lo Stato vede la necessità di esser forte e vede anche quella d'interferire nell'attività privata. In alcuni capi — come abbiamo dimostrato altre volte — questo, lo Stato ha già fatto; in altri, dove la mentalità tradizionale è ancora forte, il processo è appena all'inizio e vivamente ostacolato, sebbene non vi sia forza al mondo che, col tempo, potrà impedirne tutto il suo sviluppo. Per citare un esempio, è chiaro che non si potrà andare avanti all'infinito, chiudendo le miniere di carbone, specialmente quelle i cui prodotti servono per l'esportazione, chè, un fatto simile significherebbe, per confessione unanime di tutta la stampa, una perdita spaventosa per il Paese. Dunque, quando la crisi avrà raggiunto lo stadio acuto, il Governo sarà obbligato ad intervenire; e posto che l'esperienza ha dimostrato che gl'incoraggiamenti e i consigli sono inutili, esso dovrà applicare delle misure coercitive per salvare un'industria nazionale. Quel giorno leggeremo con interesse il «Times» e la «Westminster Gazette», mettendo a confronto quanto scriveranno con quanto hanno scritto a proposito della nostra Carta del Lavoro.

La Conferenza Ginevrina per l'Unione internazion. di soccorso

GINEVRA, 5.

Ieri si è aperta la Conferenza internazionale per la discussione del progetto concernente l'Unione internazionale di soccorso.

Tale progetto — dovuto, come è noto, all'iniziativa del senatore Ciraolo — tende a costituire un'organizzazione internazionale avente lo scopo di studiare i flagelli naturali, terremoti, nubifragi, inondazioni, ecc., il metodo per renderne meno aspre le conseguenze e i sistemi per concentrare i mezzi di soccorso ed organizzare il più rapido intervento nelle regioni devastate.

L'Italia è rappresentata dall'on. Cavazzoni. Sono anche presenti il senatore Ciraolo, ideatore del progetto, e il comm. Piomarta, Commissario governativo della Croce Rossa Italiana.

Nella seduta di ieri, dopo il discorso inaugurale pronunciato dal Presidente Kulz, rappresentante del Governo tedesco, ex Ministro dell'interno del Reich, ha preso la parola l'on. Cavazzoni il quale ha illustrato il punto di vista italiano riguardo al progetto in discussione che ha trovato nel Governo italiano pieno appoggio durante tutto il lungo periodo della sua formazione. L'oratore, dopo aver messo in evidenza il contenuto spirituale del progetto, che rappresenta l'affermazione dello spirito di solidarietà umana, e il nobile intento della Società delle Nazioni che ne ha promosso la organizzazione, ha dimostrato ampiamente sulla base di dati positivi l'opera già svolta dal Governo italiano per costituire una organizzazione di soccorso in caso di calamità nel Paese e per procedere alla rapida ricostruzione delle regioni colpite dai flagelli del 1908 e del 1915. A questo proposito l'on. Cavazzoni ha anche illustrato il decreto legge 9 dicembre 1926 che affida al Ministro dei Lavori Pubblici, coadiuvato da quelli dell'Interno, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, il compito di dirigere l'opera di soccorso nella eventualità di un pubblico flagello.

Festose accoglienze inglesi a Re Fuad

LONDRA, 4.

Re Fuad ha trovato a Londra un'accoglienza fastosa. La città imperiale si è pavesata a festa per ricevere l'ospite egiziano che è stato accolto in forma solenne alla stazione da Re Giorgio e da tutti i principi della Casa Reale.

Quindi nella carrozza di corte il Re Fuad ha attraversato sedendo alla destra di Re Giorgio, le vie principali della metropoli.

Soldati che cantano l'"Internazionale,, e bastonano i propri ufficiali

VIENNA, 5.

Un incidente gravissimo è avvenuto a Wiener Neustadt durante una riunione di soldati del primo battaglione ciclisti organizzata dall'Associazione militare e alla quale era stato invitato anche il Corpo degli ufficiali. Dopo un discorso del deputato socialista Giulio Deutsch, sul tema «Popolo e milizia», i soldati intonarono l'«Internazionale». L'adunanza essendo terminata, un colonnello uscì mentre i presenti si alzavano in piedi per ascoltare l'inno. Soltanto gli ufficiali Ziger Fischer e Reckser rimasero seduti, provocando le ire dei soldati i quali li aggredirono malmenandoli brutalmente. Il tenente Ziger, colpito ripetutamente al capo, cadeva a terra svenuto. Le autorità hanno aperto una inchiesta e la stampa deplora l'incidente chiedendo severa punizione dei colpevoli.

L'effimera prigionia di Cachin

PARIGI, 5

Il deputato comunista Marcel Cachin, direttore dell'*Humanité* e quattro altri comunisti si sono presentati ieri nel pomeriggio alla Procura generale che li aveva convocati per far loro scontare le pene alle quali sono stati definitivamente condannati.

Naturalmente essi sono stati accontentati: ma dopo brevissimo tempo il direttore interinale dello stabilimento ha annunciato a Cachin ch'egli era libero di abbandonare il nuovo domicilio e di andarsene pei fatti suoi. Era accaduto questo: il deputato socialista Baron aveva presentato in fine di seduta alla Camera una mozione firmata da tutti i deputati socialisti (alla quale i comunisti parte in causa non si associarono) chiedente la sospensione della pena inflitta a Cachin, fino alla fine della presente legislatura, e la mozione era stata approvata.

Pauroso incendio in Slavonia

VIENNA, 5

In un comune vicinissimo alla stazione climatica di Badstuben in Slavonia è scoppiato un incendio non ancora domato. Nella notte di ieri le fiamme favorite dal vento si sono estese ad altri edifici e minacciano di raggiungere anche la stazione di Badstuben. Sono stati estratti finora dalle macerie tre cadaveri. 17 persone hanno riportato ferite quasi tutte gravi.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3 1/2% cont. 63,90 — Id. id. a 64.05 — Consolidato 5 % cont. 73.85 — Id. id. fine 74,10 — Venezie 3 1/2% 62,75 — Buoni del Tesoro ord. sc. 78 — Id. id. a scadere meno 7 % 78 — Id. id. quinquennali 77 — Id. id. settennali scadenza 1928 76 — Id. id. id. 1929 75 — Id. id. novennali 80 — Banca d'Italia 1822 — Comerciale 1147 — Credito Italiano 675 — Banco di Roma 108.50 — Istituto Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 585 — Banca Nazionale di Credito 513 — Consorzio Mob. Fin. 540 — Meridionali 485 — Tramways 332 — Navigazione 420 — Libera Triestina 324 — Cosulich 160 — Cotoniere 30 — Snia-Viscosa 146 — Soie de Chatillon 95 — Varedo 45 — Elba 35 — Metallurgica 109 — Ilva 112 — Montecatini 165 — Monte Amiata 272 — Antimonio 135 — Ansaldo 69 — Fiat 304 — Valdarno 113 — Sesso 85 — Terni 327 — Tirso 145 — Gas di Roma 588 — Unes 88 — Azoto 167 — Elettrochimica 63 — Forni Elettrici 89 — Distillerie 108 — Zuccheri Romani 111 — Eridania 595 — Molini Pantanella 164.50 — Olaifici 58 — Bonifiche Ferraresi 307 — Fondi Rustici 181 — Immobiliari 504 — Beni Stabili 398 — Imprese Fondiarie 79 — C. F. Regionale 100 — Aedes 5.90 — Risanamento 808 — Acqua Marcia 1765 — Condotte d'Acqua 424 — Serino 398 — Palermo 360 — Spalato 175 — Isonzo 70 — Marconi's Wireless 80 — Assicurazioni Vita 610.

CAMBI: Parigi 70,60; 70,75 — Londra 87,60; 87,75 — New York 18.04; 18,05.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 63,75 — Consolidato 5 per cento 74 — Banca d'Italia 1820 — Banca Comm. Italiana 1148 — Credito Italiano 674 — Banco Roma 107 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 480 — Mediterranee 309 — Costruzioni Venete 419 — Rubattino 165 — Libera Triestina 325 — Cosulich 169,50 — Coton Centoni 2400 — Coton. Veneziano 177 — Cascami Seta 538 — Tessuti Stampati 518 Linificio Canap. Nazionale 348 — Man. Coton. Meridionali 30 — Man. Tosi 194 Snia 144 — Unione Manifatture 295 — Ilva 108 — Metall. Italiana 109 — Miniere Elba 28 — Miniere Montecatini 165 1/2 Off. Mecc. Breda 62 — Autom. Fiat 304 id. Isotta 126 — id. Bianchi 35 — Off. Mecc. Miani 43 — id. Reggiane 29 — Adriatica di Elettr. 180 — Edison 452 — Vizzola 640 — Marconi 82 — Acciaierie Terni 327 — Distillerie Italiane 105 — Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 495 — Petroli d'Italia 46 — Pirelli 590 — Fondi Rustici 180 — Beni Stabili, Roma 395 — Eridania 580 — Esp. Italo-Americana 328 — Brasital 145.

CAMBI: Parigi 70 75 — Londra 87,70 New York 18,07 — Belgio 2,50 - 75 — Olanda 7.25 — Pesos oro 17.45 1/2 — Svizzera 347,70 — Berlino 4.28 — Spagna 309.62 1/2 — Bukarest 10.70 — Vienna 2.54 1.2 — Praga 53.50.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 per cento 63,20 — Consolidato 5 per cento 73,90 3,60 — Banca d'Italia 1815 — Banca Commerciale Italiana 1147 — Credito Italiano 676 — Banco Roma 107 — Aedes 5,90 — Meridionali 475 — Mediterranee 320 — Rubattino 420 — Lloyd Sabaudo 222 — Snia 320 — Eridania 580 — Raffineria L. L. 506 — Industrie Zuccheri 395 — Gulinelli 128 — Acciaierie di Terni 325 — Ansaldo 70 — «Ilva» 109 1/2 — Miniere Elba 34 1/4 — Ferriere Voltri 206 — Metallurgica 105 — Molini Alta Italia 480 — Semolerie 570 — Silos 575 — Itala 12 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 200 — Tramvays Genovesi 565 — Officine Elettriche Genovesi 215 — Industriale 146 — Fiat 320 — Beni Stabili 324 — Libera Triestina 320 — Cosulich 163.

CAMBI: Parigi 70,65 — Londra 87,88 — New York 18,05 — Svizzera 347,50 — Spagna 309,10.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 70 — Magona d'Italia 525 — Ilva 107 — Fonderia Veraci 490 — Elba 34 — Monte Amiata 279 — Meccaniche 92 — Valdarno 108,50 — Molini Biondi 103 — Digerini Marinai 65 — Self 201 — Birra Paszkowski 11 — Conserve Torrigioni 9,50 — Scia 68 — Testi 35,25 — Fondiaria Incendio 425 — Fondiaria Vita 597.

Borsa di Napoli

Mercato povero di affari. Tendenza pesante. Cambi più deboli.

Rendita 3,50% 63,75 — Consolidato 5% 74.05 — Prestito Venezie 63.90 — Buoni Novennali 74.02 — Banca d'Italia 1818 — Banca Comm. Ital. 1148 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 674 — Credito Marittimo 505 — Banco Roma 109 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 500 — Mediterranee 300 — Rubattino 420 — Elba 34 — Ilva 105 — Risanamento 808 — Beni Stabili 390 — Cotonerie Meridionali 30.25 — Gas di Roma 400 — Società Meridionale Elettr. 245.50 — Grandi Alberghi 90 — Acquedotto Napoli 396 — Fondiaria Regionale 90 — Ferrovia Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 511.

CAMBI: Francia 70,60 — Inghilterra 87.66 — Stati Uniti d'America 18.05.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo